IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 184 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 5 AGOSTO 1997

Non si arresta la corsa della valuta Usa che alza il costo dei parametri di Maastricht

Dollaro, Uem a rischio

Tensioni sull'inflazione, timori per i tassi di interesse

ROMA Superdollaro dilaga. Il biglietto verde ha toccato ieri il tetto di 1.836,45 per poi riassestarsi appena sotto le 1.830,79 lire. E anche il marco ha preso il largo: la moneta teutonica ha sfiorato quota 980 rispetto alla valuta italiana.

Il progresso del dollaro è ormai inarrestabile e le banche centrali europee si stanno preparando per eventuali ritocchi ai tassi. Sale quindi la febbre delle contrattazioni. Una tempesta monetaria che potrebbe seriamente danneggiare il piano di convergenza verso Maastricht.

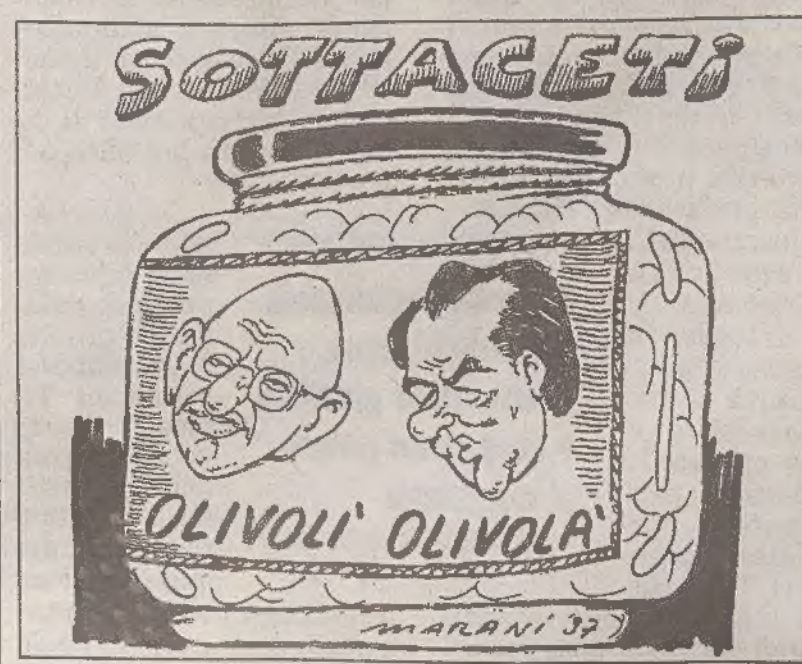
Ma l'effetto più immediato causato dal superdollaro è l'aumento della benzina. Un incremento che potrebbe scatenare un rialzo generale dei prezzi e provocare nuove fiammate dell'inflazione con effetti devastanti per il risanamento.

La marcia al rialzo del biglietto verde ha avuto ripercussioni su tutte le piazze finanziarie europee. La Borsa di Milano ieri ha registrato una perdita di 1,75%.

Intanto, addio ville e yacht intestate a società di comodo per sfuggire al redditometro *(a pagina 2)*. Il decreto legislativo che fissa queste novità dovrebbe essere varato oggi definitivamente dal Consiglio dei ministri che proseguirà così l'emanazione delle norme di riforma fiscale previste dalla Finanziaria 1997.

● *A pagina 7*

POLEMICA

Curzi: potrei non candidarmi se pure Di Pietro rinunciasse

ROMA Sandro Curzi scuote l'Ulivo. Ma anche il Polo. Che per ora resta a guardare, anche se c'è chi ipotizza già un patto di desistenza con Rifondazione. La mossa a sorpresa di Bertinotti, che potrebbe presto sciogliere la riserva sull'ex direttore del Tg3 per sfidare Di Pietro, fa discutere a sinistra, dunque, ma anche a destra. Curzi intanto fa sapere che se l'ex Pm non si tirerà indietro non lo farà neppure lui. D'Alema, regista dell'operazione Di Pietro, per ora tace ma Mauro Zani, del comitato politico del Pds, si dice sorpreso «che Curzi abbia accettato di prestarsi ad un'operazione apertamente contro l'Ulivo».

● *A pagina 2*

TENSIONI ETNICHE

L'Europa congela le relazioni con la Bosnia

SARAJEVO Mentre la tensione tra musulmani, serbi e croati ha raggiunto di nuovo un livello preoccupante, l'Europa interrompe i rapporti con la Bosnia come pressione dopo il mancato rispetto delle condizioni previste per la riconciliazione. Le relazioni sono state sospese da Germania, Italia, Francia, Svezia, Austria,, Gran Bretagna, Olanda e Spagna (e anche dagli Usa). Nella foto, veduta di Sarajevo.

● *A pagina 8*

Cassino, auto travolta a un passaggio a livello mentre divampano le polemiche sul caos ferroviario dopo il deragliamento di Roma

Treni nella bufera: nuovo incidente, con tre morti

ROMA Finita l'emergenza e avviato il lento ritorno alla normalità del servizio ferroviario, comincia quello delle scuse, delle polemiche. Ma in serata, altri disagi sulla linea Roma-Cassino sono stati provocati da un incidente avvenuto nella stazione di Castrocielo (Frosinone) dove un espresso diretto in Puglia ha investito un'auto provocando la morte di due persone e il ferimento di una, morta poi nella tarda serata. La casellante avrebbe alzato le sbarre dopo il passaggio di un convoglio senza accorgersi che stava arrivando il treno espresso.

«Chiedo scusa ai passeggeri» ha detto l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli dopo quasi tre giorni di disagi provocati dall'incidente alla Stazione Casilina.

Se Cimoli si è rivolto agli utenti, il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha risposto agli avversari politici che lo hanno accusato di essere stato al mare e di essersi disinteressato dell'incidente, mentre Prodi riafferma tutta la sua fiducia al ministro.

Dopo l'incidente che ha spaccato in due l'Italia, ieri contro le Fs sono piovute da Nord a Sud le dichiarazioni di guerra delle associazioni dei consumatori per i forti ritardi accumulati.

● *A pagina 3*

Un compagno racconta di essere stato colpito alle spalle

Monfalconese sparito a Villaco «Giallo» alla Festa della birra

Da sabato sera non si hanno più notizie di Daniele Pediroda, di 23 anni: preoccupazione dei familiari, che temono una rissa conclusasi tragicamente

MONFALCONE Scomparso nel nulla alla Festa della birra di Villaco. Da sabato sera non si hanno più notizie di un ragazzo di Monfalcone, Daniele Pediroda, 23 anni, che assieme a due amici si era immerso nella folla della manifestazione carinziana d'inizio agosto. Una vicenda inquietante per alcuni risvolti misteriosi che configurano un vero e proprio giallo. Daniele era partito sabato pomeriggio per Villaco con la sua Volkswagen «cabrio». Con lui un amico conosciuto durante il servizio militare, Alessandro Allodoli, 22 anni di Firenze, e Pierpaolo Scalco, 22 di Monfalcone. Appena giunto a destinazione, alle 19.20, Daniele aveva subito telefonato alla madre, Sara Cobel. «Tutto o.k., siamo a Villaco. Ci sentiamo».

Il seguito è noto grazie alla ricostruzione di Allodoli, visto che Scalco, nella ressa, è stato quasi subito perso di vista dagli amici. «Verso le 20 - dice il fiorentino - io e Daniele ci siamo seduti a una tavolata all'aperto con altre persone che non

conoscevano, austriaci e tedeschi. Io mi sono alzato per fare la pipì: sono entrato in un viottolo. All'improvviso ho ricevuto un colpo alla testa, forse una bottigliata. Mi sono risvegliato poco dopo, confuso e sporco di sangue, con un cerotto di fortuna applicato sulla ferita».

Allodoli è tornato alla tavolata ma Daniele non c'era più. Si è messo a cercarlo ma senza risultato, anche dopo aver ritrovato Pierpaolo Scalco, il terzo della compagnia. Da allora Daniele sembra svanito nel nulla. La sua auto è ancora dove l'aveva lasciata sabato. Domenica i familiari del ragazzo hanno sporto denuncia: alla polizia locale non risulta che ci siano state zuffe, né tantomeno feriti. Al momento della scomparsa Daniele, che è alto un metro e 66, ha capelli e occhi scuri e un accenno di barba, indossava una camicia color avorio, jeans e sandali scuri.

I familiari temono che sia rimasto coinvolto in una rissa e sia finito nella Drava, il fiume che attraversa Villaco. Chiedono a chi sia in grado di fornire informazioni di telefonare ai numeri 0481-798158, 0481 40038 o ai carabinieri di Monfalcone.

L'oro rubato dai nazisti agli ebrei restituito dal ministro Ciampi al presidente delle comunità israelitiche Zevi

Trieste, 5 bisacce di storia e di dolore

La travagliata vicenda all'epilogo grazie a una legge varata a tempo di record

FRANCIA

122 anni vissuti con ottimismo

PARIGI Jeanne Calment, la «decana dell'umanità», è morta ieri a Parigi alla straordinaria età record di 122 anni. Buona morigeratezza, poco stress, un bicchiere di vino (solo a tavola), ma soprattutto ironia e ottimismo i segreti della sua longevità.

● *A pagina 8*

Dall'inviato

ROMA Cinque «bisacce» gonfie di storia e di dolore, piene di oggetti personali di oro e di argento depredati dai nazisti durante il secondo conflitto mondiale a famiglie ebree triestine, sono state riconsegnate nel corso di una cerimonia ufficiale dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi alle comunità ebraiche italiane, rappresentate da Tullia Zevi (nella foto).

Un «tesoro», non tanto per la valutazione commerciale degli oggetti, ma per il valore morale di «memorie e sofferenze» che quegli oggetti rappresentano, come ha rilevato Ciampi, che ha girovagato per oltre mezzo secolo. I frutti delle razzie compiute dai tedeschi nelle aree dell'Alto Adriatico vennero inviate con treni speciali in Germania, ma una parte del «bottino», fra cui gli oggetti riconsegnati ieri, venne bloccata dagli alleati a Klagenfurt e rispedita a Trieste, dove fu depositata presso la locale Cassa di Risparmio.

Nel 1957 i beni, valutabili al cambio attuale in circa 70 miliardi di lire, furono esposti nella sala del Monte dei pegni della Cassa di risparmio e per la maggior parte restituiti ai proprietari o ai loro eredi. Gli oggetti di cui non fu possibile individuare i proprietari furono lasciati in custodia all'istituto e quindi, nel 1962, spediti in 5 «bisacce» alla tesoreria centrale dello Stato a Roma dove sono rimasti a giacere fino a ieri. Dopo 35 anni di oblio, grazie ad una apposita legge presentata in aprile e approvata a tempo di record dal Parlamento, gli oggetti rientrano quindi in possesso delle comunità ebraiche.

Oro degli ebrei: il ministro Ciampi con Tullia Zevi.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Rimbalza sulla stampa turca un argomento che appassiona e divide il mondo islamico

Il sesso? Molto meglio in Paradiso

ANKARA *C'è sesso in Paradiso? Il Papa, scrive la rivista turka "Aktuel", ha recentemente escluso una tale ipotesi, ma ben diversa è l'opinione di alcuni esperti islamici secondo i quali non solo il sesso vi ha diritto di cittadinanza, «ma è anche più bello» di quello sulla terra.*

In un'inchiesta condotta dalla rivista «Aktuel», il presidente della direzione Affari religiosi turca, professor Mehmet Nuri Yilmaz, afferma infatti che per la religione musulmana è innegabile la presenza del sesso in Paradiso dove il Corano ha promesso agli uomini «tutte le cose che desiderano».

Il professor Suleyman Ates, presidente della facoltà di religione all'università di Istanbul, sostiene che «il sesso in Paradiso c'è ed è più perfetto di quello mondano». L'attività sessuale è così pura, afferma Ates, che anche dopo un rapporto le donne non perdono la propria verginità, ma c'è piacere e gioia. Agli uomini che avranno meritato il Paradiso, dice il prof. Ates, Allah, nella sua immensa misericordia, darà, per il proprio piacere delle Urì, ovvero esseri femminili angelici di straordinaria bellezza. Alle donne, che Allah non dimentica, spetterà una presenza angelica maschile.

Non tutti gli studiosi sono però sicuri che il sesso sopravviva alla morte del corpo, così come noi la intendiamo. Secondo la professoressa Beyza Bilgin, dell'università di Ankara, senz'altro gli esseri umani potranno godere in Paradiso di rapporti amorosi di tipo romantico, ma non esiste certezza che il sesso abbia una parte in essi. Bilgin ricorda che il Corano parla delle «romantiche passeggiate» di uomini e Urì e descrive sensazioni di gioia e piacere in uno stato di eterna gioventù, ma non specifica in alcun modo la sopravvivenza di rapporti sessuali veri e propri.

Per i professori Huseyn Hatemi e Sevket Eygi non si può equiparare la sessualità esistente in Paradiso con quella del mondo materiale. Secondo loro, il rapporto fra uomini e donne assume, tra le Sfere, un significato decisamente spirituale e lontano dagli appetiti della carne.

Giulio Gelibter

L'ex direttore del Tg3, candidato di Rifondazione, continua a invitare Di Pietro a ritirarsi dal Mugello

Curzi, autentica mina sotto l'Ulivo

Pds sorpreso dal fatto che «si presti a un'operazione contro il centrosinistra»

Il Polo per ora sta a guardare, ma c'è chi all'interno del centrodestra suggerisce un patto di desistenza con il partito di Bertinotti

ROMA Sandro Curzi scuote l'Ulivo. Ma anche il Polo. Che per ora resta a guardare, anche se c'è chi ipotizza già un patto di desistenza con Rifondazione. La mossa a sorpresa di Fausto Bertinotti, che potrebbe presto sciogliere la riserva sull'ex direttore del Tg3 per sfidare Antonio Di Pietro, fa discutere a sinistra, dunque, ma anche a destra.

Lui intanto fa sapere che se l'ex pm non si tirerà indietro non lo farà neppure lui. «Sono contro i plebisciti - ha ribadito ieri - e contro gli uomini della provvidenza. Non capisco perchè un uomo non di sinistra debba essere eletto in un collegio di sinistra».

Insomma, «più che sfidare Di Pietro con la mia candidatura vorrei spingerlo a ripensarci. Che lasci il Mugello alla gente del Mugello». Ma perchè, si chiede Sandro Curzi, «un uomo che dice di disprezzare la politica vuol fare il senatore?».

Massimo D'Alema, regista dell'operazione Di Pietro, per ora tace. Al suo posto parla Mauro Zani del comitato politico del Pds. «Sono sorpreso - dice - che un uomo come Curzi abbia accettato di prestarsi ad un'operazione apertamente contro l'Ulivo».

Il Partito popolare, invece, se la prende con Rifondazione. «Avrebbe fatto meglio - dice Enrico Letta - a candidare non una persona simbolo, ma un esponente locale. Questa candidatura inasprisce lo scontro e non è un bel segno nella maggioranza». Tra Rifondazione e l'Ulivo «ora c'è un baratro».

Contenti i Verdi. Che fin dalle prime ore del «blitz» del segretario pidiessino hanno sparato a zero sull'ex magistrato. «Curzi - sottolinea Paolo Cento - è un buon candidato. I Verdi dovranno valutarla con grande attenzione».

E il Polo che farà? Nel centrodestra c'è chi suggerisce di non candidare nessuno e godersi lo scontro alla finestra. Gianfranco Rotondi del Cdu spiega: «Curzi presidia da sinistra il candidato Di Pietro, il candidato del Polo lo presidierà dal centrodestra». A meno che, azzarda, «il Polo non abbia uno scatto di fantasia: quello di appoggiare direttamente Curzi oppure desistere a suo favore».

Ma Forza Italia sembra non pensarci neppure. «Per quanto ci riguarda - dice Beppe Pisanu - penso che troveremo un candidato valido locale da proporre agli elettori moderati del Mugello». In ogni caso si vedrà. Per ora, aggiunge l'esponente Azzurro, «ci limitiamo ad osservare che Di Pietro perde colpi ridotto com'è a una macchietta politica».

E se fosse stato tutto calcolato nei minimi dettagli proprio per spezzare il potere dell'ex magistrato? La Lega lo sospetta. «Il colpaccio di fermare Di Pietro nella sua ascesa politica, non riuscito a Berlusconi e soci, potrebbe forse riuscire ad altri», afferma Roberto Calderoli.

Verrebbe da sospettare, insiste Calderoli, che «la candidatura Curzi fosse già nel cassetto di un qualcuno con i baffi, prima ancora dell'offerta del collegio all'ignaro ex magistrato» che oggi si ritrova nello scomodo dilemma se rinunciare e perdere ogni credibilità o se partecipare alla competizione con il concreto rischio di una sonora trombatura».

Le sortite di Di Pietro continuano dunque a infiammare il panorama politico. E stavolta il gioco, con due candidature a sinistra, si è fatto veramente pesante e rischia dunque di essere una bomba nei rapporti fra Bertinotti e D'Alema.

Lungo commento sull'Italia

Il Financial Times: con Prodi dopo sei anni di scompiglio una tregua nella turbolenza

LONDRA «Una tregua nella turbolenza» titola un lungo commento del Financial Times sui «grado di stabilità» raggiunto dal governo di Romano Prodi dopo «sei anni di scompiglio politico ed economico in Italia». «Per la prima volta in sei anni» i politici partono per le vacanze «abbastanza rilassati per fare una vera pausa», scrive l'autorevole giornale. E' «la calma dopo la tempesta» che fa sperare a Prodi di tenere tutta la legislatura. Negli ultimi anni l'Italia è stata il «malato d'Europa» ma quale altro paese ha avuto esperienze come quelle italiane? Chiede il Financial Times passando in rassegna eventi e problemi compendiati nell'«implosione della Democrazia Cristiana».

L'Italia ha avuto l'opportunità di rinnovarsi e ci ha provato in maniera però «lenta e parziale», secondo l' 'Ft', e tutti i cambiamenti avviati «non c'è modo possano essere applicati prima del 1999, se mai lo saranno». E' vero che c'è stata Tangentopoli ma l' «indignazione morale sulla corruzione (mai davvero espressa con forza) è evaporata». «I servizi pubblici sono poveri e mostrano uno scarso senso di servizio» scrive ancora il Financial Times, mentre i capitani d' industria «ancora simbolizzati» da Giovanni Agnelli «hanno fatto poco per incoraggiare la concorrenza nazionale o bilanci trasparenti». «Si son fatte troppe mezze riforme. Gli italiani hanno preferito mettere nuovo su vecchio, ottenendo spesso il peggio delle due cose» continua il giornale inglese, come prova la riforma elettorale del 1993, anche se va detto che i governi hanno operato in «condizioni critiche». Il che «valorizza ancor più i successi. Soprattutto in fatto di spesa pubblica». «Passata l'urgenza del cambiamento, la volontà di riforma s'allenta», nota l'Ft', e così con il paese indifferente il Parlamento ha riportato il finanziamento pubblico dei partiti.

Secondo l'autorevole giornale bisogna riformare la giustizia e dare meno potere ai magistrati

I processi per corruzione si dilungano e per risolvere il problema, stando al Financial Times, serve «una riforma della giustizia e un minore potere dei magistrati ai quali negli ultimi sei anni è stato permesso un ruolo pericolosamente giacobino». Silvio Berlusconi rimane al centro di conflitti d'interesse e il governo ne «ha approfittato», secondo l''Ft', per premere su di lui a fini legislativi. Il sistema italiano è così diventato «insolitamente bipartigiano», un'«anomalia che mina la credibilità del processo poolitico e frena le ambizioni di Berlusconi e della destra per un ritorno al potere».

L'Irap (Imposta regionale attività produttive) sostituirà Ilor, patrimoniale, Iciap e tassa sulla salute

Fisco: nuove aliquote e riordino Iva

Su ville e yacht non saranno più possibili le discusse detrazioni

ROMA Il fisco si trasforma, le aliquote Irpef si riducono a cinque, su alcuni beni di lusso - come ville e yatch - non sarà più consentito detrarre l'Iva, il cui riordino dovrebbe consentire allo Stato di risparmiare 600 miliardi in due anni. Oggi in consiglio dei ministri la riforma fiscale in atto farà altri due passi avanti: dovrebbero essere approvati in via definitiva i decreti legislativi su Iva e lavoro dipendente. Nel secondo si darà attuazione all'armonizzazione che introdurrà la dichiarazione unica per versamenti fiscali e contributivi.

Per le novità più attese, l'istituzione dell'Irap ed il riordino dell'Irpef, bisognerà invece attendere settembre. E infine il «riccometro»: una commissione ministeriale è al lavoro per definirne i tratti e decidere soprattutto se dovrà essere innescato da un'autocertificazione patrimoniale, cui ancorare - in molti casi - il ritorno in termini di prestazioni sociali.

IVA. Dal riordino si attende un reddito aggiuntivo pari a 600 miliardi di lire, nel biennio '98-'99. Cambiano le agevolazioni previste per 4 regimi fiscali speciali; agricoltura, editoria, spettacolo e agenzie di viaggio.

Dalle detrazioni saranno esclusi gli acquisti destinati esclusivamente ad attività estranee all'esercizio dell'attività professionale o di impresa, utilizzati per operazioni non soggette ad imposta (fra gli obiettivi della riforma: evitare gli immeritati 'sconti fiscali di chi gode, chi intesta a società di comodo beni come ville o yacth).

LAVORO DIPENDENTE. Si unifica la basa imponibile del lavoro dipendente, ai fini fiscali e contributivi. In questa maniera veranno semplificati gli adempimenti di datori di lavoro e contribuenti al momento della denuncia dei redditi: per entrambi basterà dunque un unica dichiarazione.

IRPEF. Definita la riforma a settembre, in vigore dal 1 gennaio '98. Le aliquote si ridurranno, da 7 diverranno cinque: fino a 15 milioni del 18-20 per cento; da 15 a 30 del 27; da 30 a 60 del 34 per cento, del 41 da 60 a 150 milioni, oltre del 45-46 per cento, ridotta rispetto all'attuale 51 per cento. Previsto un aumento delle detrazioni per le famiglie con figli. La pressione fiscale - ha sottolineato il ministro Visco - rimarrà invariata soprattutto per gli scaglioni di reddito più bassi.

IRAP. Sostituirà Ilor, patrimoniale, Iciap, tassa sulla salute. Dovrebbe essere istituita a settembre, per entrare in vigore nel '98. Imposta regionale sulle attività produttive, un primo passo verso il federalismo fiscale, dovrebbe scontare un aliquota compresa fra il 3,5 per cento e il 4,5.

RICCOMETRO. E' incerto se dovrà essere introdoto da un'autocertificazione partimoniale o meno. Nelle intenzioni del governo dovrebbe entrare in vigore dal 1 gennaio '98. Allo studio la possibilità di andare a setacciare i conti bancari per sanzionare chi dichiara il falso. Sarà lo strumento cui ancorare le prestazioni dello stato socaile: ticket, mutui agevolati, sussidi, assegni familiari.

HANNO DETTO

Il leader leghista spiega la sua strategia

Bossi: «A Roma in autunno dovranno scegliere se usare la forza o la trattativa»

MILANO «Dopo la grande festa sul Po di settembre e soprattutto dopo le elezioni politiche per il Parlamento della Padania del 26 ottobre, Roma non potrà più far finta di niente». Umberto Bossi ha anticipato così, alla vigilia delle vacanze che trascorrerà scrivendo un libro di analisi politica, i suoi programmi per l' autunno. «Nel settembre dello scorso anno a Venezia - spiega Bossi - dissi che la Padania era nata e che c'era un anno di tempo per verificare la possibilità di trattative con Roma. Credo che la valigia della trattativa sia vuota, quindi l'indipendenza diventa reale. Roma dopo Venezia e dopo le elezioni di ottobre dovrà scegliere: o usare la forza o la trattativa».

Veltroni in Calabria con i ministri Treu e Bersani assicura gli amministratori: «Facciamo sul serio»

REGGIO CALABRIA «Facciamo sul serio». Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio, con queste poche parole definisce la nuova attenzione che il governo rivolge a Reggio Calabria, città di frontiera, dove l' amministrazione comunale - sottolinea il sindaco, Italo Falcomatà - lotta quotidianamente per riaffermare la legalità, la presenza dello Stato, il diritto di ognuno a vivere l'oggi ed anche il futuro. Che la visita della delegazione ministeriale (con il vicepremier anche i ministri dell'Industria, Bersani, e del Lavoro, Treu) sia stata diversa da quella che forse Veltroni si attendeva lo dimostra il prolungarsi dell'incontro con la giunta, protrattosi per quasi due ore.

Si indaga su presunte minacce nel Calabrese ai consiglieri regionali dissidenti del Polo

REGGIO CALABRIA Secondo quanto si è appreso, ieri sera a Reggio Calabria, in ambienti investigativi, nei giorni scorsi tre dei sette consiglieri regionali dissidenti del Polo, sarebbero stati oggetto di non meglio specificate minacce. Su quest'ipotesi sarebbero state avviate indagini, per verificarne innanzitutto la fondatezza, da parte di polizia e carabinbieri. Uno dei sette consiglieri, Sergio Stancato, ha confermato all' Ansa di avere ricevuto, circa 10 giorni fa, due telefonate anonime sulla sua utenza telefonica. Nella prima telefonata l' anonimo telefonista gli diceva di stare attento alle posizioni che assumeva sulla vicenda della Regione.

Legambiente boccia l'esecutivo di centrosinistra: il settore non è stato trattato con politiche globali

GROSSETO E' un bilancio «sostanzialmente negativo» quello tracciato da Legambiente riguardo all' attività del governo Prodi in materia di tematiche ambientali. La valutazione è emersa da un dibattito a Festambiente - la rassegna della Legambiente in corso a Grosseto - al quale hanno preso parte i sottosegretari Gianni Mattioli (Lavori pubblici) e Valerio Calzolaio (Ambiente), i rappresentanti di Legambiente e Wwf e il deputato di Forza Italia Paolo Russo. Secondo Roberto Della Seta, di Legambiente, al governo «è mancata completamente la capacità di fare dell'ambiente un terreno di politiche globali sul piano economico, fiscale e dell'occupazione».

Sono stati stampati i primi volumi che contengono parte delle quarantamila proposte di modifica sull'esito della commissione presieduta da D'Alema

Riforme, patto trasversale per frenare l'indulto

Intanto il Carroccio provoca: in 120 pagine indica la sede della capitale fra Milazzo e dintorni

Il record spetta all'onorevole Mara Malavenda di Rifondazione comunista che da sola ha predisposto trentamila emendamenti

ROMA La Lega provoca e pensa a Milazzo capitale e ad altri centri meno conosciuti. Sono stati infatti stampati gli emendamenti alla proposta di riforma della Costituzione della Bicamerale presentati alla Camera e al Senato. Ma si tratta solo di una parte degli oltre quarantamila emendamenti presentati. Fra questi la Lega ha appunto inserito la sua provocazione. Emendamenti trasversali per rendere meno agevole la strada dell'indulto o dell'amnistia sono stati invece predisposti da parlamentari di quasi tutti i gruppi. Si chiede che la legge sia approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera (articolo per articolo e nella votazione finale) e non semplicemente a maggioranza assoluta così come previsto nel testo elaborato dalla Bicamerale. Il giro di vite è stato proposto da parlamentari di Lega Nord, Rinnovamento italiano, An, Sd, Ccd, Fi. Tra l'altro il deputato di Forza Italia, Alberto Acierno ha proposto di inserire il divieto di applicare l'indulto per i reati di omicidio o strage.

Per quanto riguarda gli emendamenti il Senato ha stampato due volumi: il primo contiene gli emendamenti presentati fino alle ore 21 del 30 luglio scorso e il secondo i tanti che sono stati depositati all'ultimo momento utile, cioè entro le ore 24 del 30 luglio.

La Camera ha rilegato invece gli emendamenti in tre volumi, ma sul frontespizio del primo si avverte che mancano i trentamila presentati dalla deputata Mara Malavenda, che saranno pubblicati in un fascicolo a parte. Se la parlamentare dei Cobac di Pomigliano d'Arco ha il record assoluto, anche la Lega Nord ha dato un grosso contributo alla mole degli emendamenti. Sono circa seimila, infatti, quelli presentati dai parlamentari del Carroccio.

Un Carroccio che si chiede perchè non si debba spostare a Milazzo la capitale d'Italia? Ma forse sarebbe meglio a Rapallo. E così, per non far torto a nessuno, i parlamentari leghisti hanno presentato duemila controproposte alla riforma dell'articolo 55 della Costituzione licenziata dalla Bicamerale, che recita: «La città di Roma è la capitale della Repubblica».

Sono occorse più di 120 pagine per contenere le alternative a Roma che i parlamentari della Lega Nord sono riusciti a ipotizzare. Un elenco di possibili capitali che deve essere stato compilato con l'ausilio del libretto dei codici di avviamento postale.

Accanto a grandi città o a località famose, tra le proposte della Lega compaiono infatti moltissime cittadine, paesi e frazioni che non godono di grande notorietà: Galluccio, Caspoli, Sparanise, Latera, Piansano, Decimomannu, Gonnosfanadiga.

D'Onofrio chiede che a settembre la Bicamerale venga in Veneto per discutere di federalismo

VENEZIA «Chiedo che la Bicamerale venga in Veneto a settembre, per confrontarsi su un progetto di statuto per l'autonomia specifica elaborato dalla Giunta. Occorre che le regioni facciano una propria fase costituente, perchè se attendono il federalismo da Roma non lo avranno mai». Lo ha affermato ieri il senatore del Ccd Francesco D' Onofrio, relatore in Bicamerale sulla forma di Stato, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi a Venezia, a margine di una serie di riunioni per illustrare gli emendamenti del partito al testo licenziato dalla commissione.

«D' Alema - ha proseguito D' Onofrio - mi ha detto di essere favorevole all' idea che la commissione vada in tre regioni italiane, del Nord, del Centro e del Sud, per confrontarsi sulle proposte in materia federalista». Secondo il senatore, «la prospettiva della riforma federale a maggio sembrava matura, a giugno era svanita, ora a settembre si riproporrà». «Per una serie di circostanze fortuite - ha poi aggiunto - il Veneto si trova nella condizione di poter concorrere a fare un'altra Italia, federalista, oppure di disfarla. E' come quella vissuta 150 anni fa dal Piemonte, quando scelse di fare l' Italia unitaria». Riguardo al progetto di partito «catalano» del sindaco di Venezia Cacciari, D' Onofrio ha detto che «in Italia nessuna realtà territoriale è lontanamente assimilabile alla Catalogna, tranne forse la Toscana».

«Non mi sorprenderei - ha proseguito - se, per simpatia verso Blair, si parlasse, ad esempio, di modello scozzese. Preferisco parlare di autonomie specifiche delle Regioni, che magari si possono anche fondere. Occorre comunque che ci sia il consenso della popolazione, e non un modello calato dall'alto, qualunque sia questo alto, sia Roma o magari Mantova».

Tra i nemici del federalismo, D' Onofrio ha poi elencato «i segretari dei partiti nazionali, che propongono candidati di propria iniziativa. Di Pietro è un caso lampante, ma ci metto molti esempi anche del mio partito. Ci sono poi i segretari confederali dei sindacati, e i grandi giornali, che si sono accorti del federalismo solo con l' assalto a San Marco».

La Corte dei conti rileva che il grosso dei risarcimenti erariali deve essere ancora riscosso

Spesso impunite le ruberie di Stato

ROMA Restano troppo spesso impuniti i danni fatti da amministratori, funzionari e politici alla «Cosa» pubblica, perchè il lavoro fatto dalle strutture preposte alla riscossione dei risarcimenti erariali fino a questo momento ha partorito il classico «topolino», vale a dire ha incassato soltanto in minima parte il dovuto. E' la Corte dei Conti a fare il punto sullo stato di esecuzione delle sentenze di condanna per danno erariale, in un' indagine «ad hoc» dalla quale risulta in particolare che su un totale di oltre 232 miliardi di lire di risarcimenti conseguenti a condanna, fino a questo momento sono stati incassati poco meno di otto miliardi, cioè il 3,4 per cento circa. E la situazione potrebbe diventare ancora più grave nei prossimi anni, tenuto conto delle recenti iniziative della stessa Corte in relazione in particolare a Tangentopoli.

Per le vicende della «Malasanità » la Corte ha imputato infatti all' ex ministro Francesco De Lorenzo ed all' ex direttore generale del ministero, Duilio Poggiolini, ben 1.900 miliardi di danno erariale, mentre per il «caso-Enimont» sono stati chiesti 300 miliardi di risarcimenti, per «Filmopoli» (l' inchiesta sui finanziamenti pubblici destinati alla produzione di pellicole) è «scattato» un sequestro conservativo per 104 miliardi ed un analogo sequestro per 80 miliardi è stato autorizzato di recente nell' ambito delle false analisi alle Usl.

Il «grosso» dei risarcimenti erariali che devono essere ancora riscossi interessa direttamente l' amministrazione finanziaria. In particolare, esiste in questo caso un credito-record vantato nell' ambito dello scandalo petroli, dopo una condanna che risale al 1983, a carico dell' ex comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, e dell' ex capo di Stato Maggiore del Corpo, Donato Lo Prete. I due erano stati condannati a risarcire cento miliardi, poi più che raddoppiati per effetto degli interessi, ma la controversia è ancora - a distanza di 14 anni - in attesa di definizione in sede di appello.

Nell' indagine in cui sottolinea le gravi carenze nella riscossione dei crediti, la Corte auspica l' adozione di nuovi strumenti di legge.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L.447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 4 agosto 1997 è stata di 57.700 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Mentre si è andata normalizzando la circolazione ferroviaria fra il Centro e il Sud

Treni, corrono le polemiche

Nuovo incidente a Frosinone - Si guasta il Pendolino Milano-Zurigo

ROMA Finita l'emergenza e avviato il lento ritorno alla normalità del servizio ferroviario, comincia quello delle scuse, delle polemiche e della resa dei conti da parte di passeggeri e consumatori. Ma in serata, altri disagi sulla linea Roma-Cassino sono stati provocati da un incidente ferroviario avvenuto nella stazione di Castrocielo (Frosinone) dove - come riferiamo più dettagliatamente a parte - un Espresso diretto in Puglia ha investito un'auto provocando la morte di due persone e il ferimento di una, deceduta poi qualche ora dopo. Stando a una prima ricostruzione, la casellante avrebbe alzato le sbarre dopo il passaggio di un treno senza accorgersi che stava arrivando l' Espresso.

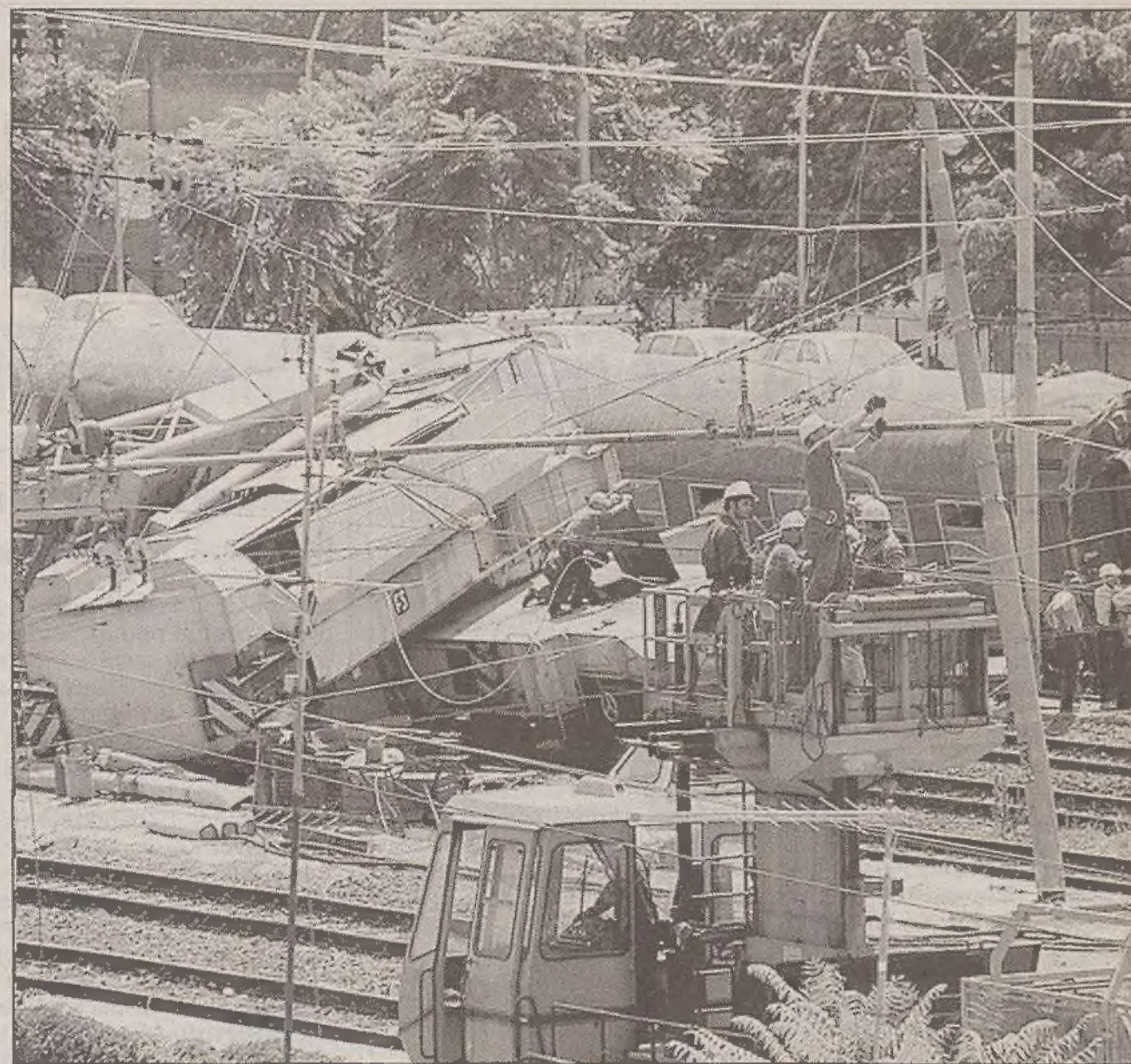
Dopo l' incidente che ha spaccato in due l'Italia, ieri contro le Ferrovie dello Stato sono piovute da nord a sud le dichiarazioni di guerra delle associazioni dei consumatori che chiedono risarcimenti per i viaggiatori che hanno subito disagi, denunciano lo stato di degrado della rete ferroviaria italiana e si augurano che l'ultimo episodio sia un monito per il governo.

Il traffico ferroviario si è comunque andato normalizzando per quanto riguarda i treni diretti al sud - che hanno viaggiato con un ritardo compreso tra i 20 e i 40 minuti - ma i disagi più gravi sono toccati ai pendolari del centro che hanno utilizzato la linea Roma-Cassino e i passeggeri diretti al nord, dove i treni sono arrivati con ritardi compresi tra le tre e le quattro ore.

Tra l'altro questa mattina il treno delle 5.27 da Cassino, in seguito ad un guasto, si è fermato alla stazione di Colleferro, in provincia di Roma. Centinaia di pendolari sono stati costretti a scendere e a salire sul treno proveniente da Caserta.

Le Ferrovie hanno comunicato che la linea Roma-Formia- Napoli è stata completamente riattivata, così come è stato riattivato il binario Nord-Sud della linea Roma-Cassino. Mentre il traffico regionale della linea dei Castelli e di Cassino si ferma a Ciampino e i viaggiatori proseguono con pullman per la stazione della metropolitana Anagnina diretti alla Stazione Termini. Il traffico per Nettuno, invece, si ferma a Campoleone e i viaggiatori possono utilizzare i treni cadenzati per Napoli. E nelle notte era annunciata la ripresa anche del traffico merci.

Alla stazione Casilina, intanto, proseguono i lavori per il ripristino delle infrastrutture e per il recupero dei vagoni fuoriusciti. Quanto al deragliamento, in settimana il pm Pietro Giordano ascolterà i macchinisti del treno, Marco Veschitelli e Alessandro Castrucci, non si sa se come persone informate dei fatti o indagati per disastro colposo.

Intanto ieri per un guasto, probabilmente al motore, un Pendolino in viaggio tra Milano e Zurigo ha dovuto interrompere la sua corsa e si è bloccato tra Ambri e Airolo, nel canton Ticino. Il convoglio è stato rimorchiato fino ad Airolo e i viaggiatori, fatti salire su un altro treno, sono arrivati a Zurigo dopo la mezzanotte con due ore e 44 minuti di ritardo.

Operai delle Ferrovie al lavoro ieri alla stazione di Roma Casilina per riattivare la linea.

Le Ferrovie in cifre

Il deficit — *Risultato netto di esercizio (in miliardi di lire)*

1993	1994	1995	1996
3.937	2.590	1.581	3.840

Fonte: Fs

I prepensionamenti — *Gli addetti che hanno lasciato le Ferrovie dello Stato*

1990	1991	1992	1993	1994	1995*
13.543	11.302	3.139	20.305	1.749	10.742

Totale 60.780

*preconsuntivo

SEI

L'amministratore delegato delle Fs chiama in causa l'obsolescenza del servizio e Burlando respinge le critiche

Cimoli: «Chiedo scusa ai passeggeri»

E Prodi riconferma la sua fiducia al ministro e promette indagini

ROMA «Chiedo scusa ai passeggeri», ha detto l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli dopo quasi tre giorni di disagi provocati dall'incidente alla stazione Casilina, dove è deragliato il treno Reggio Calabria-Torino, e dalla caduta della gru (pare a causa di un cedimento del terreno) che doveva rimuovere i vagoni.

La spiegazione data da Cimoli è duplice: da una parte «Le ferrovie sono in una situazione arretrata. Dobbiamo lavorare molto per portarle a un livello di qualità». Dall'altra, ha detto l'amministratore delegato dell'Ente, «La gestione dell' emergenza è stata insufficiente». E ha annunciato la costituzione di una «Unità di crisi, che finora non c'era nelle ferrovie, per dare punti di riferimento certi in situazioni del genere». Cimoli ha inoltre sottolineato che la previsione del ministro dei Trasporti Claudio Burlando, secondo il quale saranno necessari cinque anni per ammodernare la rete ferroviaria italiana, non è eccessiva.

Quanto ai disagi provocati dall'incidente, Cimoli ha affermato che «bisogna intervenire sulle infrastrutture. Abbiamo aperto molti cantieri, servono nuovi binari per poter fare manutenzione». Tra le priorità, ha poi affermato, c'è l'automazione: «La scorsa settimana abbiamo appaltato 500 miliardi per la realizzazione di un sistema automatico di controllo dei treni in alcune tratte. Se avessimo avuto questo sistema di controllo quello che è successo a Casilina non sarebbe avvenuto». Per il futuro, aggiunge Cimoli, «certamente si può e si deve fare molto di più».

Se Cimoli si è rivolto agli utenti, il ministro dei trasporti Claudio Burlando ha risposto agli avversari politici che lo hanno accusato di essere stato al mare e di essersi disinteressato dell' incidente. «Ho seguito la vicenda senza fermarmi un momento - ha detto il ministro - che non fossi al mare, del resto, lo si vede dal colore del mio viso, ma credo sia stato meglio non essere andato sul posto, con 20 telecamere al seguito, a intralciare il lavoro degli altri».

Se l'amministratore delegato delle Fs ha ribadito che «certamente il treno non viaggiava a 30 chilometri l'ora», il ministro è dell'avviso che «non sempre, in tutte le vicenda, si può cercare un capro espiatorio» visto che non crede «sia giusto già parlare di errore umano».

In serata è stato diffuso anche un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri. «Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, conferma la propria stima e la propria fiducia nei confronti del ministro dei trasporti e della navigazione, Claudio Burlando, al centro in queste ore di attacchi strumentali e ingiusti da parte di alcune forze politiche dell'opposizione». «Il ministro Burlando - afferma ancora il comunicato di palazzo Chigi - svolge con efficacia, fra enormi difficoltà il compito di portare un sistema dei trasporti ereditato nelle peggiori condizioni a livelli di funzionalità, sicurezza ed efficienza degni di un Paese moderno. Il presidente del Consiglio - conclude la nota - è certo che sui gravi fatti di questi giorni verrà fatta rapidamente chiarezza e verranno individuati i responsabili di ogni manchevolezza e di ogni disservizio».

LA NOTA

Assurda politica di tagli e mancati investimenti

ROMA *Alla fine, c'è da giurarci, la colpa dell'incidente che ha paralizzato il Paese sarà di Ciampi, di quel ministro del tesoro, cioè, che in questi mesi sta cercando di mettere un freno ai finanziamenti ingenti dello Stato per le Ferrovie. Ironie a parte, il tono e il livello dei commenti di fronte al disastroso intoppo ferroviario che, meglio della Lega, ha spaccato in due l'Italia nello scorso week end, lasciano stupiti.*

Non si è salvata neanche la forma, quella forma che in altri paesi porta i responsabili di un simile scempio organizzativo a proporre, se non rassegnare, le proprie dimissioni. Da noi niente, figurarsi, solo tardive e imbarazzate scuse e l'offerta riparatoria di un biglietto gratuito (e a proposito, chi e come saranno rintracciati gli jellatissimi viaggiatori?). L'ennesimo incidente delle Fs è in realtà un evento annunciato, traduzione concreta dell'inefficienza di un sistema che, nato e vissuto nel monopolio, ha originato solo disservizi e gestioni di bilancio fallimentari. «Siamo in una situazione arretrata con infrastrutture molto vecchie sulle quali occorre intervenire»: lo dice non un critico esterno o un industriale voglioso di privatizzazioni, ma l'amministratore delegato delle Fs. Quello stesso Giancarlo Cimoli che, volendo evitare altri tagli ai trasferimenti statali ha minacciato in maggio di non pagare gli stipendi e i fornitori (e nel frattempo chiudeva un rinnovo contrattuale che dà ai 125mila ferrovieri una bella una tantum e un aumento a regime di 170 mila lire, il tutto per un costo netto fra i 250 e i 300 miliardi).

Il confronto con i Paesi nostri vicini, e capita spesso di farlo passando i confini, è imbarazzante e mette in luce il livello di abbandono nel quale si trova la più grande azienda pubblica italiana. In questi anni il massimo sforzo effettuato dalle gestioni che si sono succedute è stato quello di immagine: intere strutture e ingenti finanziamenti sono stati dedicati alla pubblicità e alla beatificazione di un'offerta di servizi in realtà modesta.

Nel frattempo è stata assecondata una politica dissennata di tagli occupazionali, con il connivente assenso del sindacato che adesso strilla, non compensata da uno sforzo di ammodernamento delle strutture che puntasse sull'automazione. E il mix di questi sprechi (basti pensare alle centinaia di migliaia di carte di libera circolazione) e di miopia gestionale porta all'odierna situazione, caratterizzata oltretutto da livelli di sicurezza (il disastro di Piacenza insegna) preoccupanti. Con il rischio che l'enorme deficit accumulato (2.600 miliardi solo nel '96, 200 mila miliardi il costo per lo Stato dal 1984, in lire correnti l'11,6% dell'intero debito publico italiano) diventi una scusante per non investire decisamente nell'ammodernamento della rete - e non solo per l'alta velocità - e nella sua sicurezza. E' ora che si imposti un chiaro disegno strategico che privilegi anche il trasporto merci che continua invece a correre per oltre l'80% su gomma.

Sono necessari e urgenti il riammodernamento di tutta la rete ferrata e il rilancio del servizio sia passeggeri che merci

Ma è amaro chiederlo in queste fasi di emergenza, mentre in realtà si tratta di questioni aperte da sempre.

Addossare tutte le responsabilità di questa situazione all'accoppiata Burlando-Cimoli, alle prese con il terribile dopo Necci, sarebbe ingiusto. Ma che almeno, traendo forza dall'intoppo romano del Casilino, trovino il coraggio di riproporre la direttiva che il governo Prodi aveva preparato per la riorganizzazione delle Ferrovie, un provvedimento subito ritirato dopo le forti opposizioni della potente lobby sindacal ferroviaria.

Giuliano Zoppis

Un altro incidente blocca la linea ferroviaria Roma-Cassino in prossimità di Frosinone

Espresso centra una Fiesta, tre morti

La casellante apre per errore le sbarre - Una vittima era incinta di sei mesi

FROSINONE Un altro incidente ferroviario è avvenuto ieri alle 18.20 al passaggo a livello nei pressi della stazione di Castrocielo (Frosinone. Il traffico sulla linea Cassino-Roma si è nuovamente bloccato. Un'auto che stava attraversando i binari è stata investita dall'Espresso Roma- Benevento 969: dei tre a bordo della macchina, due sono morti sul colpo, e un altro si è spento poche ore dopo. Le vittime sono Elvis Di Traglia (deceduto in tarda cserata), di 27 anni, che era alla guida di un Ford Fiesta targata Frosinone e Anna Lucia Sdoia di 24 anni, incinta di sei mesi. I medici hanno fatto il possibile per salvare il feto che però, purtroppo, ha smesso di vivere in serata. L'altro morto è Elio Pagliaro di 46 anni: aveva chiesto un passaggio al conducente della macchina cento metri prima del passaggio a livello.

Snervanti attese per migliaia di passeggeri alla stazione di Roma Termini per salire sui treni diretti al Sud che sono rimasti bloccati dal deragliamento alla Casilina.

Secondo una prima ricostruzione la casellante avrebbe alzato le sbarre del passaggio a livello dando il via libera alle auto ferme non accorgendosi che stava arrivando da Roma l'Espresso. Una prima auto è riuscita miracolosamente a passare mentre la Ford è stata centrata dal locomotore.

Da Roma sono poco dopo partiti quattro pullman per trasportare i passeggeri rimasti a bordo dell'Espresso dalla stazione di Roccasecca a quella di Cassino, dove riprendere altri convogli diretti a Sud. I treni per Cassino, uno ogni ora circa, sono continuati a partire dalla stazione di Roma Ciampino.

Il passaggio a livello sulla linea Roma-Cassino, vicino alla stazione di Castrocielo, è fornito di tutti i dispositivi di sicurezza previsti. Fonti delle Ferrovie ipotizzano che il casellante (una donna) «per motivi da verificare» avrebbe «probabilmente forzato i sistemi di blocco» così da rialzare le sbarre manualmente.

Il sistema di sicurezza prevede che al segnale di avvicinamento del treno il passaggio a livello venga chiuso dal casellante. Solo dopo l'abbassamento delle sbarre si accendono le luci di via libera per i treni in arrivo. In mancanza delle luci il treno si ferma.

A Castrocielo - si rileva negli ambienti dell'azienda ferroviaria - la casellante aveva chiuso il passaggio e dato via libera a due treni, ma dopo il passaggio del primo treno sembra essere stato forzato il blocco riaprendo le sbarre pochi attimi prima dell'arrivo del secondo treno.

Terrorizzata, sotto choc e preoccupata per le conseguenze del suo gesto in un primo momento è fuggita. Ma poco dopo si è presentata spontaneamente alla stazione dei carabinieri dove è stata fermata ed interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica di Cassino, Ersilia Spena, che si occupa del nuovo disastro sulle rotaie. La dipendente delle Fs rischia di essere incriminata per disastro e omicidio colposo.

La proposta delle Fs viene però giudicata «indecente» dall'organizzazione degli utenti Telefono Blu

Biglietti omaggio ai viaggiatori «intrappolati»

ROMA Sono stati circa 160 i biglietti rimborsati fino al primo pomeriggio nella stazione Tiburtina ai viaggiatori che, a causa del deragliamento alla stazione Casilina e del ribaltamento della gru che avrebbe dovuto rimuovere i vagoni deragliati, non hanno potuto raggiungere le destinazioni. «Abbiamo rimborsato il costo integrale del biglietto ai passeggeri del treno Bologna-Catania che avevano le auto al seguito - hanno detto alla biglietteria di Roma Tiburtina - per quanto riguarda invece i passeggeri dei convogli diretti da Nord a Sud in transito a Roma Tiburtina, il rimborso viene pagato da Roma fino alla destinazione e non per tutta la tratta».

Alla stazione Termini, il rappresentante delle Rsu della biglietteria, Antonio Polidori, ha detto che «la maggior parte delle persone anzichè chiedere il rimborso ha preferito cambiare la data di partenza. Se in una giornata normale i rimborsi si attestano al due- tre per cento dei biglietti venduti, in questi giorni abbiamo avuto richieste nell' ordine del 10-13 per cento».

Polidori ha aggiunto che in tutto il periodo dell' emergenza sono rimasti aperti a Termini, ininterrottamente, quattro o cinque punti assistenza per i passeggeri, sono state richiamate in servizio persone che erano di riposo e che sono stati effettuati turni lavorativi più lunghi del normale.

Quanto all'iniziativa delle Fs di regalare un biglietto di pari importo ai passeggeri che hanno timbrato il tagliando il 2 e il 3 agosto, si ricordano che tale biglietto non dovrà essere richiesto alle biglietterie, ma alle stesse Fs, spedendo il biglietto con il timbro 2 o 3 agosto all' Asa Passeggeri, Piazza della Croce Rossa 1 - 00161 Roma. Tale iniziativa è stata però definitra del «tutto indecente» da «Telefono Blu», che invita i viaggiatori a richiedere i rimborsi previsti, oltre la mezz' ora di ritardo, secondo gli stessi regolamenti delle Fs ed in ogni modo «a richiedere attraverso lettere e fax ogni forma di reintegrazione manifestando una dura protesta».

Secondo Telefono Blu l' incidente «ha dimostrato l' assoluta impotenza dell' organizzazione di un nodo fondamentale come Roma, che assomiglia incredibilmente all' episodio che accadde a decine di migliaia di automobilisti bloccati sul tratto appenninico dell' Autosole per la caduta improvvisa di neve». Telefono Blu invita chi ha avuto storie particolari di disagio in questi giorni a telefonare all' associazione al numero 0547/680145.

IL CASO

Lo ha deciso la Corte dei conti

La violenza anche solo morale ai perseguitati razziali: un reato che si deve risarcire

L'organo contabile della capitale ha ribaltato in secondo grado l'orientamento della sezione giurisdizionale regionale del Friuli-Venezia Giulia

ROMA La Corte dei conti ha fatto definitivamente proprio il principio secondo cui gli indennizzi previsti a favore dei perseguitati razziali spettano non solo nel caso di violenza fisica, ma anche di violenza morale. Lo ha stabilito una decisione recentissima della prima sezione giurisdizionale centrale della stessa Corte (n. 162, del 29 luglio), ribaltando in secondo grado l'orientamento che invece era stato espresso dalla sezione giurisdizionale regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

A dare notizia di questa sentenza della prima sezione centrale è in una nota lo studio legale «Schwarzenberg», che ha patrocinato davanti alla Corte dei conti gli interessi di una cittadina ebrea di Fiume la quale, attorno agli anni '30, venne allontanata dalle scuole e costretta «pur essendo pianista di promettente avvenire, a lavorare coattivamente in una cella frigorifera, a temperature rigidissime, nel mattatoio cittadino, con conseguenti sbalzi termici e carichi pesanti». La decisione della Corte, che ha ammesso ai benefici delle norme di legge (leggi n. 96/'55, 261/'67 e 932/'80) l'interessata, peraltro non rappresenta un'assoluta novità in quanto la stessa sezione giurisdizionale regionale del Friuli-Venezia Giulia, con altre sentenze di primo grado, aveva sancito il principio dell'indennizzabilità del danno morale. Un'analoga interpretazione era stata data dalla Corte della Lombardia.

All'origine della vicenda i danni subiti 60 anni fa da un'ebrea fiumana, promettente pianista mandata al lavoro coatto

Gli indennizzi previsti per i cittadini ebrei vittime delle leggi razziali italiane dovranno essere quindi concessi anche in presenza di una violenza impropria, tale da «ridurre un soggetto in situazioni foriere di sofferenze, di pericolo e di dolore». Le leggi razziali fasciste vennero rese pubbliche nel 1938: le conseguenze dell'applicazione di queste misure hanno comportato - aveva precisato a suo tempo la stessa Corte del Friuli-Venezia Giulia - la «morte civile» del cittadino italiano ebreo.

Per questa ragione, sempre secondo la Corte, l'assegno di benemerenza ai perseguitati politici razziali «deve essere individuato e allargato a tutte le ipotesi di subite misure discriminatorie», fra queste l'espulsione dalle scuole, i licenziamenti, la limitazione nell'esercizio della professione, la revoca della cittadinanza, l'esonero dal servizio militare, il peggioramento delle condizioni di vita, le discriminazioni sul lavoro e l'allontanamento dalla famiglia.

Per la prima volta - sottolinea lo studio legale - questi principi sono stati adesso recepiti con una pronuncia della Corte a livello centrale di appello.

Napoli: l'assassino è un polacco da poco diciottenne che avrebbe già confessato il delitto

Architetto ucciso dopo il rapporto

Il professionista aveva appena accompagnato la famiglia in villeggiatura

Dodicenne «toccata» da un uomo in visita alla figlia
Fermato, si frattura i piedi mentre cerca di fuggire

GENOVA Una bambina di 12 anni, ricoverata in un reparto dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, ha denunciato il padre di un'altra piccola paziente affermando che l'uomo l'avrebbe importunata. Avvisati dal personale del reparto, gli agenti di polizia hanno bloccato l'uomo alla stazione ferroviaria di Brignole. Trasportato in questura, l'uomo ha tentato la fuga gettandosi dalla tromba delle scale. In questo momento si trova ricoverato, e piantonato, all'ospedale Galliera, per fratture ai piedi.

L'episodio, di cui è stata confermata solo l'essenziale dinamica, sarebbe accaduto nei giorni scorsi in un reparto di degenza dell'ospedale Gaslini. Nell'ora di visita dei parenti, l'uomo, che s'era recato al Gaslini per vedere la propria figlia, avrebbe approfittato di alcuni attimi in cui nella stanza c'era solo l'altra bambina. La moglie e la figlia pare fossero uscite nel corridoio. La dodicenne ha in seguito raccontato, tra le lacrime, a un'infermiera, che l'uomo l'avrebbe accarezzata e toccata intimamente. Nei confronti del genitore è stata ipotizzata l'accusa di violenza sessuale.

NAPOLI Una violenza inaudita. Il cranio fracassato. La grossa pietra utilizzata per il delitto ancora accanto al corpo della vittima, che indossava una camicia a quadri e aveva i pantaloni abbassati fino alle caviglie. Era un architetto di 40 anni, Antonio Vitiello, sposato e padre di due bimbe (di sette e nove anni). A ucciderlo - avrebbe già confessato - un giovane polacco senza fissa dimora: Remigiuz Lapezyk, 18 anni compiuti il mese scorso. Teatro della tragica vicenda, un deposito ferroviario alla periferia orientale di Napoli, meta notturna di tossici e prostitute.

Il professionista, iscritto all'albo dall'85, era riverso per terra a pochi metri da uno dei tanti binari morti di uno squallido luogo. Da qualche ora aveva fatto ritorno in città, dopo aver accompagnato al mare il resto della famiglia (che lo aspettava la prossima settimana per le vacanze d'agosto). Un delitto che, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, sarebbe scaturito da un diverbio sorto durante un incontro sessuale.

Il ragazzo dell'Est, che aveva i pantaloni ancora imbrattati di sangue, è stato bloccato ieri mattina all'alba nella centralissima via Acton, a due passi dal «salotto» cittadino di piazza del Plebiscito. Remigiuz Lapezyk era a bordo di una Opel di proprietà del suocero di Vitiello. E proprio questi ha riferito ai militari di aver prestato l'auto al genero, ma di non sapere più nulla di lui dalla sera precedente. Un'assenza insolita che aveva messo in apprensione l'intera famiglia.

Dopo aver tentato di fornire spiegazioni sempre meno credibili, il diciottenne polacco ha ceduto. Confessando al sostituto procuratore della Repubblica De Masellis (che l'ha interrogato nella caserma di Poggioreale) l'omicidio e dicendosi disposto ad accompagnare i carabinieri sul luogo dove si trovava il cadavere dell'architetto. Corpo che però, intanto, era già stato rinvenuto da una volante della polizia informata da una telefonata anonima.

Una brutta, bruttissima vicenda, maturata in una delle zone più a rischio di una città, Napoli, che con quello del professionista, ha raggiunto il macabro record di 95 omicidi dall'inizio dell'anno. Un vero e proprio bollettino di guerra che, faide sanguinarie di camorra a parte, fa della metropoli all'ombra del Vesuvio uno dei luoghi più violenti del vecchio continente.

Paolo Grassi

Il convivente-sfruttatore è stato arrestato per lesioni gravissime e sfruttamento della prostituzione

Prostituta massacrata: guadagnava poco

La donna, di origine veneta, quando si è svegliata dall'anestesia, non ha taciuto e ha parlato delle malefatte del suo uomo

GENOVA Un morso come quello di una iena. Lei non voleva più andare a fare la vita sul marciapiede e lui l'ha massacrata di botte, pugni e poi ancora quei morsi feroci e rabbiosi a farle sanguinare il volto. E, infine, i calci che alla poveretta hanno letteralmente spappolato la milza. Ma la crudeltà della belva doveva ancora consumarsi del tutto sulla sua vittima costretta a passare una notte segregata nella roulotte sporca di sangue, prima di riuscire a chiedere e ottenere aiuto.

Si chiama «Oasi» il campeggio dove l'altra notte nessuno ha sentito e visto niente, mentre Nadia, trent'anni di origine veneta diventava una maschera di sangue e un manichino rotto sbattuto dalla cieca violenza di Efisio Murenu, 32 anni nato a Cagliari, di fatto domiciliato proprio nel camping «Oasi» di Roncovecchio di Lumarzo nell'entroterra di Chiavari.

Qui il protettore, pregiudicato per furto, violenza e sfruttamento, è stato arrestato per lesioni gravissime, induzione e sfruttamento della prostituzione nonchè per omissione di soccorso dagli agenti, avvertiti dai colleghi in servizio al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. E' in questo ospedale, infatti, che un amico ha portato la giovane alla quale i medici hanno dovuto, con un intervento d'urgenza, asportare la milza.

Non appena risvegliatasi dall'anestesia, Nadia è stata interrogata dai poliziotti e, al contrario forse di altre volte, non ha taciuto, non ha protetto l'uomo che da tempo la sfruttava. Efisio Murenu, infatti, è una vecchia conoscenza della polizia. Da tempo faceva battere Nadia sulle strade di Genova e quando lei tornava con poco denaro erano botte, pestaggi selvaggi e sequestri dentro la roulotte che era la loro casa. Nel dicembre dell'anno passato il protettore aveva provocato alla sua convivente-sfruttata, addirittura un aborto e allora era stato arrestato. Ritornato in libertà sembra avesse trovato un lavoro in una ditta di traslochi, ma non per questo aveva rinunciato a costringere la donna a battere il marciapiede. Ed erano tornate le botte per la poveretta. Più volte alla roulotte erano accorsi gli agenti, mentre l'uomo collezionava denunce, senza badarci troppo, evidentemente. Tant'è che l'altro pomeriggio, saranno state le 17.30, l'ennesima lite. Nadia non se la sente di partire per andare a vendere se stessa e procurare i soldi all'uomo che ora è lì che già la minaccia. Nadia cerca di ribellarsi, ma Efisio Murenu prende a colpirla.

Trapani: atto onesto di un gruppo di bambini ospiti di una colonia

A 12 anni rende un portafogli Per premio un gelato al bar

PALERMO Hanno trovato un portafogli con 10 milioni e carte di credito e lo hanno restituito al legittimo proprietario. Il bel gesto è stato compiuto da ottanta bambini che si trovavano in vacanza in un villaggio turistico vicino Campobello di Mazara (Trapani), dove ogni anno il Comune di Monreale (Palermo) organizza colonie estive per i figli di famiglie non abbienti.

Il ritrovamento del piccolo tesoro è avvenuto durante un'escursione. I bambini, grazie alla foto del documento d'identità, sono risaliti al proprietario del portafogli. In premio hanno ricevuto un gelato nel bar del villaggio turistico.

Per il loro ritorno a Monreale il sindaco, che li ha già ringraziati a nome di tutta la città, ha preparato anche una manifestazione ufficiale.

Il bambino che ha materialmente ritrovato il portafoglio - che conteneva anche carte di credito e libretto di assegni - si chiama Francesco e ha 12 anni. Anche lui, come gli altri bimbi della colonia, appartiene a famiglie con un reddito dichiarato sotto agli 8 milioni di lire l'anno. Era questo, infatti, il tetto massimo previsto per partecipare al concorso e accedere alla graduatoria per la colonia estiva.

Gli 80 bambini hanno avuto diritto alla vacanza di 15 giorni nel villaggio turistico «Kartibubbo», vicino Campobello di Mazara (Trapani). Ieri i piccoli vacanzieri con i loro tre accompagnatori del Comune di Monreale erano partiti per una gita nell'antico sito archeologico di Selinunte. Lì hanno trovato il portafogli e poco dopo il proprietario che già aveva sparso la voce, disperato per lo smarrimento. Il sindaco di Monreale, Salvino Caputo, che con un comunicato ha diffuso la notizia, ha detto: «Sono fiero dei miei piccoli concittadini per il gesto esemplare compiuto. Nonostante si tratti di bambini bisognosi non hanno esitato a restituire al proprietario i soldi. Li ringrazieremo ufficialmente nella sala rossa del Comune al loro ritorno».

Il proprietario del portafoglio è Pellegrino Calvacca, 30 anni, di Bisacquino (Palermo), dove esercita la professione di medico veterinario. Il proprietario del portafogli è stato rintracciato grazie a un bigliettino di visita su cui era segnato il numero del telefono cellulare, mentre era già in viaggio per tornare a casa.

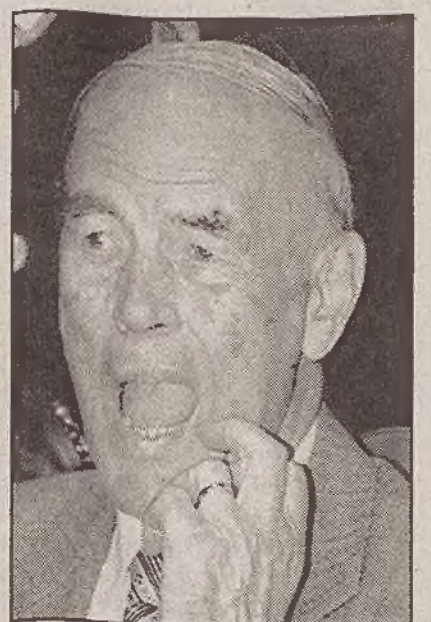
Per il «boia» delle Fosse Ardeatine potrebbero riaprirsi i cancelli del carcere militare di Forte Boccea

I frati non vogliono più Priebke in convento

Respinta dal Tribunale la richiesta di scontargli i mesi di carcere preventivo

ROMA Avevano sperato di toccargli il cuore e scuotergli l'anima, sepolta da mezzo secolo sotto un cumulo di risentimento e ostinazione. Ma ora che per Erich Priebke è suonata l'ora della condanna i frati francescani che lo hanno ospitato in attesa di giudizio si preparano a salutarlo. L'istanza di scarcerazione respinta ieri dal Tribunale militare impone, infatti, che l'ex ufficiale nazista resti agli arresti, ma il convento di San Bonaventura non ne vuole più sapere. Così per il «boia» delle Fosse Ardeatine potrebbero riaprirsi i cancelli di Forte Boccea.

Il Tribunale militare ha respinto anche la richiesta della difesa di Priebke di sottrarre alla pena dell'ex capitano nazista la carcerazione preventiva scontata dall'ex capitano nazista anche i circa otto mesi trascorsi nei campi di concentramento di Afragola e Rimini subito dopo la guerra.

In questo modo, calcolando anche i 90 giorni «scontati» per ogni anno passato in detenzione, in tutto tre e mezzo, Erich Priebke avrebbe potuto riacquistare la libertà.

A credere che per l'ex capitano si possano riaprire le porte del carcere è il procuratore militare Antonino Intelisano. Il magistrato, che ha sostenuto l'accusa nel processo da poco concluso, infatti afferma che Priebke potrebbe tornare a Forte Boccea: «I frati del convento di San Bonaventura non lo vogliono più - afferma il magistrato - e nei prossimi giorni è possibile che possa tornare a scontare la pena in carcere».

Secondo l'avvocato Giosuè Naso il «pericolo esiste», ma «siamo sicuri che il convento, pur con tutti i fastidi causati dalla costante presenza dei carabinieri, aspetterà che si trovi un'altra sistemazione per Priebke». Ci sarebbero infatti almeno un paio di persone disposte ad aspettarlo. Naso non vuole svelarne i nomi. Ma non è un segreto per nessuno che uno di questi potrebbe essere il procuratore dell'ex capitano tedesco, Paolo Giachini, presidente dell'Associazione «uomo e libertà», che è la persona che in questi ultimi tempi più lo ha frequentato. Proprietario di una catena di magazzini di abbigliamento di vendita a stock, Giachini è stato presente a tutti gli appuntamenti clou del processo. Compreso il giorno della sentenza quando ha trattenuto a stento un grido di gioia.

V. Pic.

Diciassettenne napoletano già trasferito al carcere minorile di Bologna

In rollerblade blocca il rapinatore

Ricercatissimo a Riccione il maresciallo Ballerini che arresta... sui pattini

RICCIONE *Un maresciallo dei carabinieri in «rollerblade» ha inseguito e arrestato un giovane rapinatore napoletano specializzato in costosi orologi d'oro. È successo venerdì sera a Riccione, ma la notizia è trapelata solo ieri. Verso le 19, in un albergo del centro di Riccione, si è presentato un diciassettenne di Napoli, V.L., che si è aggirato nella hall e poi ha provato a entrare in sala da pranzo. Al portiere che lo ha fermato ha detto di voler salutare lo zio, ospite, a suo dire, dell'albergo.*

Poco dopo nella hall è arrivato uno degli ospiti, un turista di 49 anni di Spoleto, con la moglie. «Zio, sei arrivato», ha urlato il ragazzo per non allarmare il portiere. Poi di corsa si è lanciato contro il turista, gli è saltato alle spalle, gli ha strappato l'orologio d'oro che aveva al polso, un Seiko del valore di 18 milioni, ed è fuggito in viale Dante. Sullo stesso viale stava pattinando con i «rollerblade» un maresciallo della stazione di Riccione, Eugenio Ballerini, di 22 anni. Non era in servizio e si stava esercitando in uno dei suoi sport preferiti.

Ha sentito gridare «al ladro», si è messo all'inseguimento e, con i pattini in linea ai piedi, in pochi minuti ha bloccato il ragazzo. In caserma, durante la perquisizione, i militari hanno trovato nella tasca dei pantaloncini un Cartier d'oro (valore oltre 20 milioni), strappato poche ore prima a un turista di Monza di 63 anni, per strada, nel centro di Riccione.

La tecnica usata era più o meno la stessa: il napoletano gli era saltato alle spalle e gli aveva strappato l'orologio dal polso. Il turista era caduto in terra e la moglie si era abbassata per soccorrerlo; al rapinatore è bastata un'occhiata per rendersi conto che l'orologio che la signora aveva al polso era un Rolex in acciaio, valore 6-7 milioni. L'ha strappato al volo ed è scappato. Il Rolex della signora non è stato ritrovato. Il ragazzo è stato arrestato con l'accusa di rapina e accompagnato al carcere minorile di Bologna.

La possibilità di fare un servizio in «rollerblade» nelle isole pedonali non viene scartata dai carabinieri di Riccione. Quella che per ora è solo un'idea, prima dell'eventuale via libera del comando generale, risolverebbe molti problemi nelle zona di isola pedonale che nei giorni di piena estate sono affollatissime e dove è difficile intervenire motorizzati o, peggio ancora, con le auto.

Intanto è ricercatissimo da fotografi e telecamere il maresciallo Eugenio Ballerini (nella foto) che in «rollerblade» ha catturato il giovane rapinatore di orologi.

IN BREVE

Sardegna, lo yacht finisce in una secca

Beppe Grillo a Porto Cervo con il panfilo sugli scogli: lo salva la Guardia costiera

OLBIA Beppe Grillo e altre 4 persone, tra le quali Corrado Tedeschi, sono state soccorse da alcune imbarcazioni da diporto e da una motovedetta della Guardia costiera, dopo un incidente dello yacht sul quale si trovavano al largo di Porto Cervo. L'imbarcazione è finita in una secca, nella zona prospiciente l'isoletta di Mortorio, urtando contro uno scoglio. Gli occupanti del panfilo, tra i quali il comico genovese e il presentatore delle reti Fininvest, tutti illesi, sono stati presi a bordo da un' altra barca e riportati a terra dalla motovedetta della Guardia costiera, giunta poco dopo che era stato lanciato l' allarme.

Il figlio le intesta a sua insaputa quattro auto, a lei arrivano multe per una ventina di milioni

BOLOGNA Il figlio le ha intestato, a sua insaputa, quattro auto e alla mamma anziana in 5 anni sono arrivati 20 milioni da pagare, per multe di ogni tipo. Lei, ex-portinaia, non capiva da dove arrivassero tutte quelle contravvenzioni. Di fronte a una multa più salata delle altre, la signora, una bolognese di 75 anni, si è rivolta al Pra e ha scoperto di essere proprietaria di quattro auto. Il giudice conciliatore ha bloccato le contravvenzioni.

Rapinatori «sfortunati» in motorino a Torre del Greco Volevano bloccare due agenti in borghese in moto

NAPOLI Hanno tentato di rapinare due uomini su una moto, senza accorgersi che erano agenti di polizia in borghese. I due «sfortunati» malviventi, entrambi pregiudicati per rapina, sono stati arrestati: Antonio Formisano, 19 anni, e un sedicenne; l'episodio a Torre del Greco, nel Napoletano. Uno dei malviventi ha puntato un'arma contro gli agenti, intimando loro di scendere dalla moto: l'altro si è accorto troppo tardi che erano due poliziotti.

Un cartello con la scritta «chiuso per motivi tecnici» Era un originale stratagemma per rapinare la banca

TORINO Hanno aspettato davanti a un'agenzia bancaria il direttore, gli impiegati e, dopo avere affisso un cartello con la scritta «chiuso fino alle 9 per motivi tecnici», hanno rapinato 100 milioni di lire e sono scappati indisturbati. Il singolare stratagemma è stato escogitato da due banditi che hanno assalto stamane una filiale del Banco di Sicilia a Torino. I malviventi, ben vestiti e con l'aspetto di normali clienti, avevano una pistola nella cintola.

La trasformazione in Spa

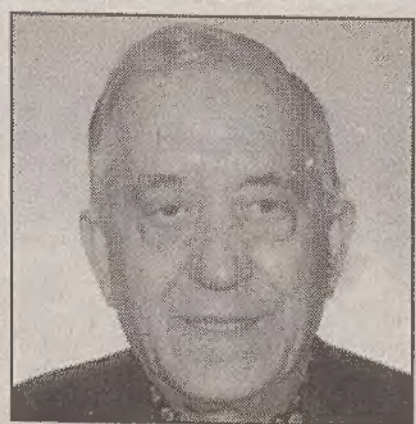
Sarebbe ora di finirla con i tagli, se vogliamo riformare le Poste

Non scopriamo niente di nuovo se sottolineiamo che la riforma delle Poste è destinata a occupare sempre più una quota rilevante della riflessione politica. Ci riferiamo al ruolo che eserciterà il governo e quindi la pubblica amministrazione come risorsa «servente» della costituenda Poste Spa. Il problema della riforma postale, pertanto, non è materia da lasciare all'inventiva dei professionisti delle riforme, né all'approssimazione culturale di taluni comprimari della politica italiana: è un problema invece che chiama direttamente in causa la responsabilità dell'intera classe politica dirigente che deve, celermente, decidere che cosa fare delle Poste; agganciarle alle consorelle europee o farle scivolare a livelli di efficienza terzomondista. La trasformazione di una azienda in Spa comporta dei risvolti concreti soprattutto in termini di investimenti e quindi di costi, se il governo continuerà a tagliare fondi alle poste è come rinunciare a un servizio pubblico che fa parte della storia italiana. La Confsal auspica che alle chiacchiere accademiche faccia seguito il piano concreto di una ristrutturazione aziendale con rigorosi investimenti che possono permettere alle Poste, in breve tempo, di poter affrontare il passaggio in Spa con molta serenità da parte di tutte le maestranze. Servono scelte coraggiose per portare avanti una nave che fa acqua da diversi buchi, costretta a navigare sotto costa per mancanza di progetti seri che possono farle prendere il largo. La strategia di subalternità delle Poste verso le banche ha creato una cultura tecnocratica che ha favorito progetti e interventi scoordinati e spesso contraddittori, dettati unicamente da una mentalità commerciale che considera la politica dei tagli e di razionalizzazione delle risorse non in funzione del suo sviluppo, ma come obiettivo immediato, oseremo dire punitivo e fine a sé stesso. La Confsal crede che, dopo la perdita di oltre cinquantamila posti di lavoro, sia arrivato il momento di riassumere personale per sopperire alle gravi carenze che vi sono soprattutto al Nord. Avviare il rilancio dei servizi di bancoposta ridefinendone il ruolo che deve andare oltre la pura gestione della raccolta del risparmio perché questo è il modo attraverso cui fare del sistema Bancoposta nel suo complesso, un pezzo forte dello sviluppo dell'intero sistema postale a costo di scardinare la struttura del potere creditizio che fino a oggi non ha permesso alle poste il rilancio dei servizi. Infine se Società per Azioni dovrà essere la Confsal è per una Public-Company con la possibilità dei postali di diventare azionisti della loro azienda, allora si può prevedere che, ancora una volta nella loro storia i postali saranno capaci di additare per primi, a tutti i lavoratori, la possibilità di un nuovo modello di sviluppo sociale senza più promozioni sponsorizzate ma guadagnate sul campo.

Antonio Puglisi
Segretario Regionale
(Conf.Sal + Sailp)

CHI ERA

Giovanni Brusi, amava i monti Corvara la sua oasi

Giovanni Brusi nacque a Trieste nel 1920. La sua famiglia era originaria di Lussinpiccolo; il padre era venuto a Trieste perché aveva trovato lavoro in Ferriera. Quando aveva vent'anni, allo scoppio della Seconda guerra mondiale, Giovanni Brusi fu chiamato alle armi e fu inviato al fronte russo. Si ammalò di tifo petecchiale e fu ricoverato; questa malattia fu, come lui stesso ricordava, una «fortuna», in quanto in questo modo riuscì a ritornare in patria. Nel 1944 si sposò con Federica Umer, una ragazza che conosceva da sempre, essendo sua vicina di casa, e dal matrimonio nacquero due figlie. Al termine del conflitto Giovanni Brusi fu assunto, come il padre, in Ferriera, e lavorò prima come operaio, con turni anche notturni che non gli consentivano di avere molto tempo per dedicarsi alla famiglia e alle figlie; poi, grazie all'impegno profuso nel lavoro, riuscì a raggiungere la qualifica di impiegato all'Italsider e i suoi nuovi ritmi di vita gli consentirono stare di più a casa e con gli amici, numerosi nel rione di Sant'Anna, dove abitava. D'estate il suo appuntamento d'obbligo era con la montagna; amava moltissimo le passeggiate all'aria pura, il contatto con il silenzio delle vette, e Corvara era divenuta la sua «oasi» per ritemprarsi. Intanto gli anni passavano e Giovanni Brusi ebbe dei nipoti e anche dei pronipoti e il contatto con loro, con la loro vivacità e con la loro giovinezza, fu una delle gioie più grandi dei suoi ultimi anni.

Maria Piuca ritornò a Trieste dopo 17 anni in Usa

Maria Piuca nacque a Buie d'Istria nel 1904 da una famiglia che già da qualche secolo si era trasferita nella zona dall'area di Postumia, e che nel cognome – identico al nome del fiume della Slovenia – portava il ricordo di quell'origine. Quand'era ancora piccola si trasferì a Pirano dove il padre lavorava come tranviere. Fu una donna attiva e determinata; quando il padre morì combattendo nei Carpazi nel '29 fu lei a prendersi carico di tutta la famiglia e dei sei fratelli più giovani. Nel 1931 si sposò con Giovanni Stell, operaio nella fabbrica Arrigoni di Isola e attivista politico. Ebbero tre figli. Nel 1944 con la famiglia si trasferì a Trieste, dove il marito aveva trovato lavoro alla Stock. Nel 1956 decisero di tentare la fortuna all'estero e partirono per gli Usa, destinazione Filadelfia. Mentre il marito lavorava per una grossa catena alberghiera, Maria si occupava della casa e dei figli, trovando anche lavoro in una sartoria. Imparò l'inglese e seppe integrarsi facilmente nel nuovo ambiente. Nel 1973 con il marito e due dei figli (uno rimase negli Stati Uniti), conclusa l'esperienza da «emigrante», ritornò a Trieste. La sua vita continuò all'insegna dell'amore per la famiglia e dell'attenzione per ogni aspetto nuovo della vita. Continuò a viaggiare per il piacere di conoscere Paesi e costumi diversi, tenendosi sempre informata, con una spiccata attenzione alle vicende politiche, su tutto quanto accadeva a Trieste, in Italia, nel mondo.

Lodovico Salvatore arciduca dimenticato

Il 4 agosto è coinciso con il 150.o anniversario della nascita di un nostro grande dimenticato: l'arciduca Lodovico Salvatore d'Asburgo-Lorena, singolare uomo di scienza che al pari del suo illustre parente, l'arciduca Massimiliano, preferì al rigido cerimoniale spagnolo della corte viennese il sole e il mare del golfo triestino, stabilendosi nei pressi di Muggia.

Questo «nostro» personaggio, che passò la vita a studiare e a scrivere qualcosa come una settantina di libri di carattere scientifico, in gran parte frutto di lunghe crociere nel Mediterraneo, qui a Trieste è quasi del tutto sconosciuto, vittima di un'ingiusta discriminazione che oggigiorno non ha più alcuna ragione d'essere.

Lodovico Salvatore era nato a Firenze il 4 agosto del 1847, figlio di Leopoldo II granduca di Toscana e di Maria Anna, principessa delle Due Sicilie. Quando il Granducato crollò egli aveva appena 12 anni, e con la famiglia dovette trasferirsi in un castello non lontano da Praga. Ben presto la nostalgia del sole del Sud che aveva nel sangue ebbe il sopravvento, e già nella prima giovinezza lo vediamo veleggiare per il Mediterraneo a bordo del suo yatch personale «Nixe», desideroso di conoscere e di sapere.

Oltre all'italiano e al tedesco – le lingue di famiglia – apprese con grande facilità il greco, il boemo, l'arabo e lo spagnolo, e nel 1869 (a soli 22 anni) diede alle stampe il suo primo lavoro avente per oggetto i coleotteri delle Baleari. Abbandonata definitivamente la piovosa Boemia, decise di stabilirsi a Zindis, un sobborgo di Muggia, dove visse tra un viaggio e l'altro fino allo scoppio della Grande Guerra, e dove ancora oggi esiste la sua casa.

Ben pochi sanno che anche il suo fratello minore, il famoso arciduca Giovanni Salvatore, che allontanandosi dalla corte viennese si farà chiamare Giovanni Orth, anch'egli irriducibilmente attratto dai viaggi, finì per seguirlo, soggiornando spesso nella villa Puhalovich di Muggia. In una notte nel luglio 1890 Giovanni Salvatore naufragherà con la sua nave sulla costa della Patagonia e di lui si perderà ogni traccia.

Oltre che a Zindis, Lodovico Salvatore si fece costruire una grande villa anche a Palma de Mallorca dove soggiornò per lunghi periodi realizzando – tra l'altro – un'opera organica sulle Baleari di ben sette volumi. Riconoscente, la municipalità del luogo lo nominò suo «figlio onorario», mentre la Deputazione provinciale, per non essere da meno, lo elesse «figlio adottivo illustre delle Baleari».

Grande amico del Marchesetti, al quale significativamente scrisse la sua ultima lettera prima di morire, intratteneva rapporti con innumerevoli sodalizi e istituzioni, così da essere protettore del Club touristi triestini, socio onorario del Club alpino siciliano, socio perpetuo dell'Associazione speleologica di Parigi, socio onorario della Società geografica peruviana, dell'Accademia delle scienze di Vienna e dell'Accademia delle scienze lettere ed arti di Boemia, insignito di varie onorificenze dalla Società geografica austriaca, e così via.

Trasferitosi tra il 1914 e il 1915 per un breve periodo a Gorizia, nonostante il progredire dell'elefantiasi che il 12 ottobre 1915 lo porterà alla morte, troverà la voglia e il tempo di realizzare un nuovo libro – il suo ultimo libro – sulla lingua friulana, opera dal titolo «Frasi d'affetto e vezzeggiativi in friulano», che ultimamente è uscita in una nuova edizione della Gaspari Editore curata da Antonino di Colloredo Mels e da Andrea Barbanelli.

Forse un giorno, chissà, anche i triestini – e non solo i friulani – si ricorderanno di questo loro arciduca dimenticato e riscopriranno le sue numerose opere, magari dedicandogli una mostra.

Enrico Mazzoli
Associazione culturale Mitteleuropa - Trieste

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente il nostro amato

Mario Gerbini

Lo piangono la moglie SILVIA, i figli GIANNA con REMIGIO, ADRIANA con GIORGIO, FABIO con GIULIANA, gli adorati nipoti FEDERICA con SHARON, PAOLA, ROBERTA, NICOLO' e GIOVANNI.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 6 alle ore 11 nella chiesa di Notre Dame de Sion.

La salma proseguirà poi in forma privata per la tomba di famiglia a Duino.

Le tue ultime parole mi accompagneranno per il resto della mia vita.

- SILVIA

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 agosto 1997

Ti accompagnino i nostri ricordi di ragazzi: il fratello DANIELE con IOLE, ROSSELLA, MARINA e TITO.

Trieste, 5 agosto 1997

Addolorato il fratello PIERO con MERY e ALESSANDRO.

Trieste, 5 agosto 1997

Piange il fratello GISELLA con ITALO e figli.

Trieste, 5 agosto 1997

Ciao zio

Mario

- LORENA, MASSIMO e LUDOVICA con NINETTA

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano MIMMO e NINO PERRECO.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al lutto le famiglie MEDENI e SOTLAR.

Trieste, 5 agosto 1997

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Gerbini

CLAUDIO PAGANI e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1997

Con tanto tanto affetto e grande rimpianto partecipa al dolore LIVIA con la mamma NIVES VINCELLI.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al lutto le famiglie DIMINI.

Trieste, 5 agosto 1997

Si associano al dolore BRUNO BELLELI e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al dolore di FABIO e famiglia, VINICIO e SABRINA.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al grande dolore MERY e SERGIO con LALLA, ATTILIO, ALDO e LUCIANA.

Muggia, 5 agosto 1997

Partecipano al dolore di ADRIANA e famiglia MARINO e SERENA, GIORGIO e LORETTA.

Trieste, 5 agosto 1997

Si stringono a GIANNA con grande affetto e dolore ONDINA, CATERINA, ITALO.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano sentitamente al lutto i condomini di via Romagna 36.

Trieste, 5 agosto 1997

GIOVANNI ed ELIA ZAGABRIA ricordano con affetto l'amico fianonese

Mario Gerbini

Monfalcone, 5 agosto 1997

Vicino a FABIO l'amico NEREO.

Trieste, 5 agosto 1997

Vicini a FABIO e famiglia: ROBERTA, ANTONIO, GUENDA.

Trieste, 5 agosto 1997

La famiglia FIANONESE annuncia commossa la perdita del proprio Presidente onorario

DOTTOR

Mario Gerbini

fondatore, a lungo Presidente, sempre sostegno e guida dell'associazione.

Trieste, 5 agosto 1997

Si uniscono con affetto fraterno al grande dolore di FABIO e della sua famiglia gli amici: CRISTIANO e BO, GIULIANO e CATERINA, GIORGIO e ALESSANDRA, ROBERTO e TIZIANA, GIOVANNI e ORETTA, FRANCO e ARIELLA.

Trieste, 5 agosto 1997

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Malvina Cerocchi ved. Apollonio

Danno il triste annuncio le cognate, nipoti e pronipoti.
Un grazie vada alla dottoressa MARINA SPANU per le premurose cure prestatele, nonché ai medici e personale della Clinica Medica, 14.o piano, di Cattinara.
Un ringraziamento al titolare, signor LORENZO e a tutto il personale della Casa di riposo «ORNELLA 2».
I funerali seguiranno il giorno 6 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

Il giorno 3 agosto ha raggiunto il marito ORLANDO e il figlio BRUNO

Efisia Corona ved. Pascalis

ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i suoi adorati pronipoti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 6, alle 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

Ci ha lasciati

Rodolfo Ciriello

Lo annunciano la moglie ALICE, la figlia GABRIELLA con PAOLO, MICHELE e LIVIA, la sorella SALVINA con tutti i parenti.
Il funerale avverrà il 6 agosto alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

6.8.1947 - 6.8.1997

Renato Leonzini

Rastrellatore

Una Messa verrà celebrata domani 6 agosto alle ore 18.30 nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

LAURA e FLAVIO

Trieste, 5 agosto 1997

I ANNIVERSARIO
5.8.1996 - 5.8.1997

Giovanni Palazzolo

Ufficiale Superiore di Dogana

I familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1997

X ANNIVERSARIO

Giuliana Fumani

Sembra ieri.

I tuoi cari

Trieste, 5 agosto 1997

---

†

La benedizione di

Gianna Posarini Machne

si terrà oggi alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

Un abbraccio: LIDIA, GIORDANO, FRANCESCA.

Trieste, 5 agosto 1997

ITA piange con incolmabile dolore

Gianna

l'amica di tutta la vita.
Tanti e tanti anni di vicende in comune e con PIERO stringe al cuore la sua MARINELLA.

Limone Piemonte,
5 agosto 1997

Partecipano GIORGIA, TONY, LILLY.

Trieste, 5 agosto 1997

Gianna

amica di una vita, ti ricorderemo sempre con immenso affetto.
- ALBERTO, BRUNA HESSE
- PATRIZIO, SERENA BRUSONI

Trieste, 5 agosto 1997

Con affetto ricordano

Gianna

gli amici: LORENZO BERTAZZO; GIORGIO, MAMI FRAUSIN; ROMANA GARGANO; GIORGIO, TATIANA MERIGGIOLI; NICO, LETIZIA PARMEGGIANI; FIORELLA PETRONIO; CLELIA POILLUCCI; RINO, LUCIANA POMODORO; MARCO, TITTI ZELCO; OSCAR ed ELDA SANDRINELLI.

Trieste, 5 agosto 1997

Sono affettuosamente vicini a MARINELLA: ALDO, EMANUELA, RAFFAELLA.

Trieste, 5 agosto 1997

CICI, DANIELA e FABIO partecipano commossi al grande dolore di MARINELLA.

Trieste, 5 agosto 1997

Ti sono vicina MARINELLA, con tutto il mio cordoglio.
- LAURA

Trieste, 5 agosto 1997

NELLA e GINO, GAIA e GIAN, SERENELLA ricordano commossi l'indimenticabile amica di una vita

Gianna Machne

e abbracciano affettuosamente MARINELLA.

Milano, 5 agosto 1997

Cara

Gianna

ti ricorderò sempre.
- VIVIANA

Trieste, 5 agosto 1997

ARMANDO e MARINA sono fraternamente accanto a MARINELLA nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile mamma

Gianna Machne

Trieste, 5 agosto 1997

PIERO e ROBERTA si uniscono commossi al dolore di MARINELLA e dei familiari per la perdita della mamma, la cara

Gianna

che ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano:
- FRANCA MALABOTTA
- GIANNINA PANCINO MASCHERINI

Trieste, 5 agosto 1997

Con tanta tristezza partecipano al lutto TINA MENDES, NINA e SILVIO TURRINI.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al dolore BRUNA DIEGHI e BARBARA MAROVICH.

Trieste, 5 agosto 1997

---

†

Il giorno 2 agosto si è fermato il cuore generoso del marito devoto, padre e nonno dolcissimo

CAVALIERE

Giuseppe Furfaro

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie LUIGINA, i figli VIVIANA con GIUSEPPE e MARIALUISA, GIORGIO con MARA e FEDERICA, ANNAMARIA con ROBERTO e CATERINA, RAFFAELLA con SERGIO, SILVIA e FRANCESCO, i fratelli e i parenti tutti.
Si ringraziano le care ALBINA e MARIA per l'amorevole assistenza e quanti gli sono stati vicini.
Le esequie avranno luogo giovedì 7 agosto alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Ciao

nonno

Un bacio da MARIALUISA, FEDERICA, CATERINA, SILVIA e FRANCESCO.

Trieste, 5 agosto 1997

Si associano al dolore per la perdita del

CAVALIERE

Giuseppe Furfaro

per tutti esempio di coraggio, onestà e dignità: le famiglie «della SALA».

Monfalcone
Udine, 5 agosto 1997

Partecipano al dolore di RAFFAELLA e famiglia: FRANCO e ANTONELLA LUCCHI, PAOLO e MARINA GURIAN.

Trieste, 5 agosto 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pacifico Smotlak (Vladimir)

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, figli, genero, i nipoti ALICE e DANIELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 6 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per Santa Barbara.

Muggia, 5 agosto 1997

Partecipano i cognati JOLANDA e TANO.

Trieste, 5 agosto 1997

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Zarella ved. Predonzani

Lo annunciano con dolore il figlio ANTONIO con ALICE, la sorella TERESA, il genero LIVIO.
I funerali seguiranno mercoledì 6 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

Bruna Lician in Silibara

ciao.
- Il fratello UCCIO con RINA, figli e nipoti.

Trieste, 5 agosto 1997

Partecipano al dolore PINA, CLAUDIO, STEFANO.

Trieste, 5 agosto 1997

V ANNIVERSARIO

Antonio Carandente

La vera ed eterna vita è nel ricordo di chi ti ama.

Le figlie

Trieste, 5 agosto 1997

IX ANNIVERSARIO

Mario Lucchetti

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 5 agosto 1997

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Grisonich ved. Bonin

Lo annunciano la figlia AURELIA con il marito GIOVANNI BABICI, i nipoti LUCIO, CRISTINA con ROBY e il piccolo GIACOMO, sorelle, fratello, cognate, parenti tutti.
Si ringraziano le dottoresse DUREN e NADIA COCIANCICH con il personale della I Medica.
Grazie di cuore a tutti coloro che vorranno porgerle l'ultimo saluto.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 agosto 1997

Grazie

mamma e nonna

I tuoi cari.

Muggia, 5 agosto 1997

Partecipa al lutto la famiglia BRATUS.

Muggia, 5 agosto 1997

---

†

Si è spenta il 2 agosto, lontana da Reggio Calabria

Santa Costantino in Esiliato

Lo annunciano profondamente addolorati il marito ANTONIO, i figli PAOLA, ALESSIO unitamente a PINO CRESO, ANNA con SANDRO, CIPI, ANNAMARIA e ALEX MISTARO, VITTORIO, PINA, ANNUNZIATA, fratelli e sorelle.
Per le cure prestatele ringraziamo il personale medico e paramedico del VI piano Casa di cura SALUS e la Casa di riposo LA TUA DIMORA.
La benedizione avverrà domani 6 agosto alle ore 10.40 nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

Il 1.o agosto è mancata

Aurelia Richter ved. Fabbro

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e ANGELO, il nipote FRANCO, le nuore MARIUCCIA e BICE, le sorelle ANITA e MARIA.
Un ringraziamento alla casa di riposo «SAN DOMENICO».
I funerali seguiranno mercoledì 6 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella mortuaria di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefania Pribac in Vuk

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 agosto, ore 9, con partenza da via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1997

MARIO MORATTI e collaboratori di ALFA IMMOBILIARE porgono sentite condoglianze alla signora BRUNA FRANCESCA e allo Studio per la scomparsa del

NOTAIO

Valentino de Gavardo

Monfalcone, 5 agosto 1997

Il Presidente, il Consiglio e il Collegio notarile di Gorizia partecipano con profonda commozione alla immatura scomparsa del

NOTAIO DOTTOR

Valentino de Gavardo

già segretario del Consiglio, ricordandone la figura di professionista integerrimo ed esprimendo alla consorte signora BRUNA e alla figlia GLORIA i sentimenti di affettuoso e solidale cordoglio.

Monfalcone, 5 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Giulio Sommadossi

È passato un anno.
Nel cuor nostro tu rimarrai sempre.
- MARGHERITA, WALTER, ANUCIA, ROBI, CRISTIANA e DEAN

Trieste, 5 agosto 1997

Inarrestabile la marcia del biglietto verde che ieri ha raggiunto quota 1.935 - Borse europee tutte in discesa (Piazza Affari -1,75 per cento)

Il superdollaro dilaga, perdono colpi lira e Btp

Il marco guadagna terreno e sfiora quota 980 - Diventa a rischio la corsa verso Maastricht?

La Bundesbank si riunirà il 25 agosto: i mercati s'interrogano su di una possibile mossa restrittiva sul fronte dei tassi

ROMA L'inarrestabile ascesa del dollaro rischia di rovinare quella che sembrava un' estate all'insegna della ripresa. La «fuga» della divisa Usa ha fatto riemergere le euro-incertezze legate alla possibilità che la Bundesbank decida di rialzare i tassi d'interesse per difendere il marco dagli attacchi del dollaro, portando come primo effetto in Italia una battuta d'arresto per Borsa (meno 1,75%), lira (fino a 979 sul marco) e Btp future (sotto quota 136). Il biglietto verde ha toccato ieri il tetto di 1.836,45 lire mentre Bankitalia, nel pomeriggio, aveva segnalato la moneta statunitense a 1.830,79. Leggero ripiegamento in serata ma resta la preoccupazione dei mercati per la tempesta monetaria che sta attraversano tutte le piazze finanziarie. Nei confronti della lira il marco ha preso il largo: la moneta teutonica ha sfiorato quota 980 rispetto alla valuta italiana. Sale quindi la febbre delle contrattazioni. Una tempesta monetaria che potrebbe seriamente danneggiare il piano di convergenza verso Maastricht.

Bisognerà ora attendere il prossimo 13 agosto, data della diffusione dei dati sui prezzi al dettaglio ed alla produzione in Usa per sapere se l'andamento dell'inflazione permetterà di frenare la corsa del dollaro. Mentre basteranno pochi giorni per conoscere gli orientamenti della Banca centrale tedesca che, annunciando il prossimo pronti contro termine, dovrà precisare se il tasso resterà fisso o sarà indicizzato, pronto cioè a recepire eventuali tensioni di

mercato. I «custodi» del marco si riuniranno invece il 21 agosto: smentite le voci quindi su una eventuale riunione anticipata. Eppure già da ieri i mercati hanno cominciato a scommettere sul futuro della divisa tedesca.

La Bundesbank, avvertono gli operatori, sarà presto costretta a difendere il marco dagli attacchi del superdollaro, moneta simbolo di un'economia forte e sana perchè cresciuta, almeno per ora, senza inflazione. Tuttavia gli analisti non credono molto a possibili mosse restrittive sul fronte dei tassi: «La Buba farà di tutto per non alzare i tassi - dice Riccardo Barbieri, economista di Morgan Stanley - ma in quel caso anche i tassi a breve italiani reagiranno negativamente pur essendo già di 381 punti superiori a quelli tedeschi, con l'overnight al 3%. Più difficile aumentare il Tus perchè Bankitalia è già restrittiva».

«Niente di drammatico, per la borsa è un momento di correzione»: per il responsabile dell'Ufficio studi della Comit, Gregorio De Felice, «è difficile che la Bundesbank decida di alzare i tassi. Sarebbe una mossa non giustificata dal ciclo economico, visto che la ripresa in Germania è debole».

Resta all'orizzonte il pericolo-dollaro. La marcia al rialzo del biglietto verde ha avuto ripercussioni su tutte le piazze finanziarie europee. La Borsa di Milano ieri ha registrato una perdita di 1,75% a 14.438 punti con scambi per un controvalore di circa 1.200 miliardi. A pesare negativamente sull'indice Mibtel è stata anche l'apertura negativa di Wall street e la debolezza dei Btp future (135,90 sul Liffe di Londra). Ma è stata una giornata tutta in negativo per le Borse europee: Bruxelles -2,7; Francoforte -2,7; Londra -0,1; Madrid -1,5; Parigi -1,9. Seduta negativa anche a Wall Street con un recupero nel finale grazie ad un grosso ordine di acquisti programmati nel comparto tecnologico.

Il ministro dell'industria, Pierluigi Bersani, dopo questa nuova giornata di tensione sul mercato dei cambi non è sembrato preoccupato: «Allo stato attuale non credo che possiamo considerarci ad una soglia di preoccupazione perchè la forza del dollaro è anche il riflesso dell'andamento dell' economia americana. La situazione, comunque, va seguita con attenzione, anche se non siamo alla linea Maginot».

I PREZZI IN TENSIONE

In molti casi la super ha già raggiunto le 1.950 lire - Ieri nuovo rincaro anche per la Esso

E' inarrestabile il «caro-benzina»

ROMA Non accenna a rallentare la corsa al rialzo della benzina: ieri anche la Esso, che era rimasta l'unica compagnia petrolifera a consigliare ai propri gestori un prezzo di vendita della super a 1.925 lire, ha operato un ritocco all'insù di 5 lire. Nei distributori della società del gruppo Exxon da ieri un litro di super costa così 1.930 lire, uno di senza piombo 1.840 ed uno di gasolio 1.445 lire.

Livelli, questi ultimi, raggiunti da tutte le compagnie petrolifere italiane. Ma questo non significa che per gli automobilisti in viaggio per le vacanze non ci siano ulteriori sgradite sorprese: le 1.930 per la super e le 1.840 lire per la senza piombo sono infatti una media dei prezzi sul territorio nazionale a cui corrispondono punte assai più alte, come nel caso di alcuni impianti in autostrada, nelle isole e in località disagiate dove la benzina è venduta già a 1.950 lire al litro. Negli impianti autostradali i carburanti costano infatti, in media, intorno alle 10-20 lire in più rispetto alla rete viaria in virtù dei maggiori oneri delle compagnie che sono tenute a versare un canone di concessione alle società autostradali. Stesso discorso vale per gli impianti delle isole e dei porti turistici dove il differenziale arriva a 30 lire in più ed in quelli notturni quando è presente il benzinaio (+20 lire).

Imprese: vantaggi per l'export ma pesa l'incognita inflazione

Ci sono già nuovi aumenti sul fronte del greggio: i dati allarmanti dell'Opec

ROMA Il superdollaro continua la sua corsa e la bilancia commerciale italiana prosegue nel monitoraggio della «febbre» del biglietto verde; si attende ancora di verificare se saranno maggiori i vantaggi di una rafforzata capacità di penetrazione delle merci italiane sui mercati d'oltreoceano, oppure se l'onda d'urto del petrolio e delle altre materie prime regolate nella moneta americana appesantirà i conti delle imprese, riducendone i margini di manovra con riflessi su prezzi e inflazione. Il prezzo del petrolio greggio prodotto dai paesi esportatori aderenti all'Opec è notevolmente aumentato nell'ultima settimana, con il barile (159 litri) venduto a 18,29 dollari, rispetto ai 17,82 dollari della settimana precedente.

Nel 1996 l' import italiano è stato regolato per il 30% in dollari, il valore più alto dell'ultimo decennio, con una quotazione della moneta Usa a quota 1.543 lire in media d'anno; il dollaro forte ha però aiutato anche il nostro export, che ha visto salire al 23% la quota di scambi commerciali regolati in valuta americana. L'analisi dell'andamento degli ultimi 10 anni sembra confermare che le fluttuazioni della moneta di riferimento dei mercati producono una sostanziale compensazione tra i movimenti di import ed export. Nel 1991, anno in cui il biglietto Usa è stato quotato in media a 1.191 lire, il peso dell' import in dollari era pari al 27%, e quello dell' export al 17%; la «forbice» di 8-10 punti percentuali è stata praticamente una costante dal 1987 ad oggi.

La bilancia commerciale italiana sembra invece più sensibile all'andamento del marco. Nel 1987 (il marco valeva 721 lire) i regolamenti di merci in valuta tedesca esprimevano una sostanziale parità tra import ed export, con il primo a quota 19% ed il secondo al 18%. Lo scorso anno, sotto la spinta marco alle stelle (1.026 lire il valore medio annuo), l'export era rimasto intorno al 16% a fronte di un crollo delle importazioni al 12%.

IN BREVE

Piazza Affari fa da traino

Fondi, risultati da «boom»: in luglio la raccolta viaggia verso il raddoppio

MILANO Complice il brillante andamento di Piazza Affari, sembra che gli italiani a luglio anzichè spendere i loro risparmi per le vacanze abbiano deciso di investirli in fondi comuni, provocando un'impennata della raccolta delle principali società di gestione fondi. I dati non sono ancora ufficiali, ma da un sondaggio presso le principali società risulta che a luglio la raccolta netta è più che raddoppiata rispetto al precedente mese di giugno che aveva visto una raccolta netta complessiva di 7.084 miliardi.

Siglata la convenzione fra Anas e Autostrade: tassello fondamentale per la privatizzazione

ROMA Un tassello fondamentale per la privatizzazione della società Autostrade, ormai in rampa di lancio. E' la convenzione che proroga fino al 2038 la concessione dell' Anas per la società Autostrade, firmata ieri. La convenzione che prevede investimenti fino al 2003 per 17.000 miliardi consentirà una più efficiente gestione da parte delle società concessionarie e una più efficace attività di controllo da parte dell' Anas, soprattutto per quanto attiene alla qualità del servizio e in particolare alla sicurezza.

Un record di utilizzi per il «Pagobancomat»: controvalore di 8 mila miliardi (+74 per cento)

ROMA Pagobancomat, il servizio di pagamento elettronico creato dal sistema bancario italiano che, non prevedendo alcun costo per acquisto a carico del titolare, mira a sostituire progressivamente il denaro contante e l'assegno bancario, ha registrato nei primi 6 mesi del 1997 un record di utilizzi (+74% rispetto il corrispondente periodo del 1996) per un controvalore di oltre 8.000 miliardi di lire di transato (+69%). Come rileva una nota, oltre 55 milioni di utilizzi in soli 6 mesi rappresentano infatti una cifra record.

Rapporto Hypo-Bank: peggiorerà ancora in luglio il tasso di disoccupazione in Germania

MONACO DI BAVIERA Il tasso di disoccupazione tedesco tornerà a peggiorare in luglio. è quanto afferma la Hypo-Bank di Monaco di Baviera in una recente analisi, nella quale prevede che motivi stagionali spingeranno la disoccupazione all'11,2% della popolazione attiva in luglio dall'11% di giugno. Sempre in luglio la Hypo-Bank prevede che venga confermato il lieve miglioramento emerso in Germania Ovest il mese prima con un calo destagionalizzato dei senza lavoro di 15mila unità. Gli analisti della banca tedesca affermano che questo trend continuerà nei prossimi mesi.

Letizia Moratti presidente di Nikols-Sedgwick: una mega-joint di brokeraggio assicurativo

MILANO È «nero su bianco» la joint tra il gruppo di brokeraggio assicurativo Nikols Brichetto e la Sedgwick, terzo operatore del settore nel mondo. L'intesa porta alla costituzione di una società controllata al 51% dalla finanziaria della famiglia Moratti, la Securfin. Presidente Letizia Moratti

Non si placa la polemica fra i sindacati dopo che la Cisl ha chiesto di inserire il salario d'ingresso nel negoziato sul welfare

Scontro sulla flessibilità: «D'Antoni se la scordi»

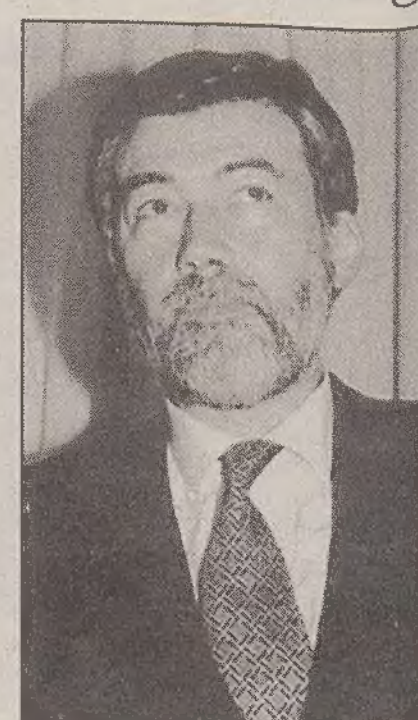
La Cgil durissima - Morese getta acqua sul fuoco: «Stiamo attenti a non drammatizzare»

MILANO Parlare di salario d'ingresso nell'ambito del confronto sul welfare? D'Antoni «se lo può scordare». Così la Cgil risponde al leader della Cisl che - in un'intervista a un quotidiano milanese - indicava ieri il tavolo della trattativa sullo stato sociale come la giusta sede per parlare di flessibilità salariale. Per la Cgil, comunque, non è una questione di sede: i minimi contrattuali «non si toccano», punto e basta.

Non accenna a placarsi, così la polemica che - ormai da giorni - sta dividendo Cofferati, D'Antoni e Larizza finora invece uniti sul fronte della riforma del welfare. E che rischia di di avere ripercussioni anche sul percorso dell'unità sindacale, ancora tutta da costruire.

Sergio Cofferati

Sergio D'Antoni

«Quella di D'Antoni è un' idea peregrina - afferma il segretario confederale della Cgil, Giuseppe Casadio - e stupisce che la Cisl si ricordi di solo ora che tra le cose da discutere dal 28 agosto ci sia anche il salario d'ingresso, visto che nella proposta comune dei sindacati non se ne fa assolutamente menzione, com'è giusto che sia».

Risponde il numero due della Cisl, Raffaele Morese: «Al di là della sede più adatta per discutere, se la Cgil parte già dicendo *no* all'introduzione del salario d'ingresso sostiene, in sostanza, che non bisogna trattare. Noi, invece, ne vogliamo discutere insieme e senza pregiudizi». Morese, comunque, tenta di gettare acqua sul fuoco e di definire con precisione i contorni della proposta della Cisl: «Io non credo - assicura - che queste discussioni potranno mettere a rischio la compattezza di Cgil, Cisl e Uil nell' ambito della trattativa sul welfare. Bisogna solo stare attenti a non drammatizzare. Anche noi diciamo che il contratto nazionale non va smontato - aggiunge - ma questo non vuol dire che non si possano introdurre deroghe temporanee e ben circosritte. Come un salario d'ingresso ben orientato, le cui linee guida devono essere tracciate a livello nazionale. Questo per non creare forme sleali di concorrenza tra aree e regioni diverse. Così, non vedo come venga messo in discussione il contratto nazionale. Anzi, si evita il diffondersi di situazioni ben più spiacevoli».

Ma per la Cgil le cose stanno diversamente: «Qualcuno - dice Casadio - si scorda che dopo l'accordo del luglio '93 i contratti nazionali servono, se va bene, a recuperare (non sempre interamente e con ritardi di mesi) l'inflazione. E ci si scorda che il minimo contrattuale delle categorie operaie vale mediamente 900.000-1.200.000 lire al mese».

LE VALUTE DELL'EST

Eltsin toglie tre zeri al rublo: «Come al tempo degli Zar...»

MOSCA I mille rubli attuali (pari a circa trecento lire italiane) diventeranno un rublo a partire dal primo gennaio 1998 quando sarà introdotto in Russia il rublo pesante. Lo ha dichiarato il presidente russo Boris ELtsin annunciando la nuova «denominazione» del rublo al quale saranno sottratti tre zeri. «Con l'introduzione delle nuove banconote vogliamo evitare stress e paure alla gente», ha detto Eltsin precisando che per tutto il 1998 resteranno in circolazione le vecchie banconote.

«Dal primo gennaio 1999 usciranno definitivamente dal mercato le vecchie banconote», ha detto ancora Eltsin aggiungendo che successivamente i vecchi biglietti saranno accettati solo dalla Banca centrale. Il leader ha manifestato soddisfazione per il fatto che l'inflazione in Russia è sotto controllo e che il rublo «è già diventato una delle valute più stabili dell'Europa orientale». «Io credo che il rublo diventerà di nuovo una delle monete più rispettate del mondo come lo era nella Russia zarista», ha concluso Eltsin.

L'introduzione delle riforme economiche, a partire dal due gennaio 1992, provocò grandi terremoti monetari che danneggiarono soprattutto i piccoli risparmiatori che videro in pochi giorni inceneriti i loro conti dalla galoppata verso l'alto della moneta russa.

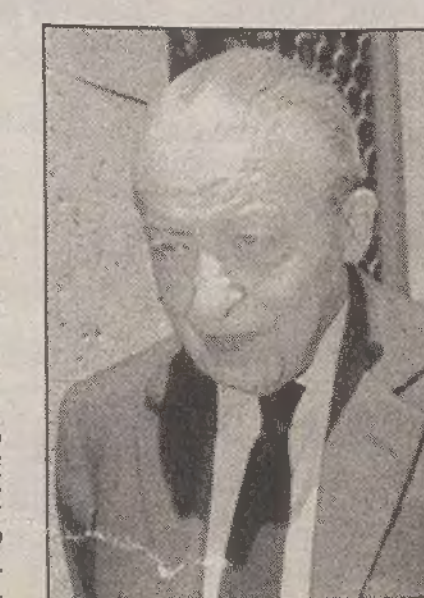
La Consob ha autorizzato l'istituto di Cuccia (global coordinator dell'operazione) «ad effettuare una indagine di mercato in vista dell'offerta pubblica di vendita»

Privatizzazione di Telecom Italia: si riparte da Mediobanca

ROMA *Si avvicina la privatizzazione di Telecom Italia: la Consob, Commissione Nazionale per le società e la Borsa, ha infatti autorizzato Mediobanca «ad effettuare un'indagine di mercato in vista dell'offerta pubblica di vendita di azioni Stet-Telecom Italia». Come per tutte le altre privatizzazioni di società a controllo pubblico, il via libera della Consob ad effettuare indagini di mercato è il primo passo che consente poi ai collocatori di mettere a punto i quantitativi da offrire sul mercato interno e su quello internazionale. L'operazione dovrebbe avvenire in autunno.*

L'indagine di mercato in vista della privatizzazione di Telecom Italia sarà condotta da Mediobanca in qualità di global coordinator dell'operazione. L'istituto di Via Filodrammatici era stato scelto dall'Iri, insieme alla Barclays De Zoete Wedd (Bzw), e approvato dal Comitato dei ministri per le privatizzazioni nel luglio del 1995. Da allora le cose sono però notevolmente cambiate perchè ad essere privatizzata non sarà la vecchia Stet, come inizialmente previsto, bensì la società nata dalla fusione tra la finanziaria per le telecomunicazioni e la sua principale azienda operativa, Telecom Italia, nata ufficialmente il 21 luglio scorso con il nome di Telecom Italia.

La vendita di Telecom Italia ed il ruolo di Mediobanca in questa operazione - considerata come la «madre di tutte le privatizzazioni» - sono stati negli ultimi due anni al centro di dibattito e di non poche polemiche. Mediobanca, nel marzo del 1995, si era candidata a rilevare «transitoriamente» tutta la partecipazione pubblica (allora nelle mani Iri) nella Stet (64% del capitale ordinario e l'un per cento delle azioni di risparmio) insieme alle sue tre banche azioniste: Comit, Credit e Banca di Roma. I quattro istituti di credito - secondo questa proposta rimasta poi lettera morta anche se innescò non poche polemiche soprattutto politiche - avrebbero poi collocato queste azioni ad un «nocciolo duro» di gruppi industriali e finanziari.

Anche se Mediobanca ottenne poi in luglio, insieme alla Bzw, l'incarico di «global coordinator» della privatizzazione di Telecom Italia, le polemiche tornarono nuovamente a galla un anno dopo, nell'ottobre del 1996. In occasione dell'assemblea degli azionisti di Mediobanca, l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi disse che l'istituto era stato di fatto tagliato fuori dalle privatizzazioni perchè gli incarichi relativi alla Stet e all'Enel erano stati affidati a Via Filodrammatici nella speranza che le due operazioni slittassero «sine die».

Enrico Cuccia

Mentre Netanyahu rifiuta l'invito dell'Ue ad allentare la morsa sui Territori, dove sono stati rastrellati altri 29 palestinesi sospetti

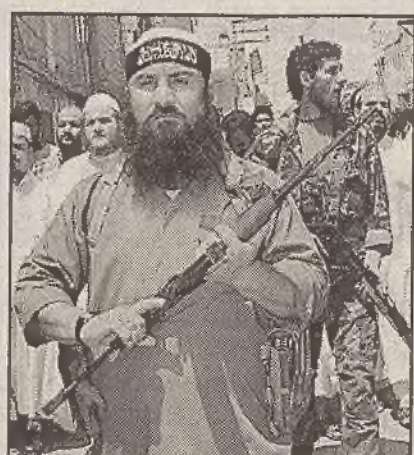
Raid contro gli hezbollah in Libano

Truppe elitrasportate piazzano bombe telecomandate: muoiono cinque guerriglieri

L'attacco dall'aria era una trappola: quando i capi islamici sono giunti sul posto per verificare i danni un aereo senza pilota ha fatto esplodere gli ordigni

GERUSALEMME Con un'operazione di truppe altamente addestrate, sostenute da tecnologie d'avanguardia, l'esercito israeliano ha inferto un duro colpo ieri agli hezbollah, i combattenti filo-iraniani che lottano contro lo Stato ebraico nel Sud del Libano.

Cinque loro esponenti sono morti: fra questi lo sceicco Taissir Bedran, comandante delle forze della città di Nabatiyeh, e Hussein Kassir, capo guerrigliero del vicino villaggio di Kfour. Per raggiungere l'obiettivo i militari israeliani hanno fatto uso di uno strumento frequentemente usato dai loro nemici, bombe telecomandate, ma hanno pure inscenato un clamoroso blitz.

Durante la notte, quattro elicotteri, protetti in quota da cacciabombardieri, hanno sbarcato un reparto cinque chilometri tra Kfour e Toul (foto), a Nord della cosiddetta zona di sicurezza creata da Israele nel 1985 nella parte meridionale del Libano e condannata dall'Onu. Da anni truppe di terra non si spingevano così in profondità in territorio ostile. I soldati hanno preso terra a breve distanza da una postazione dell'esercito libanese e sono stati intercettati da un gruppo di miliziani sciiti. Ne è nata una vera e propria battaglia, nel corso della quale sarebbero rimaste ferite cinque libanesi, tra cui tre civili. Anche l'artiglieria governativa libanese ha partecipato allo scontro, che si è concluso con la ritirata dei militari ebraici, rimasti illesi.

Quello che per un paio d'ore era parso un attacco respinto con successo è poi risultato essere una micidiale trappola. Gli israeliani, infatti, prima di lasciare le posizioni, avevano collocato alcune bombe, che sono esplose quando i capi locali di hezbollah sono giunti nella zona per un sopralluogo. Gli ordigni sono stati attivati tramite impulsi radio inviati da un aereo senza pilota che ha consentito al comando israeliano di controllare l'evolversi della situazione. I libanesi sono riusciti a disinnescare una delle cariche.

L'azione ha provocato molta rabbia nei vertici dell'organizzazione sciita (nella foto un combattente del Libano) che hanno dichiarato che la vendetta sarà «molto dolorosa e sorprendente». Le dichiarazioni hanno accresciuto ancora le preoccupazioni in Israele, dove si temono altri attentati dopo quello di mercoledì al mercato di Gerusalemme, costato la vita a 15 persone. Il premier Netanyahu ha riconosciuto che probabilmente i terroristi non provenivano dai territori sotto il controllo dell'Autorità nazionale palestinese ma ha affermato che comunque hanno goduto di protezione in Cisgiordania. Inutilmente il rappresentante dell'Unione Europea, il diplomatico spagnolo Miguel Angel Moratinos, dopo avere incontrato Arafat ha chiesto a Netanyahu di alleggerire le misure nei confronti dei palestinesi. Il premier israeliano resta convinto che la controparte non faccia tutto il possibile per fermare gli estremisti e dunque i territori restano isolati. Forze di sicurezza hanno compiuto un nuovo rastrellamento, arrestando altre 29 persone sospettate di fiancheggiare terroristi. Nei prossimi giorni è atteso nella regione l'inviato Usa Dennis Ross: la sua missione di mediazione appare disperata. Arafat è in Giordania.

Westendorp suggerisce un giro di vite

Bosnia, torna lo spettro della «pulizia etnica»: la Ue blocca i contatti

BRUXELLES Cala il gelo nei rapporti tra la Bosnia Erzegovina e la comunità internazionale. Mentre la tensione fra musulmani, serbi e croati ha raggiunto di nuovo un livello preoccupante, che ha spinto gli osservatori occidentali a parlare di «ripulizia etnica» in occasione del rientro dei profughi Italia, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Austria e Olanda hanno seguito ieri l'esempio dato domenica dalla Germania, sospendendo i rapporti con gli ambasciatori bosniaci.

Con ciò sette Paesi dell'Ue su 15 hanno accolto la raccomandazione di sabato scorso di Carlos Westendorp, diplomatico spagnolo Alto rappresentante per la Bosnia, incaricato degli aspetti civili degli accordi di Dayton sulla riappacificazione dell'ex Jugoslavia. Westendorp si è deciso a compiere il passo come mezzo di pressione sulla Bosnia Erzegovina, che non ha rispettato la scadenza del primo agosto posta nel maggio scorso dalla Nato per soddisfare una serie di condizioni considerate importanti per la riconciliazione: tra queste la determinazione di un criterio accettato da tutte le etnie per la nomina degli ambasciatori della nuova Bosnia. La prima a muoversi è stata la Germania, che ha accolto l'invito di Westendorp usando toni piuttosto duri. In Bosnia, secondo Kinkel, «non c'è una volontà di riconciliazione e neanche di una coesistenza regolamentata». I compromessi, ha osservato, si raggiungono solo sotto la pressione internazionale.

Ieri altri sei Paesi europei hanno seguito le orme della Germania. Il Lussemburgo, che ha la presidenza di turno dell'Ue, sostiene in pieno la richiesta di Westendorp e al ministero degli Esteri del Granducato si dà per certo che nei prossimi giorni altri Paesi seguiranno l'esempio. Anche la Svizzera starebbe valutando l'ipotesi di sospendere i rapporti con l'ambasciatore bosniaco, che non vuol dire - sottolineano a Lussemburgo - interrompere le relazioni diplomatiche ma soltanto esercitare pressione affinché le due entità politiche di cui consta la Bosnia, cioè la Federazione croata musulmana e la Repubblica Srpska (Rs, serbo-bosniaca), si mettano d'accordo su chi le debba rappresentare all'estero, segno concreto di riappacificazione.

Sette Paesi su quindici interrompono i ponti diplomatici. Il ministro tedesco Kinkel: «Finita la nostra pazienza»

Ma quanto sia alta la tensione lo si è visto nel fine settimana scorso, che ha visto riesplodere l'odio etnico sia da parte dei musulmani nei confronti di profughi serbi di ritorno a Sarajevo, sia soprattutto da parte di croati verso alcune centinaia di profughi musulmani, che volevano rientrare in possesso delle loro case da cui erano dovuti fuggire nella zona di Jajce e che sono stati costretti a fuggire di nuovo. Uno è stato ucciso nell'incendio doloso della sua casa; la polizia croata è accusata di non essere intervenuta o di aver agevolato le violenze.

Il nuovo Presidente dell'Iran davanti al Parlamento: «Saremo uno Stato di diritto»

Khatami annuncia la svolta

TEHERAN Distensione nei rapporti internazionali. Stato di diritto all'interno del paese. Sono queste le parole d'ordine lanciate dal nuovo presidente dell'Iran Mohammad Khatami e le «basi» da cui partirà quella che potrebbe diventare la «svolta» storica della Repubblica islamica. Le ha enunciate ieri davanti al Parlamento nel corso del giuramento ufficiale, il neo-eletto presidente, quinto capo dell'esecutivo dalla rivoluzione khomeinista del 1979. Ha giurato davanti al «Sacro Corano, alla nazione e a Dio che sarà il guardiano della religione ufficiale, della Repubblica islamica e della costituzione». E si è impegnato a favorire la conciliazione nella politica estera: quale «guardiano dei confini e dell'indipendenza politica, economica e culturale del Paese», Khatami si è detto a favore di «un dibattito disteso fra le civiltà», pur sottolineando che l'Iran continuerà ad opporsi «alle potenze arroganti (Usa e Israele)» e a quanti «si comportano da padroni del mondo». Non solo: il presidente, esponente moderato del clero musulmano sciita, ha promesso che garantirà il «rispetto della legge, dei diritti civili e della libertà di espressione». Secondo Khatami «occorre adeguare il messaggio di Maometto alla complessità della società attuale», renderlo più duttile, anche se «l'aumento della consapevolezza dei propri diritti deve avvenire nel quadro della legge islamica e delle altre leggi dello Stato». Messo da parte dunque ogni accento battagliero, il presidente ha promesso una politica estera moderata e un'amministrazione interna meno rigida. «Un governo islamico - ha detto - è un governo che si considera servitore della nazione, non il suo sovrano». Il riferimento all'ala oltranzista, ai «falchi» del Parlamento che ascoltavano il presidente eletto con una maggioranza schiacciante lo scorso 23 maggio, è stato esplicito. Il dialogo tra le nazioni va tutelato: è «vitale per il mondo di oggi» ha sottolineato il leader. Tanto più che attualmente, le relazioni diplomatiche fra Teheran e Washington sono bloccate su iniziativa statunitense e i paesi dell'Unione Europea a partire dallo scorso aprile hanno ritirato i loro ambasciatori dall'Iran dopo la sentenza di un tribunale tedesco che ha coinvolto i governanti iraniani come mandanti dell'assassinio di dissidenti curdi iraniani commesso a Berlino nel 1992.

Parole di distensione ma Teheran si opporrà alle «potenze arroganti»

Positive le reazioni dei «vicini»: la stampa araba saluta con ottimismo l'insediamento del nuovo presidente e si augura che Khatami avvii iniziative per migliorare in particolare le relazioni con i paesi del Golfo. Speranze analoghe vengono espresse da Israele: dopo la posizione oltranzista assunta dall' Iran, che fino a ieri invocava la distruzione dello stato ebraico, Gerusalemme conta su intenzioni non aggressive e più inclini alla pace.

Questa volta c'è di mezzo un'impiegata della Casa Bianca «abbracciata e baciata»

Clinton, nuovo scandalo giallo-rosa

Non furono molestie ma al legale di Paula Jones torna utile

NEW YORK Un'impiegata della Casa Bianca che racconta di essere stata tra le braccia del presidente nel momento stesso in cui suo marito si toglieva la vita. Strani viaggi a Copenhagen e a Giakarta, pagati dai contribuenti. Due testimonianze piccanti e un avvocato deciso a sfruttare fino in fondo la situazione. Questi gli ingrediendi di uno scandalo giallo-rosa che rischia di procurare altri guai giudiziari a Bill Clinton.

Ancora una volta c'è di mezzo una donna: Kathleen Willey, figlia di un parlamentare della Virginia, ex hostess di una compagnia aerea. Oggi ha 51 anni. Clinton la conobbe quando ne aveva 45 e collaborava alla sua prima campagna elettorale per la presidenza. Una volta eletto la chiamò alla Casa Bianca per un incarico, non retribuito, nella segreteria sociale.

Una ex collega, Linda Tripp, ha raccontato al settimanale Newsweek che nel novembre 1993 Kathleen Willey uscì dallo studio ovale del presidente scarmigliata, con il rossetto 'mangiato' sulle labbra. «Era tutta rossa in volto, eccitata e felice: raccontò che Bill Clinton l'aveva portata nel suo gabinetto privato dove l'aveva abbracciata e baciata».

Della rivelazione ha subito approfittato Joseph Cammarata, l'avvocato di Paula Jones, la donna che accusa Clinton di molestie sessuali. Ha citato Kathleen Willey come testimone sul temperamento libertino del presidente.Il legale della Casa Bianca, Robert Bennett, ha smentito che Clinton «abbia mai fatto o detto nulla di men che riguardoso» nei suoi rapporti con la signora Willey.

L'interessata non vuol parlare. Ha fatto dire a un avvocato che si opporrà alla citazione come teste: non crede di saper nulla che possa interessare i giudici. Una sua amica, Julie Steele, conferma che le raccontò delle attenzioni galanti del presidente e che sembrava lusingata. «Sicuramente - sottolinea Linda Tripp, l'impiegata che ha informato Newsweek - quella volta non si trattava di molestie sessuali».

I giudici bloccano l'esecuzione dell'«O'Dell della California»

WASHINGTON Thomas Martin Thompson, 42 anni, doveva morire ieri notte ma una corte d'appello della California ha bloccato l'esecuzione nella prigione di San Quintino, sollevando dubbi sulla sua colpevolezza e dando il via a un duello legale con la pubblica accusa che ora è nelle mani della Corte suprema.

Thompson, che qualcuno ha già ribattezzato «l'O'Dell della California», fu condannato per lo stupro e l'omicidio di Ginger Fleischli, 20 anni, a Laguna Beach nel 1981. La corte d'appello, affermando che l'avvocato di Thompson commise errori che pregiudicarono la correttezza del processo nel 1983, ha annullato la condanna per stupro, circostanza aggravante cruciale per condannare a morte l'imputato.

Per i magistrati, la negligenza dell' avvocato Ronald Brower fu tale da far emergere «seri dubbi» sulla colpevolezza di Thompson. La corte ha ordinato un nuovo processo per stupro, e ha chiesto a un tribunale federale di valutare se, a causa dei dubbi sul processo, non sia da rivedere anche la condanna per omicidio. Ma il procuratore generale della California Dan Lundgren ha già presentato ricorso alla Corte suprema, chiedendo che l'esecuzione avvenga come previsto: «Il popolo della California - ha affermato - non dovrebbe aspettare oltre che venga fatta giustizia». Ai nove giudici dell'alta corte spetta ancora una volta decidere sulla vita o la morte.

All'avvocato di Thompson è stato contestato di non aver controinterrogato il medico legale che disse che la vittima Ginger Fleischli fu violentata e di non aver fatto nulla per smontare la testimonianza di due detenuti-informatori ritenuti poco credibili. L'avvocato all'epoca della sentenza si difese dicendo che era stata tutta colpa di Thompson, che non avrebbe seguito i suoi consigli durante il processo. «Il suo comportamento è stato disastroso», affermò il legale.

In dubbio lo stupro che avrebbe accompagnato l'omicidio. Forse cade l'aggravante dalla quale dipende la pena capitale

Nel bloccare l'esecuzione, il giudice Betty Fletcher, della Corte d'appello del Nono distretto (sette voti contro quattro), ha scritto che «se non avessimo così agito la conseguenza sarebbe stata l'esecuzione di un uomo decisa a causa di un' aggravante, il presunto stupro, sul quale esistono forti dubbi». Il condannato ha sempre dichiarato la sua innocenza e che il rapporto sessuale era consensuale. Ma il governatore della California Pete Wilson, deciso sostenitore della pena di morte, ha attaccato duramente la Corte d'appello, dopo aver respinto la richiesta di clemenza di Thompson la scorsa settimana. «E' una cricca di liberali», ha affermato.

Londra, Tony Blair ordina un'inchiesta interna al partito sul quale soffiano i primi scandali

Un suicidio mette in crisi i laburisti

McMaster sarebbe stato vittima del cinismo dei colleghi

LONDRA Si fanno sempre più agitate le vacanze del premier laburista britannico Tony Blair che dal Chianti è dovuto intervenire personalmente, ordinando un'inchiesta, nella piccola crisi nata nel suo partito col suicidio di un deputato vittima della malevolenza e del cinismo dei colleghi. Un'inchiesta che sarà un esame di coscienza per tutta la compagine di governo. Questo, secondo i commentatori, non ha saputo prevenire il gesto disperato di Gordon McMaster, afflitto da una profonda depressione d'origine neurologica ma schernito dai colleghi come mollaccione, omosessuale e malato di Aids.

L'inchiesta era apparsa inevitabile già domenica mattina quando il 'Sunday Times' aveva rivelato di una nota, vergata da McMaster prima di uccidersi con i gas di scarico dell'auto nel garage di casa a Johnstone, vicino a Glasgow, in cui denunciava i colleghi più impietosi giunti a inviargli lettere ignominiose. L'indice dell'accusa è ora puntato su Tommy Graham e Don Dixon, quest'ultimo fatto lord venerdì. Graham però si difende sostenendo di «non aver nemmeno mai saputo» della campagna di denigrazione ai danni di Mcmaster. A rispondere della sua morte però, secondo il deputato Roger Stott, dovrà ora essere l'intera direzione laburista, quella del gruppo parlamentare in particolare che al caso e a Mc Master «non ha dato l'attenzione necessaria».

L'inchiesta è stata affidata da Blair a Nick Brown, il responsabile del gruppo parlamentare chiamato in causa da Stott il quale insiste di aver messo in guardia personalmente i dirigenti del partito sulle condizioni di McMaster, «aggravate dalle dicerie» negli ultimi tempi. L'imbarazzo nei laburisti è palpabile. Un simile problema non ci voleva proprio per il partito di governo che il 9 agosto celebrerà 100 giorni al potere ricordando al Paese iniziative intraprese in ogni settore della vita pubblica e minimizzando i problemi che sembrano essersi affollati proprio a ridosso della scadenza.

DAL MONDO

In festa i sudditi britannici: la Regina Madre ha 97 anni

LONDRA Quando nacque, nel 1900, sul trono c'era ancora la Regina Vittoria e l'Impero era integro: letteralemnte «un altro mondo». Lei, Elizabeth Bowes-Lyon, moglie del timidissimo figlio minore di Giorgio V, il duca di York, detto «Bertie», inaspettamente divenuto re Giorgio VI, la Regina Madre, la più amata dai sudditi britannici, ha festeggiato ieri 97 anni mettendo in mostra uno dei suoi cappellini per i quali va famosa.

Non si placa la catena di morti sul «Bianco»: ieri un'altra vittima, un ferito e tre dispersi

PARIGI Ancora un morto sul massiccio del monte Bianco: un alpinista irlandese di 29 anni ha perso la vita ieri in una caduta, e il suo compagno di cordata è rimasto gravemente ferito. Altri tre alpinisti francesi risultano inoltre dispersi, dopo che domenica sera non sono rientrati da una escursione nel massiccio. Le ricerche dei soccorritori non hanno dato finora alcun esito.

Francia, inchiesta choc sullo «stato» dei locali Per i Nas d'Oltralpe uno su tre è fuorilegge

PARIGI L'hanno chiamata operazione «Vacanze senza nuvole» ma di nuvole, sulla testa dei turisti, ne hanno portate parecchie. Un locale pubblico francese su tre, tra quelli controllati in 20 giorni dal Nucleo antisofisticazione, è risultato fuorilegge e in alcuni casi le violazioni accertate sono state tali da richiedere la chiusura degli esercizi. La notizia è riportata con evidenza da tutti i quotidiani francesi che raccontano di «leggerezze» e «disinvolture» di vario genere. Come il caso della piscina di un complesso nei pressi di Narbonne, dove una cinquantina di ragazzini stavano per tuffarsi benchè l'acqua fosse talmente sporca da non permettere agli ispettori di vederne il fondo. Nel ristorante poi, carne e pesce erano scaduti o congelati non correttamente.

Umorismo, poco stress, qualche sigaretta e un bicchiere di vino la ricetta della francese Jeanne Calment

La supernonna conosceva Van Gogh

PARIGI «Morirò ridendo», aveva promesso Jeanne Calment, la «decana dell'umanità » scomparsa ieri in Francia a 122 anni, cinque mesi e una manciata di giorni. La promessa forse è stata mantenuta, forse no ma è certo che la signora più vecchia del mondo ha vissuto fino all'ultimo rispettando la ricetta che lei stessa ha illustrato in un libro: morigeratezza, poco stress e un bicchiere di vino a tavola sono alla base della longevità, ma il vero segreto sta in una visione ottimistica della vita e in tanto senso dell'umorismo.

In effetti Jeanne Calment, un metro e mezzo di altezza, una quarantina di chili di peso, un'eleganza sempre curata e un filo di perle portato come una bandiera, di umorismo ne aveva da vendere. L'aveva divertita per esempio entrare, a 113 anni, nel Guinnes dei primati come la persona più longeva di tutti i tempi (munita di certificato di nascita per provarlo), e aveva accettato con grande spirito il suo nuovo ruolo di «star» dei media, quando a ogni compleanno giornalisti e operatori Tv ponevano l'assedio al pensionato di Arles, sua città natale, in cui si era ritirata. Ad Arles - raccontava in quelle occasioni - aveva incontrato Vincent Van Gogh, che ricordava «brutto come il peccato, con un carattere pessimo, e puzzolente di alcool». Era diventata quasi cieca e sorda: aveva dovuto rinunciare alle sue quattro sigarette giornaliere e al suo bicchiere di porto ma il cervello rimaneva lucido e la battuta pronta. Alla morte del presidente Francois Mitterrand, gennaio '96, le chiesero un commento: «E' costato caro alla Francia - rispose - e aveva una banda di gangster attorno a lui». Jeanne Calment ha «seppellito» ben 19 presidenti della Repubblica. Nata il 21 febbraio 1875, quando ha otto anni Edison inventa la lampadina a incandescenza, e a 14 assiste alla costruzione della Tour Eiffel. I fratelli Lumiere hanno appena inventato il cinematografo, quando Jeanne, a 21 anni, sposa suo cugino Fernand Calment. Nasce una figlia, Yvonne, che darà alla coppia il suo unico nipote. E' la vedova di questo nipote che, quando la signora ormai novantenne si ritira in un pensionato, vende l'appartamento a un notaio in cambio di un vitalizio per la «nonna». Quel vitalizio ha fatto ridere tutta la Francia: il notaio è morto nel 1995, dopo aver sborsato una cifra enorme, senza mai riuscire ad avere la casa. Il testimone passa l'Atlantico: il nuovo campione di longevità è Christian Mortensen, che festeggerà in California il 16 agosto i 115 anni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La manifestazione del Forum sloveno ha ricevuto l'appoggio del sindaco di Capodistria Fister

Una marcia per l'autostrada

I lavori non partono: la protesta prevista a Crni Kalj a Ferragosto

L'arteria Kastelec-Sermino era stata già bloccata dai problemi finanziari riguardanti il viadotto nei pressi della località scelta per la manifestazione

CAPODISTRIA Il mancato avvio della costruzione dell'autostrada Kastelec-Sermino sarà al centro di una marcia di protesta del partito regionalista Forum sloveno, in programma il 15 agosto prossimo a Crni Kalj.

La manifestazione ha ricevuto ieri una sorta di appoggio dal sindaco di Capodistria Irena Fister, che ha ricordato come già nell'aprile scorso il consiglio comunale aveva votato una risoluzione in merito.

"Ritengo l'azione del Forum sloveno - ha affermato la Fiester - una protesta che si affianca a quella della città, la quale da tempo è impegnata nel collegamento viario dell'Istria slovena con le altre aree del paese e dell'Europa". L'amministrazione comunale ha chiesto inoltre il rispetto degli accordi con il governo e con la Dars, l'ente di Stato per le autostrade.

La Fister, in una nota divulgata ai mezzi di comunicazione, ha ricordato anche i punti principali della risoluzione votata in aprile, dove si prefigurava il ricorso a qualsiasi forma di pressione, compresa la disobbedienza civile, per raggiungere l'obiettivo.

Nel documento si impegnavano i deputati del Litorale attivarsi in parlamento a Lubiana al momento della discussione del Piano nazionale per la costruzione delle autostrade. Il consiglio, in quella sede, ha incaricato il sindaco di contattare gli altri primi cittadini della zona per creare un fronte comune presso le preposte sedi ministeriali.

La progettazione dell'autostrada che collegherà Capodistria con l'interno della Slovenia ha avuto sin dall'inizio una gestazione travagliata. Dopo quasi due anni di studi per individuare un tracciato accettabile per tutti, nel 1996, tutto era improvvisamente naufragato. Al momento in cui doveva essere deciso l'avvio dell'infrastruttura, la Dars aveva giudicato troppo onerosa la variante con viadotto nei pressi di Crni Kal.

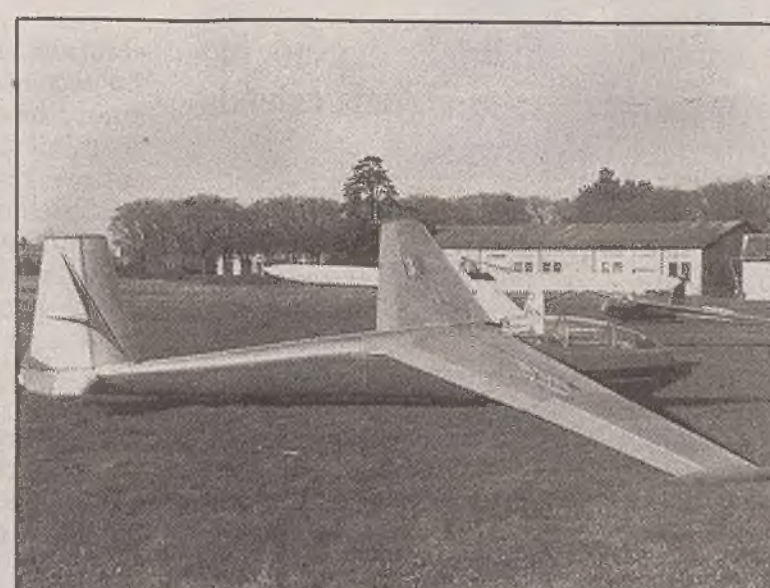
L'intera operazione doveva costare 26 miliardi di talleri (poco meno di 30 miliardi di lire), invece di 18 preventivati in un primo tempo. Dopo essersi consultai, gli esperti della Dars chiedevano quindi che si tornasse alla proposta iniziale, con un tracciato lungo la valle del Risano. Ma i capodistriani hanno insistito per la prima opzione, la variante Crni Kal con viadotto.

"Dopo che con grande sforzo siamo riusciti a mettere tutti d'accordo - è stato osservato - non è ammissibile ritornare al punto di partenza".

a.r.

Sul campo di Aidussina da una quota di alcune centinaia di metri

Motoaliante si schianta Il pilota non sopravvive

AIDUSSINA Nuova tragedia dell'aria durante l'ultimo fine settimana nei cieli del litorale sloveno. Domenica poco dopo le otto del mattino, durante una normale esercitazione di routine, un aliante motorizzato, guidato dal 41.enne pilota dilettante Bojan P., di Lubiana, mentre sorvolava l'aeroporto sportivo di Aidussina improvvisamente si è schiantato al suolo, precipitando da un'altezza di alcune centinaia di metri.

Immediatamente sono scattati i primi soccorsi, ma per il pilota non c'è stato nulla da fare. L'uomo è infatti spirato poco dopo in seguito alle gravi lesioni riportate in numerose parti del corpo. Attualmente è all'opera una speciale commissione istituita dalla direzione dell'Aviazione civile della Slovenia per appurare le cause della disgrazia. Stando alle prime indiscrezioni trapelate si presume che la tragedia sia stata provocata da un guasto al motore del mini velivolo. Si tratta del secondo incidente mortale accaduto nella zona negli ultimi quattro anni.

Oggi la solenne cerimonia in piazza San Marco a Zagabria per quello che la Tv di Stato definisce «Washington croato»

Tudjman, ombre sull'«incoronazione» a presidente

ZAGABRIA "Incoronazione" solenne stamane di Franjo Tudjman in piazza San Marco a Zagabria. Il presidente della Repubblica croata, rieletto lo scorso giugno con il 60 per cento dei voti, presterà giuramento oggi alle 10. La cerimonia, che verrà trasmessa in diretta dalla televisione pubblica durerà circa un'ora. Ieri sera la Tv di Stato ha intanto trasmesso un documentario dal titolo: "Tudjman: il George Washington croato".

La data prescelta per l'incoronazione, il 5 agosto, non è casuale. Il giuramento coincide con la festa nazionale del Ringraziamento. Due anni fa infatti la Croazia ha riconquistato Knin, cacciando a suon di cannonate i ribelli serbi. L'azione denominata "Tempesta" ha segnato l'inizio della fine del conflitto balcanico. Un esito favorito anche dall'alleanza militare fra croati e musulmani.

La fine delle ostilità non ha comunque portato a una vera pacificazione della regione e il problema dei profughi ne è la testimonianza più grave. La comunità internazionale ora esige la punizione dei croati protagonisti della cacciata di 450 profughi musulmani che, secondo gli Accordi di Dayton, avevano fatto ritorno alle loro case a Jajce, sotto controllo croato, alcune settimane fa, ed erano stati violentemente respinti. Un musulmano è morto a Psenika, vicino Jajce, nell'incendio doloso della sua casa. Alle condanne di Onu e Osce si è unito il monito del coordinatore per la Bosnia, Westendorp. La polizia croata è sospettata di non essere intervenuta se non di aver favorito le violenze. Domani intanto è stato fissato a Spalato il tanto atteso vertice fra Tudjman e il presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Numerosi i nodi da risolvere, non ultima l'escalation di tensione fra i profughi delle due nazionalità.

Domani si parlerà anche di confini sul mare. In un'intervista a un settimanale il leader bosniaco ha comunque dichiarato, in merito allo sfruttamento del porto croato di Ploce (uno dei temi in agenda): "Vorrei instaurare un clima bilaterale propizio, dove i croati possano considerare il loro confine sul fiume Drina e noi bosniaci fino al mare". Il consiglio comunale di Ploce ha intanto votato una risoluzione negli scorsi giorni nella quale si respinge qualsiasi sfruttamento dello scalo "diverso dagli accordi di Washington e Dayton".

a.r.

In Istria ben 170 mila turisti Un aumento del 20 per cento

POLA Sono circa 170mila i villeggianti che soggiornano attualmente in Istria. Il 20 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si tratta di stime, ma il dato dovrebbe essere confermato entro domani dall'ente turistico regionale. Sono intanto arrivate le prime cifre dei transiti ai valichi istriani durante l'ultimo fine settimana. Si tratta di uno dei maggiori afflussi turistici degli anni Novanta. A quanto hanno riferito le dogane, hanno varcato il confine sloveno-croato 235mila automobili, in prevalenza provenienti da Italia, Germania e Austria. Dal Belpaese in particolare sono attesi in tutta la Croazia circa 650mila turisti. I villeggianti dell'Europa occidentale hanno dunque sostituito quelli dell'ex blocco comunista (cechi e ungheresi in testa) che hanno trascorso gran parte della bassa stagione lungo la costa istriana.

L'arrivo dei vacanzieri più massiccio è comunque atteso per il prossimo fine settimana e durante Ferragosto, quando si teme che gli impianti ricettivi andranno in "over booking", che ci sarà cioè una saturazione delle capacità alberghiere.

Anche in Dalmazia, a Ragusa, si registrano livelli record di presenze. Le statistiche parlano di un buon 40 per cento in più nella splendida città segnata dalla guerra, rimessa a nuovo in pochi mesi.

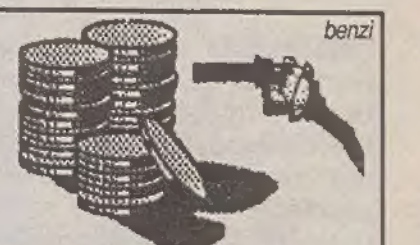
Giovane imprenditore di Postumia arrestato al termine di lunghe indagini

Mezzo chilo di «ero» nell'auto

LUBIANA Un nuovo colpo grosso agli spacciatori di droghe pesanti è stato inferto durante l'ultimo fine settimana dallo speciale nucleo investigativo degli Affari interni della Slovenia in collaborazione con le questure e le stazioni di polizia di Celje, Lubiana e Postumia.

Ieri nel corso di una conferenza stampa gli inquirenti hanno comunicato che venerdì scorso nelle vicinanze della stazione delle corriere della località di Vransko, a una ventina di chilometri da Celje, è stato sequestrato oltre mezzo chilogrammo di un particolare tipo di eroina. L'operazione conclusiva sarebbe scattata dopo una lunga serie di intercettazioni telefoniche e pedinamenti.

Nel tardo pomeriggio un gruppo di poliziotti ha bloccato una «Ford Mondeo» alla cui guida si trovava il cittadino sloveno Boris M. Si tratta di un imprenditore privato di 31 anni comproprietario di alcuni negozi e locali notturni a Lubiana e nel litorale sloveno, originario di Postumia, ma senza fissa dimora. Ultimamente l'uomo risiedeva presso alcuni parenti a Lubiana e Sesana.

Durante la perquisizione dell'autovettura è stato scoperto uno speciale sacchetto di plastica contenente oltre mezzo chilogrammo di una sostanza grigiastra. Più tardi un gruppo di periti ha appurato che si trattava di un particolare tipo di eroina. Stando a primi calcoli il valore commerciale della droga sequestrata si aggira sui 150 milioni di lire. Sembra che parte del contingente di eroina sequestrato era destinato ai tossicodipendenti del litorale sloveno. Al termine del primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari ha disposto il fermo preventivo per il presunto spacciatore.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,70 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,9 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.112 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.191 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.024 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'addio del rettore Giacomo Borruso, che lascia il posto a Lucio Delcaro: bilanci, prospettive e programmi

Ateneo di Trieste, più corsi e più sedi

Nasce Psicologia e l'Università, dopo Gorizia e Pordenone, approda a Portogruaro

Sorgono Scienze ambientali a indirizzo marino, biotecnologie a indirizzo medico ed economia aziendale per formare i manager del Duemila.

TRIESTE L'Università è deserta, anche i bar sono in ferie. Ma nell'aula Cammarata del primo piano si svolge - di fronte ai soli giornalisti - una sorta di composto «addio» del Magnifico rettore Giacomo Borruso, che dal 1.o novembre passa le consegne al suo successore, Lucio Delcaro, preside di Ingegneria. Niente parole, solo fatti: l'eredità che resta. E sono nuovi corsi, nuove lauree, nuovi diplomi, nuove sedi, nuove iniziative. E un bilancio personale non c'è? Volendo, c'è anche quello: con molto «understatement» («senza trionfalismi», dice Borruso) è positivo, perchè l'Università di Trieste ha fatto «progressi innegabili, nella ricerca, nella didattica, nell'edilizia, col nuovo statuto e col riassetto amministrativo».

Ma vediamo, con ordine, che cosa gli studenti si ritroveranno a disposizione d'inedito per l'anno accademico che va a iniziare.

Corsi di laurea. Ne vengono istituiti tre. Uno appartiene alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali: corso di laurea in Scienze ambientali a indirizzo marino (cinque anni). L'ambiente è importante, dice il rettore, bisogna creare nuove competenze professionali. La seconda laurea è a Medicina: Biotecnologie a indirizzo medico (cinque anni). Il settore ha grande sviluppo, e a Trieste si collega alle importanti strutture dell'Area di ricerca. Terzo nuovo corso, a Economia: Economia aziendale (quattro anni). Servirà a creare nuovi «manager».

Diplomi. Le cosiddette «lauree brevi» (tutte triennali) vengono aumentate di cinque corsi. Quattro appartengono a Medicina: per Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, per Tecnico sanitario di radiologia medica, per Igienista dentale, per Ostetrico. Saranno a numero controllato, secondo le indicazioni fornite dalla Regione circa i posti disponibili nelle strutture sanitarie. Uno è a Economia, e si realizza con la teledidattica: Economia e amministrazione delle imprese.

Teledidattica. Gli studenti lavoratori possono sostituire la frequenza con corsi trasmessi in tv (a tarda notte) e registrabili, o usando le videocassette depositate all'Università. Finora il servizio era fornito da Ingegneria, ora si estende a Economia. E' limitato, però, ai soli corsi di diploma.

Nuova facoltà. E' l'undicesima attiva a Trieste: Psicologia. Nata ufficialmente il 1.o agosto, finora era un corso di laurea annesso a Lettere e filosofia. Il piano di studi, dice Borruso, per ora non subisce variazioni. Ma una sede autonoma non arriverà che fra due o tre anni: sarà la palazzina dell'ex casa del marinaio di via Monfort, ancora da ristrutturare.

Nuova sede. Dopo Gorizia e Pordenone, l'Università di Trieste apre a Portogruaro (e cioè in Veneto). Partirà qui Scienze dell'educazione (già esistente a Scienze della Formazione, l'ex Magistero). Il difficile iter si è concluso grazie a un accordo con l'Università di Padova - altrettanto già dotata dello stesso corso. Scopo? «Allargare ancora il bacino d'utenza - dice Borruso -, aumentare studenti. La posizione è utile: tra Veneto orientale e Friuli occidentale». Indirizzo? Il Collegio Marconi, settecentesco ex seminario.

Tra le cose nuove non si cita la laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, caldamente proposto dalla preside di Lettere, Silva Monti. Dunque, non ci sarà?

Gabriella Ziani

Molte le novità per il prossimo anno: tra queste i pre-corsi per «tastare» il terreno

Nuovo ufficio per le matricole

Saranno a disposizione anche audiovisivi che illustrano le facoltà

TRIESTE Solo un terzo degli iscritti all'università si laurea: altrimenti detto, due su tre lasciano. Questa è la media nazionale, «a Trieste - ammette Borruso - è un po' più alta, e ciò è spaventoso per gli studenti, ma è anche un'enorme dispersione di risorse per noi». Quest'anno verranno distribuiti ai giovani due questionari: uno per le matricole, per verificare se le informazioni che l'ateneo fornisce sono adeguate, e uno per sapere le ragioni di un così massiccio abbandono delle aule.

Le matricole avranno anche un nuovo ufficio cui bussare («Ufficio immatricolazione»: è stato aperto il 1.o agosto e lo sarà fino al 5 novembre; dal 1.o ottobre gestirà anche le pratiche di rinvio del servizio militare). Saranno a disposizione audiovisivi che illustrano i percorsi delle varie facoltà.

Si ampliano poi le potenzialità del numero verde (167-236916). In due anni ha fornito già 57 mila informazioni gratuite su contributi, agevolazioni, casa dello studente, borse di studio, esoneri, ecc. Erdisu e Università si sono convenzionate affinchè gli studenti possano presentare un'unica domanda per i servizi di entrambi gli enti.

Gesto di severa comprensione per chi traballa in matematica, e però vuol frequentare non solo la specifica facoltà, ma anche Economia, Farmacia, Ingegneria, Scienze e Psicologia: dal 1.o al 19 settembre verranno organizzati dei pre-corsi a Trieste e a Pordenone, così da armonizzare le conoscenze di base (o da far capire per tempo se magari è meglio cambiar sentiero...).

Inoltre, chi ha voglia di andarsene all'estero potrà tenere a mente che nell'ambito del progetto «Socrates» (l'ex Erasmus) l'Unione europea ha approvato 323 borse di studio per la frequenza in atenei stranieri. E il centro linguistico triestino propone corsi di lingue per gli italiani che volano via, e corsi di italiano per gli stranieri che atterrano qui.

Il Fondo sociale europeo (progetto Campus) ha infine ammesso quattro diplomi dell'Università triestina: Economia e amministrazione delle imprese, Ingegneria logistica e della produzione, Ingegneria meccanica e Ingegneria informatica. «Stage» in aziende, 400 ore di laboratorio, il 20 del corpo docente formato da esperti aziendali e un «tutor» cui chiedere aiuto: questa la dimensione del progetto.

Il rettore Borruso, nel consegnare gli ultimi atti della propria gestione, sente alle spalle la presenza non indifferente dei settemila studenti in più che negli ultimi sette anni si sono iscritti a Trieste (da 17.500 a 24.500). Ma negli ultimi due l'aumento è stato solo a misura di «centinaia». Troppo poco. E l'apertura al Veneto con la sede di Portogruaro è una scelta ben precisa: «E' più facile fare accordi con atenei di altre regioni, che in regione».

g.z.

L'INTERVENTO

Gregoretti (Cisl) sulla Regione

Quarto Polo, risposta della società civile contro l'ingovernabilità

Il Consiglio regionale ha chiuso la sua prima sezione dell'anno dando uno «spettacolo» d'ingovernabilità delle scelte politiche e amministrative che non gioca al prestigio delle istituzioni locali in tempo di riforma e rivendicazione di maggiori poteri dallo Stato. Frutto di una legge elettorale, quella attuale, che ha impedito in questi quattro anni la formazione di una maggioranza sufficientemente autorevole e nello stesso tempo crea nell'assemblea legislativa le condizioni perché i provvedimenti importanti siano oggetto di lunghe mediazioni e contese ed escano profondamente pasticciati, com'è emblematico esempio il caso delle ultime norme socio-assistenziali approvate dopo mesi e mesi di discussione.

Si assiste così al paradosso di una Giunta che si è posta obiettivi di grande valore e impegno e che ha saputo realizzare un rilevante accordo di concertazione, che, però, ha difficoltà a garantirne l'attuazione all'interno del consiglio regionale. Provvedimenti che hanno carattere di priorità, basti pensare alla riforma della legge elettorale o all'applicazione di quelle norme (note come legge 2) che hanno dato ampie potestà al Friuli-Venezia Giulia di riordino del sistema degli enti locali e che investono la capacità delle istituzioni a funzionare efficacemente, rimangono in mezzo al guado, né nessuno è in grado di prevedere se nei pochi mesi che rimarranno prima dello scioglimento dell'assemblea saranno tradotte in scelte adeguate.

Il Consiglio ha chiuso dando uno spettacolo negativo sulle scelte politiche che non giova alle istituzioni locali

Neppure è garantito che l'imminenza del voto per il rinnovo del Consiglio non possa essere in autunno elemento di ripresa delle tensioni e paralisi fra i partiti che hanno caratterizzato l'intera legislatura e, già ora, l'opinione pubblica può avere l'impressione che, poiché il quadro della rappresentanza politica ne uscirà comunque profondamente cambiato, ciascun consigliere regionale tenda più a rendere visibile una propria soggettività finalizzata ad una propria riconferma, che a garantire una responsabile ed efficace attività dell'organo legislativo. La cosiddetta «quarta forza», espressione autorevole di una società civile che rifiuta la logica di questo «spettacolo d'ingovernabilità», si legittima anzitutto perché il palazzo di piazza Oberdan, sede della Regione, sembra essere estraneo a comprendere la domanda di cambiamento dei riti e delle modalità di gestione del potere legislativo e amministrativo rispetto al dinamismo economico-sociale della comunità.

Il palazzo di piazza Oberdan sembra essere estraneo alla domanda di cambiamento nella gestione del potere

Fa impressione, ad esempio, il permanere in molte leggi di una vecchia logica assistenzialistica (che ha l'effetto grave di penalizzare i più bisognosi) e l'indifferenza verso questa questione rappresentata dalla mancanza di iniziativa per incidere su queste norme, come da tempo richiesto dalle realtà sociali. Il settore sociosanitario nel Friuli-Venezia Giulia assorbe circa la metà degli oltre 4 mila miliardi del bilancio regionale e dovrebbe essere oggetto della massima attenzione da parte del Consiglio regionale per rendere efficiente questa spesa ed efficace ai fini delle emergenze esistenti in una regione con il più basso tasso di natalità d'Europa e il più alto tasso di invecchiamento della popolazione.

Tre esempi possono essere emblematici del persistere di una logica assistenzialistica che spreca risorse senza rispondere ai bisogni: la legge che dà contributi alle famiglie con persone non autosufficienti (oltre quattromila domande per circa 5 miliardi che rendono evanescente questo sussidio in mancanza di una norma che leghi in maniera mirata necessità e risorse); il contributo fisso giornaliero per tutti gli ospiti non autosufficienti nelle case di riposo indipendentemente da condizioni reddituali, servizi utilizzati e onere affrontato che può variare fra le 50 e le 140 mila lire giornaliere (si sprecano in tal modo svariati miliardi per un indistinto intervento irrisorio rispetto agli oneri affrontati in maniera diversificata dall'utenza); la mancata estensione nelle altre varie forme contributive-assistenziali della regione di un sistema di selettività, come il modello della Regione Trentino più volte sollecitato e che ora probabilmente sarà imposto dal Parlamento con la riforma dello stato sociale.

Il Consiglio nelle ultime ore di lavoro prima delle ferie estive si è molto appassionato, invece, nel sostegno di una norma che consentirà ora alla Giunta l'erogazione di una nuova forma d'indennità forfettaria ai dirigenti delle Aziende sanitarie. La legge di riforma nazionale ha previsto un'indennità fissa e un incentivo legato alla valutazione dei risultati. E quest'ultimo l'elemento che andrebbe valorizzato in una gestione manageriale. Si è trovata una diversa forma per aumentare i compensi e la giustificazione principale è quella di evitare la fuga dei dirigenti che vengono dall'esterno e potrebbero essere indotti ad andare altrove.

Lucio Gregoretti
Cisl Friuli-Venezia Giulia

IN BREVE

I medici del Burlo hanno tolto il respiratore

È uscito dal coma il bimbo intossicato

TRIESTE E' uscito dal coma Silvano Pitassi, il bambino di due anni di Premariacco (Udine) che domenica è stato ricoverato in gravi condizioni all' ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste dopo aver ingerito della trielina. Al piccolo, che è stato sottoposto a terapie intensive, è stato tolto il tubo della respirazione assistita. Secondo quanto dichiarato dai sanitari, è anche in corso una ripresa dal punto di vista neurologico. Nei prossimi giorni il bimbo rimarrà sotto osservazione per accertare in particolare il danno che l' intossicazione può aver arrecato al fegato. Silvano Pitassi si trovava ieri pomeriggio con i genitori e la sorellina in casa dei nonni materni, a Premariacco, quando è stato sorpreso mentre giocava con una bottiglia di trielina. Interrogato dai parenti, ha negato di aver bevuto il liquido. Ma neanche un' ora dopo, quando la famiglia era rientrata a casa, il bambino ha avuto un malore ed è caduto a terra esanime.

Un minorenne udinese si uccide impiccandosi nell'istituto per gli emarginati di don De Roja

UDINE Un giovane di 17 anni si è tolto la vita domenica sera, impiccandosi, nell' istituto cittadino «Casa dell' Immacolata». La morte del giovane è avvenuta tra le 21 e le 22 e a dare l' allarme era stato un passante che aveva visto una sagoma da un vetro dell' istituto e aveva dato l' allarme. Il magistrato di turno ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata composta nell' obitorio del cimitero di Udine. Il ragazzo, che pare soffrisse di disturbi psichici, era ospite del centro fondato da don De Roja per dare un tetto, un' istruzione e un mestiere ai giovani emarginati.

Ladri acrobati in azione nella notte a Feletto: hanno usato narcotizzanti per agire indisturbati

UDINE Due famiglie, residenti nello stesso condominio, in via Isonzo, a Feletto Umberto, sono state derubate durante la notte da ladri acrobati che sono entrati nei loro appartamenti arrampicandosi lungo una grondaia che passa vicino alle terrazze, le cui porte-finestre erano state lasciate aperte. I derubati, ha riferito la polizia, sono anche stati visitati al pronto soccorso dell' ospedale di Udine in quanto accusavano cefalea e mal di gola: i ladri, sospettano gli inquirenti, potrebbero, infatti, avere usato sostanze narcotizzanti. Negli appartamenti sono stati rubati denaro, gioielli e borsette.

Trapiantati a Udine fegato e rene di Alberto Nardelli l'uomo di Trento ucciso di botte da un pregiudicato

TRENTO Sono stati trapiantati ieri pomeriggio in quattro città del nord Italia gli organi prelevati la notte scorsa da Alberto Nardelli. Il cuore è stato trapiantato all' ospedale di Verona mentre il fegato e un rene in quello di Udine, Il polmone e un secondo rene sono stati utilizzati rispettivamente negli ospedali di Pavia e Milano. I prelievi sono stati eseguiti nella sala operatoria del reparto di urologia dell' ospedale S. Chiara di Trento da un' equipe formata da 19 sanitari guidata dal primario Lucio Luciani, e con la partecipazione dei chirurghi delle altre città interessate.

Il parere di Franco Perlotto, guida, esploratore e scrittore: ora gestore del «Pellarini»

«Troppi alpinisti si sopravvalutano»

Incidenti a raffica: morto sui Cadini un avvocato udinese

TARVISIO «Non esistono montagne assassine ma solo alpinisti che talvolta sopravvalutano i propri limiti. E' gente che vive in città per mesi e mesi e cerca questi ultimi spazi di libertà. Vuole mettersi alla prova. Non li giustifico come guida alpina ma li capisco come uomo»

E' questo il parere di Franco Perlotto, guida, esploratore, scrittore di montagna e gestore da qualche mese del rifugio "Pellarini", uno dei più frequentati delle "Giulie". La sua analisi si affianca - un po' eretica - a quelle di Cesare Maestri, di Achille Compagnoni, di Mario Rigoni Stern e di tante altre guide e uomini del soccorso alpino. «Troppi dilettanti- hanno spiegato - affrontano scalate ed escursioni senza un adeguato allenamento e senza equipaggiamenti adatti. La fatalità esiste ma è rara. Un fulmine, un sasso che cade. Tutto il resto è errore umano».

Un'operazione di soccorso sul gruppo del Montasio.

La gran parte degli incidenti in queste settimane sono accaduti sul massiccio del Monte Bianco ma anche le Dolomiti e le stesse Giulie sono citate nel macabro elenco delle disgrazie in quota. Domenica un anziano escursionista sloveno è morto nel gruppo del Montasio, a forca Disteis. E' precipitando per una cinquantina di metri in un canalone. La tragedia non ha avuto testimoni perchè Raphael Dobovisek, 67 anni, originario di Lubiana era solo. Forca Disteis, a quota 2201, è un punto non impegnativo. Lo dice lo stesso nome che tradotto dalla lingua friulana significa "ripidi pendii verdi". Nelle vicinanze passano le vie comuni per il Montasio mentre verso Nord Ovest sprofondano le gole dell'Inferno e delle Clapadorie. Se non si abbandona il sentiero non esistono problemi. Se invece sopravviene un malore, se la vista si annebbia e il fiato manca per la fatica inusuale, non si può parlare di montagna assassina. Ogni itinerario va scelto un po' al di sotto delle proprie possibilità massime.

Sempre domenica è morto sui Cadini di Misurina il giovane avvocato udinese Gabriele Cattarossi, 39 anni. Aveva affrontato con tre amici la via aperta sul Cadin di Nord Est dal compianto alpinista triestino Bruno Crepaz, travolto da una valanga sull'Himalaia nell'ottobre del 1982. L'avvocato Cattarossi ha perso un appiglio ed è precipitato per una trentina di metri. Non c'era un chiodo intermedio a trattenerlo. Si è infranto sulle rocce con il capo ed è morto sul colpo. I soccorritori sono partiti dal rifugio Fonda Savio e nella notte hanno recuperato il corpo in parete. Lascia la moglie Duilia Zanon e due bambine di sette e quattro anni.

Claudio Ernè

E' successo un pandemonio ieri all'Autoporto di Sant'Andrea: il bestione, immune ai sedativi, è stato ucciso

Toro infuriato: in tilt la Gorizia-Villesse

GORIZIA *Sdoganato, se ne è andato. Di corsa, infuriato. Ha schivato lo stalliere è ha preso d'infilata la direzione verso il raccordo autostradale Gorizia-Villesse. E' successo un pandemonio ieri attorno alle 13 all'autoporto di Sant'Andrea. Per un toro che ha deciso il suo destino: la fuga però è durata poche ore, poi è stato abbattutto con una sventagliata di mitraglietta perché il sedativo, sparatogli con un fucile, su di lui aveva avuto l'effetto di una blanda camomilla.*

Doveva essere un'operazione di routine alle stalle della Sdag. Ma quel toro, arrivato dall'Ungheria, ha colto di sorpresa gli stallieri. Con uno scarto ha evitato la pedana, su quel camion non sarebbe risalito: aveva fiutato nell'aria la sua destinazione, il macello della Frigoriferi Isonzo. E ha caricato a testa bassa facendosi strada, anche contro una macchina della Guardia di finanza.

Il toro, oltre cinque quintali in libertà ritrovata, s'è diretto verso il raccordo: traffico in tilt, bloccate poi le entrate a Gradisca e Villesse, mentre la rotonda di via Trieste si è trasformata in un loggione di curiosi. E' scattata l'allerta generale: un mezzo dei vigili del fuoco gli ha sbarrato la strada verso il valico confinario. Inutili i tentativi di catturare il bovino: scalciando ha fatto scappare gli stallieri della Sdag. Non ha degnato di uno sguardo neppure la giovenca che era stata accompagnata lì, perché lui non era la controfigura del «Toro» da monta di Mazzacurati che lì, qualche anno fa, aveva girato qualche scena del film.

La soluzione era una sola: il sedativo portato dal veterinario dell'Ass. Una dose, poi un'altra fiala. E al terzo sedativo sparato con un fucile da un agente della polizia di frontiera. il bovino era ancora troppo vivace. Quel toro è stato abbattuto con una sventagliata di M12: dopo i rapportini, la carcassa è stata portata all'inceneritore dell'autoporto. Alle 16 il confine di Sant'Andrea tornava nel «tran tran» quotidiano.

Luigi Turel

Il toro, in primo piano, e dietro la giovenca «rifiutata».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.53
	tramonta alle	20.28
La Luna:	sorge alle	7.54
	tramonta alle	21.21

32.a settimana dell'anno, 217 giorni trascorsi, ne rimangono 148.

IL SANTO

San Sisto II

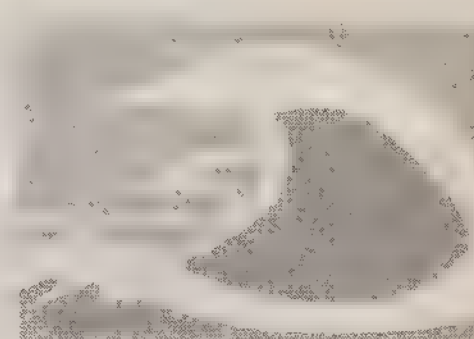
IL PROVERBIO

A ogni male è necessario un medico: il tempo.

TEMPO

Temperatura:	**19,7** minima
	26,3 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1019,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4 Km/h** da Ovest
Mare:	quasi calmo **25,2** C

MAREE

Alta:	ore	11.51	**+40**	cm
	ore	23.11	**+36**	cm
Bassa:	ore	5.17	**-57**	cm
	ore	17.35	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.15	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-52**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco Illy scrive agli imprenditori di Vicenza che non trovano manodopera per le loro aziende

«Cari industriali veneti, venite da noi»

«I nostri punti di forza: le risorse umane e finanziarie, la ricerca e il porto»

Industriali, volete crescere e consolidarvi? Venite a Trieste, le risorse umane e finanziarie non mancano. Così Riccardo Illy ha risposto al grido d'allarme lanciato dagli imprenditori veneti per la ricerca di manodopera. Una bella lettera aperta in cui il sindaco decanta le opportunità di sviluppo della provincia e propone investimenti e insediamenti a Trieste.

Tutto nasce da una serie di articoli pubblicati su «Il Giornale di Vicenza», in cui gli industriali locali lamentano carenza di maestranze (o anche fuga di operai e tecnici cinquantenni verso la pensione) e auspicano incentivi, soprattutto per quanto riguarda la casa, per evitare il depauperamento delle imprese. Nel florido Nord-Est il problema non è nuovo: da tempo sui giornali locali si parla di imprese che rinunciano a commesse per mancanza di personale, o di imprenditori che offrono più soldi e confort sul posto di lavoro pur di assicurarsi qualche nuovo addetto. Il presidente dell'Assindustria di Vicenza ha addirittura assicurato una casa a chi sia disposto a venire a lavorare in loco, mentre altri industriali, da tempo ormai, assicurano l'alloggio ai loro dipendenti, purchè non li abbandonino...

Una situazione ben diversa da quella di Trieste. Detto fatto, allora. Illy ha confezionato una bella lettera, offrendo agli imprenditori in cerca di personale la prospettiva di trasferire qui alcuni investimenti. «Esiste un'area, quella triestina – scrive il sindaco ai «colleghi» veneti – dove insediare unità produttive è conveniente». Giù di seguito, quindi, a elencare le potenzialità del biglietto da visita triestino, per allettare nuovi flussi di imprenditorialità e di denaro. «La città – scrive il sindaco – conta 15 mila iscritti nelle liste di collocamento, vi è un bacino di manodopera, quello sloveno, croato ed extracomunitario soprattutto di matrice centro ed Est europea, che assicura le maestranze necessarie, cui si aggiungono un'elevata professionalità dei tecnici, 60 ettari di zona industriale già infrastrutturati e immediatamente disponibili, incentivi finanziari di varia natura, importanti strutture di ricerca scientifica a servizio delle aziende per l'innovazione tecnologica mirata alla produzione...».

Nessun tentativo di «scippo» industriale. Illy si offre in prima persona come punto di riferimento per chi voglia contatti o informazioni più dirette. «Non si tratta di portar via la ricca realtà industriale esistente – assicura – ma di offrire una risposta a quell'ulteriore aggiunta che non trova collocazione nel Vicentino».

L'iniziativa del sindaco non è nuova. Nel novembre scorso era stato dato incarico alla società americana «Conway Data» di promuovere l'immagine di Trieste negli States, pubblicizzando i vantaggi dello scenario locale sulla rivista «Site selection», che raggiunge migliaia di imprenditori in ogni parte del globo. Illy, recentemente, ha anche scritto a tutti i presidenti degli industriali del Nord-Est, comprese Lombardia ed Emilia Romagna, per segnalare quello che Trieste offre ai potenziali investitori. Due, in particolare, i punti di forza sottolineati: «Abbiamo il parco scientifico più avanzato d'Italia – ricorda il sindaco – che fa della città un punto di riferimento cardine per quell'innovazione tecnologica di cui il mondo dell'impresa ha bisogno. Ad esempio c'è l'unica macchina a raggi X morbidi oggi a disposizione, che offre opportunità per produzioni sofisticate di micro-meccanica e micro-elettronica. Secondo punto, il porto, ormai a un livello di qualità comparabile a quelli del Nord Europa».

Ultimi pro-memoria: a Trieste non c'è il problema della casa, visto che il patrimonio abitativo è eccedente rispetto a una popolazione che cala di 2-3mila unità l'anno. «A Vicenza l'imprenditorialità è contagiosa — conclude Illy – mentre qui non ha ancora attecchito. Ci vorrebbero proprio dei "bacilli" vicentini per dar vita a un'epidemia di cultura imprenditoriale».

Arianna Boria

Il Sindaco di Trieste

31 luglio 1997

Lettera aperta del Sindaco di Trieste Illy

Leggo spesso sulla stampa del Veneto, in questi giorni in particolare su "Il Giornale di Vicenza", delle difficoltà che le aziende incontrano nel reperimento di manodopera e degli incentivi studiati per evitare la fuga delle maestranze.

A questi imprenditori voglio ricordare che esiste un'area, quella triestina, dove insediare unità produttive è conveniente:

la città infatti conta 15.000 iscritti nelle liste di collocamento, vi è un bacino di manodopera, quello sloveno e croato ed extracomunitario soprattutto di matrice centro ed est europea, che assicura le maestranze necessarie, cui si aggiungono una elevata professionalità dei tecnici, 60 ettari di zona industriale già infrastrutturati e immediatamente disponibili, incentivi finanziari di varia natura, importanti strutture di ricerca scientifica a servizio delle aziende per l'innovazione tecnologica mirata alla produzione ecc.

Sarò lieto di fornire a tutti coloro che ne fossero interessati più specifiche e dettagliate notizie sulle opportunità della mia città.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

Ecco la lettera che il sindaco Illy ha mandato agli industriali veneti: una specie di patto di mutuo soccorso

Il ministro del Tesoro Ciampi ha riconsegnato agli ebrei triestini cinque casse di preziosi

Restituiti a Roma i beni razziati dai nazisti: un tesoro fatto di «memorie e sofferenze»

Saranno esposti pubblicamente in città e forse andranno a costituire un museo

ROMA Gli oggetti contenuti nelle cinque casse che da trentacinque anni giacevano alla Tesoreria centrale dello Stato a Roma saranno esposti per la seconda volta nei prossimi mesi a Trieste. Sarà quello un evento che certamente attirerà sulla nostra città un'attenzione internazionale. Si tratterà infatti di uno dei pochissimi esempi a livello mondiale in cui i beni razziati dai nazisti vengono restituiti. In sale pubbliche chiunque lo desideri potrà prendere visione dei beni e dichiararne la proprietà o meglio quella di suoi parenti defunti.

«In questi mesi – ha raccontato il presidente della comunità ebraica triestina Nathan Wiesenfeld – ho ricevuto telefonate dai ebrei sparsi in tutto il mondo che mi chiedevano se per caso in queste casse si trova qualche loro oggetto».

Dopo l'esposizione non è ancora stata stabilita la destinazione degli oggetti che non troveranno un proprietario. Forse andranno a costituire un museo, forse saranno messi all'asta per creare una fondazione in memoria delle vittime.

Secondo fonti storiche, furono 181 gli appartamenti e le ville di ebrei triestini razziati dai nazisti tra il '43 e il '45. Finita la guerra i bauli con chiara indicazione della provenienza triestina furono trovati nei sotterranei degli uffici del Gauleiter della Carinzia, Rainer. Il neo insediato governo democratico austriaco li trasferì nel Dorotheum di Klagenfurt dove rimasero fino al '52 allorché vennero rintracciati dall'allora consulente legale del Governo militare alleato di Trieste, Manlio Cecovini, e tornarono a casa.

Nell'esposizione fatta negli anni Cinquanta nelle sale del Monte dei Pegni di via Pellico solo una minima parte degli oggetti venne riconosciuta perché i proprietari erano per lo più finiti nei campi di sterminio. Le casse rimasero per nove anni nei caveau della Cassa di Risparmio di Trieste e poi in quello della sede triestina della Banca d'Italia prima di sparire.

Erano stati spediti alla Tesoreria centrale dello Stato dove sono stati però riscoperti dopo trentacinque anni solo alcuni mesi or sono grazie all'attivarsi di Wiesenfeld, del prefetto De Feis e alle inchieste del nostro giornale.

s.m.

Dall'inviato

ROMA Davanti a giornalisti provenienti da tutta Europa e anche da Israele, il governo italiano ha fatto ieri innestare alla Storia una piccola retromarcia. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha riconsegnato agli ebrei triestini le ormai mitiche cinque casse di preziosi e oggetti personali che erano stati razziati dai nazisti in abitazioni della zona di Trieste tra il '43 e il '45.

«È con commozione che restituisco questi bauli – ha detto Ciampi –. Per superare le difficoltà burocratiche e formali il governo ha avviato un'iniziativa legislativa che è stata approvata nel giro di un mese dal Parlamento con il voto favorevole di tutti i gruppi. La legge stabilisce che i beni razziati ai gruppi israeliti, non rivendicati dai singoli proprietari, vadano comunque riassegnati alle comunità ebraiche. L'Italia è così – ha continuato il ministro – uno tra i primi paesi a livello mondiale ad aver adempiuto a questo obbligo nei confronti degli ebrei».

E la valenza altamente simbolica che assume il caso triestino agli occhi del mondo intero è stata sottolineata anche dalla presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Tullia Zevi: «Un esempio questo dato dal governo italiano – ha sostenuto – che dovrebbe venir seguito da altri paesi, primo fra tutti la Svizzera».

Sui tavoli del ministero del Tesoro, sotto gli occhi anche del presidente della Comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld e del prefetto della nostra città Michele De Feis, sono stati aperti alcuni dei bauli per un'altra ricatalogazione. Orologi di varie fogge e misure sono stati allineati e numerati.

«Non è un tesoro di gioielli questo – ha detto Ciampi – ma un tesoro di memorie e di sofferenze. La sua restituzione non è tanto un atto di simbolica riparazione, quanto un monito alle future generazioni perché nessuno dimentichi fin dove è potuta giungere la ferocia umana».

Come ha spiegato poi il consigliere Domenico Marchetta che ha presieduto la commissione per la restituzione dei beni, una cassa era piena quasi per intero di protesi dentarie d'oro, barbaro e macabro bottino che i nazisti evidentemente avevano accumulato con la spoliazione dei cadaveri.

Altrettanto raccapriccio è stato provocato nella commissione – e lo ha ricordato ancora Marchetta – dal ritrovamento dentro i bauli di servizi per neonato in argento e di fotografie con dedica. È chiaro che il cinismo e la malvagità delle SS non si fermavano nemmeno davanti ai ricordi più cari per le vittime o agli oggetti più intimi.

«Non so se questo momento – ha commentato Wiesenfeld – provo più soddisfazione perché i pochi averi che abbiamo recuperato ci permetteranno di costituire una fondazione in memoria delle vittime, o se comunque resta più forte il dolore accresciuto dalle tremende sensazioni che provocano la vista di questi oggetti».

A cinquantadue anni dalla fine della guerra è dunque aperta la strada per la restituzione agli ebrei di tutti gli oggetti depredati. Il guaio è che, come ha confermato Tullia Zevi, non esistono altri «tesori» ritrovati e non restituiti. Si tratta appena di cercarli. «Solo Goering – ha sostenuto Wiesenfeld – ha portato via dall'Italia cento casse di opere d'arte. Dove sono finite?»

Silvio Maranzana

«Non è un atto simbolico di riparazione, quanto un monito alle future generazioni perché nessuno dimentichi fino a dove è giunta la ferocia umana»

Con i voti della maggioranza e l'astensione di An e Ccd passa la delibera sull'edificio di Ponterosso, futura sede del museo teatrale Schmidl

Il Consiglio dice sì all'acquisto di palazzo Gopcevic

Dressi: «Abbiamo un ulteriore credito nei confronti della giunta» - Drabeni: «Meglio pensare alle povertà»

De Rosa: «Una proposta di grande valore culturale». Magnelli dà l'O.K. purché si censiscano gli immobili comunali non utilizzati

Il consiglio comunale ha detto sì a palazzo Gopcevic. Con i voti della maggioranza e l'astensione di An e del Ccd è passata la delibera di acquisto dello splendido edificio affacciato sul canale di Ponterosso, opera dell'architetto Giovanni Berlam, che diventerà sede del museo teatrale Schmidl, della direzione e degli archivi dei Civici musei e degli uffici comunali del settore culturale attualmente dislocati in via del Teatro. Il costo dell'operazione sarà di 11 miliardi, mentre per l'adeguamento della struttura a contenitore di iniziative culturali, l'amministrazione preventiva una spesa di 200 milioni.

Contrarie le opposizioni di Forza Italia, Lega Nord, Nord Libero e Rifondazione. «In una situazione di emergenza come quella che vive Trieste — ha sintetizzato il forzista Drabeni — sarebbe stato meglio impiegare una somma del genere per creare occasioni di occupazione». Il capogruppo di An, Sergio Dressi, ha tenuto invece un discorso di fine equilibrismo politico, miscelando perplessità e accondiscendenza, e dando infine l'impressione di «sdoganare» la giunta Illy. «Ci asteniamo perchè non vogliamo interrompere un percorso — ha minimizzato — e mettiamo nella nostra cartella questo ulteriore credito nei confronti dell'amministrazione».

A motivare la scelta dell'acquisto sono intervenuti, per il profilo tecnico, l'assessore Drossi Fortuna e, per gli obiettivi culturali, l'assessore Roberto Damiani. «Nel palazzo — ha rilevato — troverà sede il museo Schmidl, che è secondo in Italia dopo la Scala per il valore delle sue collezioni, e tra i primi in Europa, quindi nel mondo. In questi spazi si realizzerà un eccellente matrimonio tra un patrimonio considerevole e un contenitore di uguale, se non di maggiore pregio, costituendo un momento di grande richiamo per i visitatori».

L'atteggiamento favorevole della maggioranza è stato illustrato nei suoi contenuti sia dal capogruppo dell'Ulivo De Rosa («diciamo sì per il valore dell'edificio, per il valore della proposta culturale e per lo spessore di un'iniziativa che riporta il Canale di Ponterosso a nuova vita...»), sia dal capogruppo degli illyani Renato Chicco. Da parte sua, il popolare Magnelli, pur all'inizio non entusiasta dell'acquisto, si è risolto al voto positivo dopo l'accoglimento, da parte della giunta, di un ordine del giorno in cui si impegna il sindaco a procedere a una vasta ricognizione degli immobili di proprietà comunale, non utilizzati ma recuperabili, che possano evitare in futuro altri esborsi di questo peso. I Popolari chiedono inoltre un piano di rilancio di questi edifici, sia in chiave culturale che per progetti sociali finalizzati al contenimento delle povertà emergenti.

Rinviata a settembre la discussione sul regolamento dei ricreatori (causa assenza dell'assessore Poropat) e sulla viabilità in Foro Ulpiano. Via libera, invece, alla modifica del regolamento edilizio che porta a 3 metri l'altezza minima dei vani al pianoterra destinati a negozi ed esercizi pubblici e alla vendita di 130 parcheggi alla Rotonda del Boschetto, con la mediazione (gratuita) dell'Italinpa.

Arianna Boria

L'INTERVENTO

«La discarica di Trebiciano: un progetto non coordinato»

L'intervento degli industriali circa la discarica di Trebiciano è preoccupante. Non è però, preoccupante perché essi chiedono una discarica che noi invece rifiutiamo: ci mancherebbe!

La preoccupazione sorge dall'intravedere un sintomo di quella malattia cittadina che si credeva iniziasse faticosamente a guarire: l'assenza di una progettualità strategica. Va da sé che la colpa non è di Assindustria: la progettualità dovrebbe spettare alla politica, se ne è capace. Lascia perplessi, tuttavia, questo voler far approvare tutto e il contrario di tutto, qualunque iniziativa assieme ad altre che ne annullino gli effetti benefici. Sembrava che, con l'annuncio del Progetto Pacorini, si fosse innestata una marcia nuova; che la direzione di sviluppo della città fosse segnata o, almeno, tratteggiata. Sapendo ogni persona di buon senso a Trieste che le discariche «buone» sono quelle «a mare», ci si ritrova a fare i conti con un recupero ambientale che tale non è, e per di più su di un corso che dovrebbe venir sfruttato in ben altra maniera, per produrre altra ricchezza.

O si è deciso che Trieste debba svilupparsi come zona di turismo, di commercio e servizi, nella quale anche l'industria, in specie quella edile, debba fare la sua parte, oppure creando occasioni di sviluppo e, insieme, quelle di degrado, ci si continuerà a dare la zappa sui piedi.

Italia Federale, su esplicita indicazione del suo presidente Irene Pivetti, chiede un atto di coraggio all'Assindustria triestina: credete fino in fondo alle linee di progetto da voi stessi tracciate e fate proposte coerenti con esse.

Chiediamo invece alla Provincia di Trieste di tenere conto del parere espresso dal consiglio comunale sul progetto di «bonifica» dell'ex discarica di Trebiciano. Le discariche, lo ribadiamo, vanno assolutamente fatte, ma a mare. Ogni proposta in questo senso sarà da noi appoggiata con tutta la convinzione di cui siamo e saremo capaci.

Massimiliano Croce
segretario di Italia federale

Ieri il «battesimo» dell'alleanza tra Ccd, Cdu, Lpt e Forza Italia

Torna Camber, nasce il «grande centro»

Primo obiettivo, «realizzare finalmente la Provincia autonoma»

Nasce tra patatine fritte e «cevapcici» la federazione del grande centro tra Ccd, Cdu, Lista per Trieste e Forza Italia. La prima alleanza del genere in Italia, come è stato sottolineato più volte ieri sera, alla presentazione pubblica dell'iniziativa avvenuta nel corso della «I.a Festa della Federazione di centro», al Molo Pescheria. Chioschi enogastronomici, musica e intrattenimenti vari fino al 17 agosto per salutare la nascita di questa nuova formazione che ieri è stata battezzata dal senatore Giulio Camber (nella foto) - ricomparso in pubblico dopo un lungo periodo di silenzio - da Marucci Vascon di Forza Italia, dal segretario provinciale del Cdu Dario Locchi, dal consigliere comunale della Lista Giulio Staffieri e da Mauro Braico per il Ccd.

Primo obiettivo comune del neonato schieramento politico - esperimento pilota a livello nazionale, è stato sottolineato - la realizzazione della Provincia autonoma di Trieste. Come ha spiegato Camber, gli emendamenti presentanti alla Bicamerale da un gruppo di venti senatori per la realizzazione della provincia autonoma sono stati un collante formidabile per riunire - dopo l'abbraccio tra Casini e Berlusconi - le forze di centro sotto un'unica bandiera. «E a settembre - ha detto Camber - quando si dovranno votare gli emendamenti si vedrà da che parte stanno le altre forze politiche».

Checché ne dicano Illy e i suoi alleati, è stato più volte ripetuto ieri sera, la Provincia autonoma «non solo è possibile, ma anche necessaria» (Staffieri), ed è una «forma alta di federalismo che non deve necessariamente rifarsi al modello di Bolzano» (Marucci Vascon). Di qui la convergenza di sforzi tra formazioni «che hanno sempre lavorato in piena armonia», «una confluenza logica di un modo di operare insieme» e anche, così Braico, «una semplificazione dello scenario politico con l'unità dello schieramento moderato di centro-destra».

Locchi, dal canto suo, ricordando le difficoltà di governo con cui è alle prese la Regione, ha sottolineato come «oggigiorno la provincia autonoma non è, come dice il Pds, una scelta isolazionista», ma una possibilità concreta che non danneggia né l'unità regionale né tantomeno quella nazionale.

Il fatto poi, ha detto ancora Staffieri, che tale progetto sia stato recepito «a livello costituzionale e la Federazione di centro sia nata sotto l'egida di importante forze politiche nazionali» rappresenta un elemento in più di garanzia. E quello della provincia autonoma di Trieste, è stato detto, è solo il primo degli obiettivi che si propone di raggiungere la Federazione di centro, formazione «che certo non ostacola gli orientamenti del Polo delle Libertà».

In quanto ai movimenti di fronda che agitano Forza Italia a Trieste, Camber è stato lapidario: «Al prossimo convegno provinciale di Forza Italia vedremo come andranno le cose, e quanti si ritrovano o meno in linea la linea politica nazionale».

P. Spi.

Il sindacato sulla proposta Pacorini

L'Ugl aderisce a Trieste Futura «Offre una visione globale e nuova per rilanciare la città»

La segreteria territoriale dell'Ugl – si legge in una nota – ha esaminato «approfonditamente» la proposta della creazione della associazione «Trieste Futura» lanciata dal presidente dell'Associazione industriali Pacorini per la realizzazione del progetto di rifondazione dell'economia triestina. Il merito del progetto, secondo la Ugl, sta non tanto nelle singole proposte, sulle quali peraltro è stata verificata la concordanza di vedute (potenziamento immediato del Porto Nuovo, restituzione alla città del patrimonio del Porto Vecchio, visione di una viabilità nuova) quanto nell'assemblamento e nel rilancio delle stesse in una visione globale e moderna non legata a singoli progetti individuali o egoistici.

«Il proporre un'idea forte - si legge ancora nella nota - attorno alla quale riunire tutte le forze positive della città per tentare di ridisegnare in termini non meramente egoistici la Trieste del terzo millennio in una visione unitaria, risulta una scelta estremamente valida che potrà consentire alla città, dotandola di strutture e infrastrutture adeguate, di ridiventare polo di attrazione di idee, uomini, commerci sia dai Paesi dell'Est sia dal vicino Oriente ma anche dalle capitali europee e dal Sud-Est asiatico». Per tali motivi l'Ugl ritiene di «dover aderire all'iniziativa con la volontà di svolgere un ruolo attivo per la realizzazione del progetto».

In tale impostazione il sindacato – continua la nota – ritiene «assolutamente necessario mettere in via prioritaria la rimozione di tutti quegli ostacoli che la burocrazia e una normativa farraginosa porranno in ogni stato e fase del progetto. Altri affronteranno il problema delle risorse economiche da raccogliere ovvero la materialità del processo di realizzazione; al sindacato, fra gli altri, anche il compito di sbloccare gli intoppi e le pastoie di ordine legislativo e burocratico con il dichiarato intento di sostituire, negli apparati pubblici interessati, la cultura del mero adempimento, spesso sterile e ostico, con la cultura del risultato da raggiungere e quindi la concretezza della realizzazione di quanto progettato».

Lotto Cattinara-Padriciano: il Tar ha respinto nel merito il ricorso presentato dalle società Technital e Geosyntech

Grande viabilità, regolare la gara di progettazione

I tempi per la realizzazione dell'opera non dovrebbero di conseguenza subire ritardi

Il rischio di dover rifare la gara di progettazione è praticamente scomparso. Nella travagliata storia dell'ultimo tratto della Grande viabilità, il lotto Cattinara-Padriciano, il Tribunale amministrativo regionale ha messo un punto fermo, respingendo il ricorso presentato dalle società Technital e Geosyntech.

L'udienza di merito (la richiesta di sospensiva era stata negata a metà aprile) si è tenuta il 3 luglio, ma solo venerdì scorso la sentenza è stata notificata agli interessati. In sostanza il Tar non ha ritenuto ammissibile il ricorso che le due società avevano avanzato sull'esito della gara, nella quale i tempi di progettazione da esse indicati non erano stati considerati congrui dalla commissione giudicatrice, e ha inoltre condannato le ricorrenti a pagare 30 milioni di spese di giudizio (15 al Comune a 15 alla società Autovie Servizi, vincitrice della gara).

La partita potrebbe non essere conclusa definitivamente. I legali delle due società stanno infatti valutando l'opportunità di ricorrere al Consiglio di Stato. Ma va detto che, considerati i tempi necessari, è facile che si arrivi all'appalto dei lavori prima che il massimo organo della giustizia amministrativa si pronunci.

Mentre il ricorso al Tar faceva il suo iter, infatti, la progettazione del lotto Cattinara-Padriciano andava avanti. A metà giugno Autovie Servizi ha ultimato il progetto definitivo e qualche settimana fa lo ha consegnato al Comune, committente dell'opera, che ha sua volta ha richiesto alcuni piccoli adeguamenti. E proprio ieri l'elaborato, con queste modifiche, è stato restituito all'assessorato ai Lavori pubblici.

L'elaborato definitivo, già consegnato al Comune da Autovie Servizi, dovrà ora passare al vaglio della Regione e di alcuni ministeri

Adesso si passa alla fase delle approvazioni. Con un'apposita delibera il Comune deve fare proprio il progetto, che poi dovrà essere trasmesso alla Regione, al ministero dei Lavori pubblici e a quello dell'Ambiente per i necessari nulla osta.

Una fase che, se inizierà a settembre, si concluderà sei mesi dopo. A quel punto serviranno ancora 60 giorni per elaborare il progetto esecutivo. Solo allora, fra aprile e maggio del prossimo anno, potrà essere bandita la gara europea (necessaria considerato l'elevato costo dell'opera) per l'assegnazione dei lavori.

Nei giorni scorsi il bivio «ad H» è stato uno dei punti caldi della viabilità. Ci vorrà però qualche anno, con la realizzazione del lotto Cattinara-Padriciano, perché le code diventino solo un ricordo.

Lavori che, una volta appaltati, richiederanno tre anni per la costruzione del tanto atteso quanto complesso lotto finale della Grande viabilità. Costo a parte, 250 miliardi, il tratto più impegnativo è costituita dalle due gallerie «Carso», lunghe 2.900 metri, parte in curva e gran parte in rettilineo, fra l'attacco del ciglione carsico (a fianco della 202) e lo svincolo di Padriciano.

La costruzione di queste gallerie, progettate dalla Geoconsult di Salisburgo (società specializzata a livello mondiale), comporterà lo scavo di circa 2 milioni di metri cubi di roccia. Un volume enorme, spiegato con il fatto che due corsie sono previste per la galleria in discesa e ben tre per quella in salita. La pendenza ridotta (2,9 per cento rispetto al 7 per cento della 202) consentirà poi ai mezzi pesanti di mantenere una velocità di 80 chilometri orari. Il tempo di attravesamento sarà quindi di circa due minuti.

Giuseppe Palladini

Illustrata dal vicesindaco Damiani l'attività svolta tra il giugno '96 e il maggio '97: 300 le richieste

Difensore civico «assediato» dai multati

Trenta i casi di abusi edilizi con le verande antibora e i condoni

Tra il giugno 1996 e il maggio '97 sono stati 300 i triestini che si sono rivolti al difensore civico, figura creata tre anni fa dall'amministrazione comunale con l'intento di semplificare il rapporto tra cittadino e palazzo. «Molto resta da fare – ha detto ieri il vicesindaco Roberto Damiani nel corso della presentazione della relazione sull'attività svolta dal riconfermato difensore, Iginio Giuressi – ma parte del merito di quanto fino a ora raggiunto va anche ascritto a questo ufficio». Tra le novità annunciate da Damiani, tre importanti regolamenti: quello sulle procedure amministrative, quello sui criteri di assegnazione dei contributi e quello sul funzionamento degli uffici e dei servizi comunali: «Strumenti – ha detto il vicesindaco – che rientrano in quel progetto già avviato di velocizzazione e razionalizzazione della macchina comunale». Dei positivi rapporti tra difensore civico e organi dell'amministrazione pubblica («Buona collaborazione e attenta sinergia») ha poi parlato il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato. Varia la casistica registrata in questo anno di attività: in vetta alla graduatoria delle richieste di intervento del difensore, la questione delle multe che si conferma anche una volta l'autentico tormentone dei triestini; 60 i casi trattati sulla materia, anche se nella maggior parte delle lamentele il difensore ha accertato il corretto comportamento dei vigili. Sulla faccenda della riscossione delle multe arretrate e notificate anche a distanza di anni, è stata invece confermata la non precisa applicazione delle procedure di notifica, atto questo che in taluni casi ha finito per dare ragione ai ricorrenti. Multe, ma non solo: in materia edilizia (abusi, autorizzazioni, condoni) i casi trattati sono stati una trentina; controversa la costruzione di verande antibora che il Comune voleva sanzionare con una multa, ma che invece la normativa regionale ha regolato diversamente, prevedendone in alternativa l'abbattimento. Sul tavolo di Iginio Giuressi è finita anche la discussa chiusura di via Bonomea e il risultato è stato favorevole ai residenti: in autunno partiranno i lavori per rendere più sicura e quindi nuovamente transitabile ai bus della linea 38 l'impervia strada che collega la città all'altipiano. Al di là delle questioni specifiche affrontate dall'ufficio, un dato in questo anno di attività, è emerso con preoccupante evidenza: delle 300 persone che si sono rivolte al difensore civico, un centinaio lo ha fatto soltanto per avere un parere, un suggerimento, un consiglio su materie estranee a quelle di competenza; persone senza la possibilità di rivolgersi a un legale o a qualcuno in grado di tutelare i propri interessi. È quella fascia di nuova povertà che nessuna informatizzazione dei sistemi sembra in grado di arginare.

Giovanni Longhi

Gambassini: «Occorre rilanciare la città in difesa anti-slovena»

«Forse il sindaco Illy è troppo giovane per sapere e per capire che già troppe volte Trieste ha sacrificato i propri interessi economici sull'altare dell'amor di Patri per l'Italia e che non può rischiare di essere sacrificata ancora una volta». Il consigliere regionale Gianfranco Gambassini torna a mettere in guardia dai pericoli connessi dall'entrata della Slovenia nell'Unione europea. A Illy, che sull'argomento aveva già replicato a Gambassini, spiegando come Trieste «potrà avere solo vantaggi dall'entrata della Slovenia nell'Ue», il consigliere della Lista replica spiegando che a Trieste «si sta aprendo un grande vuoto, prima di tutto demografico, ma anche economico, sociale, persino politico e culturale». «Sono queste - dice Gambassini - le difese che stanno cedendo e che bisogna fortificare, se vogliamo evitare il rischio che la Slovenia, un paese piccolo ma giovane e in grande espansione, secondo la teoria dei vasi comunicanti tenda a colmare il vuoto sottostante». Il rimedio sta, sostiene Gambassini, il rilancio immediato di Trieste e del suo «ruolo geografico e storico di mediazione economica fra l'oltremare e i Paesi del retroterra danubiano».

Dopo le prime segnalazioni una notizia giunta da Roma ne accredita la presenza anche in Adriatico

Alga assassina, esperti in allerta

Al Laboratorio di biologia marina c'è cautela: servono ricerche più approfondite

«Al momento non c'è alcuna prova certa della sua presenza nelle acque del golfo. Se ne è parlato qualche mese fa in un congresso nella Capitale»

Un'alga tropicale dall'84 sta colonizzando i fondali dei mari italiani. Le prime allarmate segnalazioni della presenza della "Caulerpa taxifolia" arrivarono dalla Liguria. Poi col passare delle estati si associò il suo nome al Medio Tirreno. Nello scorso novembre invece si ebbero le prove dell'arrivo dell'alga nello stretto di Messina.

Ieri una notizia giunta da Roma ne accredita la presenza anche in Adriatico. I toni usati sono drammatici: si parla di "allarme rosso", di "alga assassina", di "conquista della coste", di "rottura dell'equilibrio biologico marino". Un killer insomma secondo questa interpretazione.

In effetti il problema esiste anche se avvistamenti in acque italiane dell'Adriatico per il momento non sono confermati. Il pericolo comunque è dietro l'angolo perchè nelle acque della Dalmazia vi è stata più di una segnalazione, peraltro riportata con evidenza dagli organi di informazione. Da Meleda a Lesina fino a Veglia, Arbe e al Quarnero.

«Al momento non c'è alcuna prova certa della presenza dell'alga nelle acque del golfo di Trieste» dicono al Laboratorio di Biologia marina di Aurisina. «Scientificamente provato è solo il suo insediamento nello stretto di Messina. Se ne è parlato qualche mese fa in un congresso romano di algologia. In questi mesi potrebbe aver fatto altra strada...» Di più, per il momento, i biologi non dicono. Certo è anche se la presenza della Caulerpa Taxifolia fosse confermata nel nostro golfo, poco o nulla si potrebbe fare per esteriparla.

«Manca una strategia efficace per contrastarla. Non è servito a nulla esterparla o coprirla con teli di plastica neri così da soffocarla» ho spiegato il professor Francesco Cinelli, docente di ecologia all'Università di Pisa.

«La Caulerpa ha una eccezionale reristenza ed è capace di rimanere attiva anche dopo una settimana di permanenza all'asciutto. Cresce di due centimetri al giorno, e basta un piccolo frammento per provocare una vera e propria invasione».

In sintesi l'alga distrugge le praterie di Posidonie, una pianta fanerogama che vive fino a una cinquantina di metri di profondità, produce ossigeno e costituisce l'habitat adeguato per molte specie di organismi marini. Se le praterie muoiono, muoiono anche questi organismi.

«All'inizio dell'invasione del Mediterraneo speravamo che dopo un periodo di assestamento nel nuovo ambiente la Caulerpa taxifolia riuscisse a convivere con le altre specie. Al contrario l'aggressione continua e aumenta di anno in anno, mettendo a rischio i nostri fondali e le loro diversità»

L'alga tropicale nelle nostre acque non ha trovato competitori. Nè i pesci, nè i ricci la mangiano, forse per il sapore sgradevole. Secondo le stime più accreditate la Caulerpa si è diffusa nei mari italiani dopo essere "fuggita" dall'acquario di Montecarlo. Per altri biologi è invece entrata in Mediterraneo appiccicata alla carena di qualche petroliera o jacht giunti da acque tropicali.

Claudio Ernè

Per arginare la diffusione della Caulerpa taxifolia i biologi marini hanno usato varie tecniche: tutte poco efficaci.

Supermarket dell'eroina di via Grego: tre anni e 10 mesi di carcere all'imputato

L'accusa aveva chiesto una condanna ancora più severa: sette anni

Edoardo Marassavich

Tre anni e 10 mesi di carcere, 28 milioni multa. E' questa la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale ad Edoardo Marassavich, 40 anni, via Grego 38. Era accusato di aver detenuto nella sua abitazione 43 grammi di eroina. Quanto bastava per preparare almeno un centinaio di dosi da mettere sul mercato.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza aveva chiesto una pena ancora più pesante: sette anni di carcere e 40 milioni di multa. Marassavich in passato era infatti già stato condannato per droga, furto, ricettazione. Secondo la Procura non gli andava nemmeno concesso il rito abbreviato e i relativi "sconti di pena".

Il presidente Alberto Da rin è stato di diverso parere e ha "limato" la pena di un terzo, esattamente come aveva chiesto il difensore l'avvocato Giancarlo Muciaccia. «Non si può chiedere il giudizio immediato in base ai soli atti e poi negare lo sconto di pena conseguente all'abbreviato: è una contraddizione logica anche se il Codice non ne parla».

Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio la sentenza con i benefici. Il difensore aveva chiesto anche l'attenuante della collaborazione ma a questa il tribunale ha detto "no". Troppo poco significative sul piano investigativo si sono rivelate le chiamate in correità dell'imputato.

L'episodio per cui Marassavich è stato processato ieri con rito immediato, risale allo scorso marzo. Gli investigatori della squadra mobile avevano saputo da una "soffiata" che in un appartamento di via Grego i tossicomani si rifornivano di eroina. I sospetti erano caduti proprio su Marassavich che all'epoca stava usufruendo del beneficio della libertà controllata.

Era stato organizzato un appostamento e nel giro di un paio d'ore tre ragazzi erano finiti nella rete dei poliziotti. Nelle tasche, all'uscita dallo stabile, avevano altrettante bustine di eroina. L'appartamento del pregiudicato era stato perquisito ed erano saltati fuori i 43 grammi di eroina.

IN BREVE

I cinque fermati dai carabinieri di Muggia

Capodistriano al Coroneo: trasportava quattro clandestini macedoni

E' finito al Coroneo Zarko Mulej, 35 anni, di Capodistria, per aver favorito l'ingresso in Italia di quattro clandestini macedoni. I cinque sono stati bloccati l'altra notte dai carabinieri della compagnia di Muggia in località Cerei. Viaggiavano su una Ford Fieta, con targa slovena, alla cui guida era appunto Zarko Mulej. Per i quattro clandestini è stata subito avviata la procedura di espulsione. Questa operazione si inserisce nell'intensificazione dei controlli alla frontiera, che nei giorni scorsi ha fatto registrare il fermo e l'espulsione di quattro rumeni e di due russe.

Arrestato in via Lazzaretto Vecchio un giovane che aveva forzato le serrature di alcune auto

E' finito al Coroneo per tentato furto aggravato continuato e possesso di un coltello un giovane muggesano (ma di fatto senza fissa dimora), Alessandro Passerella, 29 anni, che nella notte fra sabato e domenica è stato arrestato in via Lazzaretto Vecchio da agenti della Squadra volante della Questura. Chiamati da un abitante di Salita Promontorio, che aveva visto il giovane infilarsi in alcune auto in sosta, dopo una rapida ricognizione della zona i poliziotti intercettavano Passerella in via Lazzaretto Vecchio; questi tentava la fuga ma veniva subito bloccato.

Mustacchi replica ad An: «Lavoro per il bene comune aggiungendo responsabilità a responsabilità»

«La mia posizione professionale richiede già sufficiente responsabilità ed impegno: purtuttavia, in piena consapevolezza, ho dato la mia disponibilità ad operare per il bene comune nell'ambito del Consiglio comunale aggiungendo responsabilità a responsabilità ed impegni ad impegni». Così Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico triestino, parlando anche di «tornaconti meramente elettorali e demagogici» ha replicato ad Alleanza nazionale, che lo aveva tirato in ballo dopo uno scontro verbale avvenuto nel corso di una seduta del Consiglio.

Tredici automobilisti sorpresi dalle Fiamme gialle a guidare in stato di ebbrezza: ritirata la patente

Tredici patenti ritirate, altrettanti automobilisti denunciati, cinque auto sequestrate ad altrettante persone sorprese a guidare senza patente. E' questo il risultato di una serie di controlli attuati dalla Guardia di Finanza a Trieste e Gorizia nei primi sei mesi di quest'anno. Le Fiamme gialle hanno posto particolare attenzione nell'individuare eventuali autisti troppo «brilli», utilizzando l'etilometro. E appunto tredici conducenti sono stati sorpresi a guidare in stato di ebbrezza: gli è stata tolta la patente e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e segnalati alla Prefettura

SUPER TONNO

Pesca grossa nel nostro golfo

È indubbiamente una stagione «ricca» per i fratelli Luigi e Bruno Fillini. Il 31 luglio hanno catturato al largo di Lignano un tonno di 139 chili. Domenica un'altra grossa preda ha abboccato ai robusti ami calati in acqua dai due pescasportivi, ritratti (nella foto di Andrea Lasorte) accanto al prestigioso «trofeo» nel porticciolo di Grignano.

SANITA'

Aprono i nuovi centri per le prime cure e le osservazioni mediche

Pronto soccorso anti-code

A Muggia e in via Puccini un ambulatorio per i piccoli interventi

Niente più attese snervanti al Maggiore e a Cattinara: ora le emergenze minori si possono curare al mattino in due sedi alternative

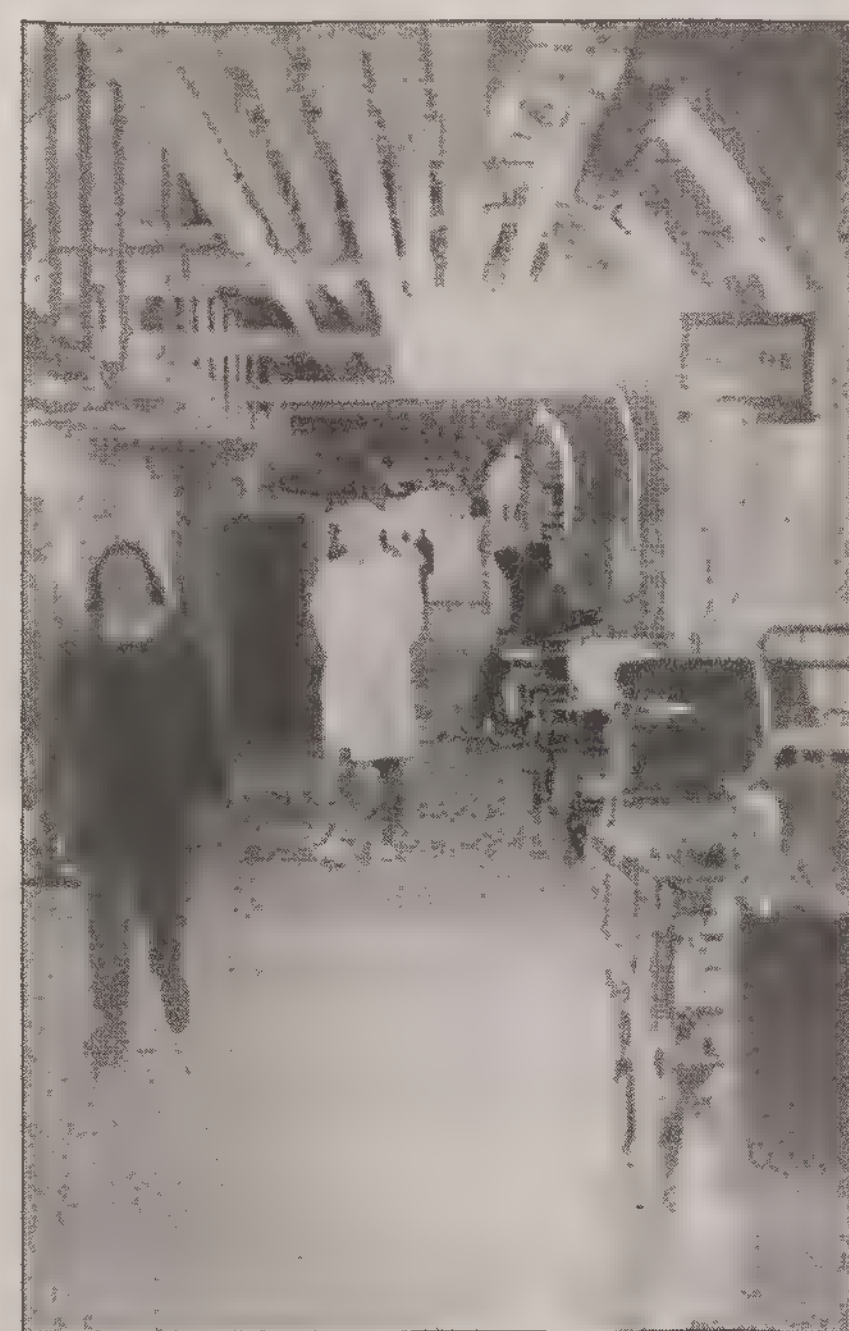
Avete presente le code chilometriche davanti al Pronto Soccorso del Maggiore o di Cattinara? Finora le abbiamo considerate un male necessario: indispensabile a conquistare le cure del medico per le piccole urgenze, vere o presunte che fossero. E il risultato di un uso alquanto disinvolto del Pronto soccorso, è sotto gli occhi di tutti. Il reparto, in teoria riservato alle emergenze e alle visite preliminari al ricovero in ospedale, è quotidianamente preso d'assalto da malati che lamentano fastidi e malesseri curabili in un normalissimo ambulatorio.

Ha però preso forma, in questi ultimi mesi, una soluzione alternativa. Si tratta del Centro prime cure e osservazione medica, in pratica un Pronto Soccorso riservato alle piccole urgenze e ad alcuni trattamenti terapeutici. La struttura, che ha aperto a gennaio, è stata attivata nell'ambito del distretto sanitario 3 (quello che copre Valmaura, Servola, Borgo San Sergio, Muggia e San Dorligo) nelle due sedi di Muggia e di via Puccini 48. Ma non è da escludersi che l'esperienza possa allargarsi nel prossimo futuro all'intera città.

«Al Centro prime cure – spiega Auro Giassi, responsabile di via Puccini – è possibile farsi suturare una ferita superficiale, procedere alla rimozione dei punti o trattare una distorsione. Ci si può far medicare un'abrasione, un'ustione o la puntura d'insetto». Il centro esegue anche fleboclisi, endovene e chemioterapie e applica e rimuove i cateteri di Folley. «Tutte queste attività – precisa il dottor Giassi – vengono svolte su indicazione del medico del distretto e comunque in raccordo con il medico di famiglia del paziente».

La funzione principale del Centro prime cure è quella di filtrare le richieste che altrimenti affluirebbero al Pronto soccorso, spiega Mario Reali, responsabile del distretto 3. «Per i pazienti – dice – il vantaggio principale è che l'attesa viene eliminata o comunque ridotta al minimo. Ma non solo. Chi fa riferimento al centro prime cure del distretto può contare, oltre che sul medico che vi è preposto, sugli specialisti in forze al distretto che possono farsi carico del malato immediatamente». Il Centro prime cure, partito un po' in sordina, ha subito riscosso un buon successo di pubblico. Da gennaio a oggi in via Puccini sono state erogate 738 prestazioni mentre nella sede di Muggia ne sono state effettuate più di 500. Il Centro di Muggia è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 (tel. 399-4915), quello di via Puccini è aperto dalle 8 alle 13 (tel. 399-4897). Al sabato l'orario è, in entrambe le sedi, dalle 8 alle 13.

d.g.

Medicazioni e iniezioni, l'infermiere «sul territorio»

Anche in via Nordio e via Vespucci assistensa per le medicasioni

Le piccole urgenze sono di là da venire. Intanto anche il distretto sanitario 2, che si occupa del centro città, si fa carico del piccolo cabotaggio della salute: quello fatto di iniezioni e medicazioni che spesso risulta più complesso (e più costoso) da gestire nella realtà di tutti i giorni dell'emergenza. Da un mese è stato dunque attivato un ambulatorio infermieristico nelle due sedi di via Nordio e di via Vespucci. Gli ambulatori effettuano medicazioni, terapie endovenose, eseguono la rilevazione dei parametri vitali (pressione, polso e temperatura) ed educano gli utenti alle tecniche di self care, insegnando a gestire le stomie o gli autocateterismi.

«Anche per queste attività – sottolinea Teresa Di Fiandra, responsabile del distretto 2 – è prevista una stretta collaborazione con i medici di famiglia che nei nuovi ambulatori infermieristici possono trovare un adeguato supporto al proprio lavoro mantenendo il loro ruolo nei confronti dell'assistito». L'ambulatorio infermieristico di via Nordio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Quello di via Vespucci è invece in funzione dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13. Gli ambulatori per le terapie iniettive sono aperti dal lunedì al sabato in via Nordio dalle 8.30 alle 12.30 e in via Vespucci dalle 9.30 alle 10.30.

Per le iniezioni è richiesto il pagamento della quota fissa di 6 mila lire su ogni impegnativa. Nel caso di medicazioni (che verranno eseguite secondo le disposizioni del medico di medicina generale) o di altri trattamenti, verranno applicate – caso per caso – le tariffe previste dalla normativa. Ogni impegnativa, si ricorda, può contenere al massimo otto prestazioni. Per informazioni ci si può rivolgere in via Nordio al caposala Walter Modola, tel. 3992550 e in via Vespucci all'infermiere professionale Diego Canderlic, tel. 3992601.

Istituto «Burlo Garofolo»: finanziamenti per 2 miliardi

Nuovi finanziamenti per l'ospedale Burlo Garofolo. Come annuncia in una nota il commissario straordinario Guido Gerin, sono stati ottenuti più di due miliardi e 700 milioni per migliorare la Clinica ostetrico - ginecologica, per ristrutturare il sottotetto del vecchio edificio e per costruire nuovi spogliatoi e uffici nella cosiddetta ex scuola convitto. La somma ottenuta verrà utilizzata anche per costruire un montalettighe e per adeguare gli impianti elettrici alle norme dell'Unione europea.

Alcuni di questi lavori sono già iniziati nei giorni scorsi, proprio perchè agosto è il mese che vede il minor numero di ricoveri nell'arco dell'anno. «Queste interventi - si legge ancora nella nota del professor Gerin - mentre renderanno più comodo il ricovero dei pazienti, creeranno tuttavia qualche problema. Attorno e all'interno dell'ospedale saranno realizzate ad esempio alcune impalcature.

«E' mio intendimento rendere più funzionale l'istituto in modo da assicurare uan maggiore comodità per i bambine e le donne che hanno bisogno di cure».

Firma incompleta
Decarli, consigliere comunale degli «illyani»

Nell'intervento pubblicato ieri a pagina 10 sulla discarica di Trebiciano è «saltata» parte della firma. Sotto il nome di Roberto Decarli, infatti, andava precisato che si tratta di un consigliere comunale della Lista Illy. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Scuole superiori: la media provinciale dei respinti si attesta sul 14,9 per cento e conferma il trend negativo iniziatosi qualche anno fa

Al "Sandrinelli" bocciato uno studente su tre

La «maglia rosa» delle promozioni ai due istituti sloveni Slomsek e Preseren seguiti da Petrarca e Oberdan

La maglia nera spetta al Sandrinelli, con il 33 per cento delle bocciature. Seguono a ruota il Galvani con 27 respinti su cento e il Carli con il 21 per cento. In fondo alla classifica delle bocciature, e dunque primi per tasso di studenti promossi, si piazzano invece i due istituti sloveni Slomsek e Preseren rispettivamente con il 4 e il 7 per cento mentre al terzo posto, a pari merito, figurano il liceo classico Petrarca e lo scientifico Oberdan.

Sul fronte delle bocciature la media provinciale si attesta così sul 14,9 per cento per un totale di 836 respinti a fronte di 2400 promossi e 2186 studenti promossi con il comma 5, cioè con il «debito formativo». Si conferma dunque il trend, rilevato già dai primi anni '90, che parla di un incremento annuo delle bocciature pari all'1,5 per cento.

Coinvolti nella "falcidia" anche Galvani e Carli. Si difendono bene Volta e Deledda. Nell'empireo Da Vinci e Carducci

Sono questi i dati appena elaborati dal Provveditorato agli studi sull'anno scolastico da poco conclusosi. Le percentuali relative alle promozioni e alle bocciature negli istituti superiori della nostra provincia si riferiscono solo alle classi intermedie (non prendono dunque in considerazione le maturità) e sono – precisano al Provveditorato – approssimative. Le cifre sono state infatti fornite dalle scuole e presentano in taluni casi delle discordanze.

Il quadro è comunque ben definito nelle sue linee essenziali. Vi sono da un lato le scuole in cui la bocciatura ha le dimensioni di una vera e propria epidemia e dall'altro gli istituti che respingono l'alunno con frequenza molto più ridotta. E ad analizzare i tabulati, la linea di demarcazione segna i confini tra i licei e gli istituti professionali, quasi riproponendo la vecchia e odiosa distinzione tra scuole di serie A e scuole di serie B.

Se in vetta alla hit delle bocciature vi sono il Sandrinelli, il Galvani e Carli al centro classifica si piazzano infatti il Volta (22,4 per cento), il Deledda (19,9 per cento), lo Josef Stefan (19,2 per cento), il Max Fabiani (18,5 per cento) e il Nautico (16 per cento). Al Carducci e al Da Vinci sono stati respinti 15 alunni su cento.

A livello liceale il tasso dei respinti si attesta su quota 10 per cento. Il Galilei spunta il 10,9 per cento, il Dante il 10,3 per cento, il Nordio il 9,9 per cento. Il Petrarca e l'Oberdan, che hanno respinto l'8,6 per cento dei propri studenti, risultano invece le scuole a minor tasso di bocciatura. Un risultato condiviso con gli istituti sloveni Ziga Zois (10,2 per cento di respinti), Preseren (7,8 per cento) e Slomsek (4,2 per cento).

Daniela Gross

VALUTAZIONI FINALI ANNO SCOLASTICO 1996/97

	ISCRITTI	SCRUTINATI	PROMOSSI		COMMA 5		TOT. PROM.		RESPINTI	
				%		%		%		%
Dante	300	281	139	49,2	113	40,1	252	89,29	29	10,3
Petrarca	663	642	361	56,1	226	35,0	587	90,9	55	8,63
Oberdan	608	590	323	54,6	216	36,5	539	90,9	51	8,65
Galilei	687	658	343	52,1	243	36,9	586	88,5	72	10,9
Carducci	371	352	150	42,5	148	42,0	298	84,7	54	15,3
Da Vinci	304	287	119	41,3	124	43,1	243	84,4	44	15,3
Carli	373	357	136	38,0	143	40,0	279	78,1	78	21,8
Max Fabiani	257	237	75	31,6	118	49,7	193	81,3	44	18,5
Nautico	157	149	61	40,8	64	42,9	125	83,3	24	16,1
Volta	411	391	135	34,4	168	42,9	303	76,9	88	22,4
Sandrinelli	165	151	25	15,7	73	46,0	98	61,7	53	33,3
Deledda	351	342	118	34,6	156	45,6	274	80,6	68	19,9
Galvani	292	281	57	20,3	147	52,3	204	72,9	77	27,4
Nordio	166	151	70	46,5	66	43,8	136	90,0	15	9,9
Preseren	225	218	123	56,1	78	35,7	201	91,7	17	7,8
Slomsek	70	70	48	68,4	19	27,1	67	96,1	3	4,2
Ziga Zois	147	136	70	51,2	52	38,1	122	89,2	14	10,2
Stefan	113	104	52	50,0	32	30,7	84	80,6	20	19,2
TOTALE	5660	5397	2405	44,6	2186	40,6	4591	85,4	806	14,9

N.B.: I risultati sono riferiti alle sole classi intermedie. Le percentuali sono approssimative.

«Ci troviamo di fronte a una diversificazione tra licei e scuole tecniche», dice il provveditore

«L'elevato numero di bocciature registrato in alcuni istituti è un risultato tutt'altro che soddisfacente» commenta il provveditore Vito Campo (nella foto).

«Siamo di fronte a una diversificazione alquanto marcata tra i licei e le scuole tecnico-professionali che solo in piccola parte può essere spiegata con il potenziale culturale degli studenti iscritti. Molto probabilmente alla base di questo alto tasso di bocciature vi è un ordinamento scolastico che non risponde più alle esigenze degli alunni».

La questione della revisione del corso di studi verrà affrontato già nel prossimo futuro dal ministero. Ma ancora prima si introdurrà un metodo di valutazione dell'operato degli insegnanti sulla base di criteri definiti su scala nazionale: un sistema, dice Vito Campo, giocherà un ruolo di primaria importanza nella prevenzione della «mortalità» scolastica.

«Quest'anno – racconta il provveditore – era stato avviato in cinque istituti (Sandrinelli, Carli, Galvani, Volta e Petrarca) uno specifico progetto contro la dispersione scolastica. Si trattava di arginare il numero di bocciature attivando una collaborazione fra Provveditorato e insegnanti». Liceo Petrarca a parte, il progetto non ha però avuto successo. Anzi, Sandrinelli, Carli, Galvani e Volta figurano proprio fra le scuole a più alto tasso di respinti.

«Il progetto andrà ripensato – commenta il provveditore –. Ma il problema è che gli insegnanti e gli organi collegiali degli istituti coinvolti forse non hanno assimilato appieno la filosofia alla base del progetto. L'iniziativa implicava l'accettazione di una nuova dinamica di rapporti fra docenti e alunni e lo sviluppo di strumenti didattici specifici. Sembra che i docenti in molti casi siano rimasti fermi al vecchio «I ragazzi non studiano», «I ragazzi non fanno abbastanza».

Esami di maturità non proprio esaltanti all'Istituto tecnico femminile

Le studentesse del Deledda "mancano" il 60

Meglio al «Carducci», dove la maxisperimentazione frutta quattro maxi-voti

Esami di maturità archiviati dalle segreterie, studenti, alcuni, già tornati dalle vacanze, quelle che servono a tirare un sospiro di sollievo dopo la fatica degli esami. E che la maturità, per molti, sia stata una faticaccia, lo dicono anche i voti. All'istituto tecnico Deledda, come già accaduto in altre scuole triestine, gli studenti, o meglio le studentesse (visto che si tratta per la maggior parte di ragazze) sono rimaste «a bocca asciutta»: nemmeno un sessanta, e in generale, voti decisamente bassi, per chiudere un po' in sordina la storia della maturità vecchio stile. Le cose sono andate un po' meglio al Carducci, dove tra gli studenti della maxisperimentazione, quello che oggi si chiama Liceo pedagogico, ed è la nuova veste dell'istituto magistrale, si registrano quattro 60/60 (si tratta di Valentina Urbancich, Elisa Ursich, Pamela Gotti e Monica Macor). Un unico voto eccellente invece nella sezione normale del magistrale, dove Fabia dell'Antonia ha ottenuto il 60/60 da privatista.

In alto Elisa Ursich, del Liceo pedagogico Carducci, e sotto Valentina Urbancich, sempre del Carducci.

I diplomati al liceo pedagogico, che rispetto all'istituto magistrale offre un anno di più di preparazione, e materie di studio come pedagogia, psicologia e sociologia, sono invece orientati al proseguimento degli studi, proprio per essere i primi a presentarsi tra cinque anni sul mercato del lavoro con la laurea per insegnare alle elementari. Valentina Urbancich, ad esempio, è una dei quattro 60/60 della scuola che ha proprio questa intenzione. «Non mi aspettavo il 60 – racconta – anche se ho sempre raggiunto la media dell'8, e quindi avevo una buona presentazione. A questo punto sono certa che continuerò a studiare, anche se deciderò definitivamente la facoltà a cui iscrivermi dopo le vacanze. Devo scegliere tra giurisprudenza e il diploma universitario per assistente sociale, anche se ho intenzione di partecipare ai concorsi per maestra». Idea completamente diversa, invece, per Elisa Ursich, che a ottobre preparerà armi e bagagli per trasferirsi a Bologna, dove frequenterà il corso di veterinaria. «L'idea mi è venuta nel corso degli anni – spiega la studentessa da 60/60 – tanto che se avessi potuto tornare indietro mi sarei iscritta al liceo scientifico. L'esame di ammissione per veterinaria, infatti, si basa su materie scientifiche come fisica, biologia, chimica e matematica, cose che al pedagogico non si approfondiscono molto. Il lato positivo consiste nel fatto che così forse avrò una cultura più ampia». Per Elisa, agosto sarà dunque un mese di studio, in preparazione all'esame di ammissione (a quanto pare piuttosto difficile) alla facoltà bolognese: quanto alle vacanze, Elisa ha già consumato le sue ferie in Inghilterra. Ma le possibilità del liceo pedagogico non si esauriscono qui: Pamela Gotti abita a Ronchi dei Legionari, ma per i cinque anni di studio si è trasferita a casa della nonna triestina. Per lei il 60 è stato una vera sorpresa: «Avevo la media del 7, non mi aspettavo un voto così alto – racconta – credo che sia stato l'esame orale a permettermi di prendere il 60». La studentessa si iscrive adesso a psicologia all'Università di Trieste.

Francesca Capodanno

Pronti a continuare gli studi i futuri maestri delle elementari. Ma c'è anche chi preferisce intraprendere la professione veterinaria, e chi armi e bagagli si prepara a lasciare la città per proseguire le fatiche universitarie altrove. Intanto la prima preoccupazione è per le vacanze.

«G. Deledda» Trieste
Istituto tecnico femminile
Indirizzo biologico sanitario

Sez. A: Federico Babic (48/60), Sara Catherine Bencich (48), Sujem Benedetto (48), Alessandro Blason (43), Daisy Brogno (46), Andrea Buggini (45), Carmen Cavallo (41), Sarah Claus (42), Veruska Danieli (44), Helga Esposito (42), Maria Elena Gandolfo (42), Alessia Gerunda Olivo (37), Andrea Lorenzoni (43), Desirée Marangon (46), Chiara Misigoi (45), Andrea Paddeu (49), Olti Pecini (58), Marco Piccoli (40), Mara Ruzzier (40), Deborah Sabbadini (39), Manuel Staropoli (55), Fabiana Turina (44), Roberta Chittaro (42), Davide Coglitore (45), Sandra Coletta (50), Antonio Contini (47), Giovanna Elisa de Gavardo (39), Tullia Delbello (56), Paola Devescovi (56), Riccardo De Vito (42), Cristina Dimarch (44), Loredana Dittura (45), Manuela Dreos (39), Daniela Durì (36), Daniela Lionetti (45), Mauro Lucano (38), Silvia Lugnan (49), Sabrina Macuz (45), Paola Moro (36), Maria Teresa Pacciani (39), Alessandra Radivo (46), Barbara Rossi (56), Luana Sandrin (51), Silvana Schreiber (46).

Sez. B: Daniele Bedini (46/60), Emiliano Benolich (54), Barbara Boffa (58), Elisa Borin (50), Martina Cleva (47), Valeria Enne (47), Gloria Fachin (58), Denise Giovannini (48), Monica Goina (50), Thomas Lucchetti (50), Paola Pesce (47), Marta Seculin (50), Enrico Sist (48), Tamara Stallone (48).

Sez. L: Sara Fantini (38/60), Martina Favetta (40), Claudia Ferluga (40), Patrizia Ferrante (42), Orietta Galante (46), Alice Gherzil (50), Christian Giannella (36), Mauro Giorgi (52), Lara Glavina (54), Fabiola Grassi (45), Glenda Heidebrunn (42), Manuela Maggiore (38), Samdah Marsetti (45), Raffaella Marsich (38), Grazia Martinella (56), Giuliana Milos (46), Francesco Minasi (52), Anna Molinari (40), Rosalinda Morabito (40), Alessandro Pompetti (38), Elisabetta Presbiteri De Lassis (46), Massimiliano Pribaz (44), Gianpiero Promutico (48), Ariella Ravnikar (54), Maria Margherita Rudella (43), Giorgia Scarpa (45), Maria Grazia Serantoni (38), Davide Terragnolo (38), Massimo Tomasini (42), Roberta Torzullo (45), Ivana Verginella (38), Liviana Vidulich (46), Paola Volpatti (38), Mirella Zancola (52).

Sez. I: Silvia Aronica (42/60), Martina Bandi (42), Stefano Barnafi (49), Eraldo Battistella (46), Gianandrea Benasso (36), Antonella Bertogna (50), Tania Bolci (39), Loredana Bonetta (36), Lorella Bucci (43), Moreno Buttinar (38), Marzia Caenazzo (44), Marilina Calzavara (45), Tiziana Campobasso (36), Sabrina Cappai (42), Sabrina Carrara (40), Maria Alessandra Cernecca (56), Thomas Chert (38), Consuelo Chiodarelli (50).

Istituto magistrale
«Giosuè Carducci»
Maturità magistrale (4 anni)

Sez. A: Elena Benedetti (44/60), Marco Burolo (46), Annalisa D'Errico (38), Denis Drioli (42), Sara Fattor (42), Luca Opatti (42), Micol Sbisà (36), Stefano Scheimer (40), Chiara Scherianz (42), Chiara Urbani (48), Antonella Virno (40), Barbara Wittreich (42).

Sez. B: Luca Angelina (42/60), Nicole Benvenuti (40), Atenaide Blasini (36), Adriano Braidotti (48), Cristina Carlini (42), Paola Coren (38), Francesca Crivellari (39), Giulia Giannini (40), Elisa Gosdan (39), Gianluca Marcon (36), Virginia Ribaric (46), Gianna Saccomano (36), Francesca Schrott (40), Giorgio Vouk (36), Alessia Zucca (53).

Privatisti: Alberto Comelli (37/60), Fabia Dell'Antonia (60), Federica Granà (46), Roberta Mari (45), Claudia Panteni (54), Paola Sterni (46), Olivia Stocco (56), Gabriella Tamplenizza (45), Massimiliano Visalberghi (46), Monica Zaiz (36), Sara Gasser (45).

Maturità liceo pedagogico maxisperimentale (5 anni)

V A: Lara Allotta (46/60), Giuliana Bogneri (49), Raffaella Ciano (43), Valentina Colella (40), Paola Fabris (52), Barbara Ferluga (42), Elisabetta Giacomini (48), Gaia Giudici (42), Marina Grizonic (46), Fabio Iacono (45), Francesca Lo Cicero (42), Agnese Lorenzon (44), Angela Maino (52), Elisa Raia (48), Christian Rascioni (49), Emanuela Sardella (56), Stefania Spagnuolo (42), Alessia Stiglich (50), Valentina Urbancich (60), Elisa Ursich (60), Marina Laurana Zochil (52).

V B: Sara Amuleti (50/60), Jee Ae Bandera (54), Irene Colavito (48), Cristina Difazio (38), Debora Favetta (54), Giulia Fonda (39), Katja Fratte (36), Paola Galati Garritto (48), Sara Gandolfo (40), Pamela Gotti (60), Giada Grison (46), Chiara Komar (46), Monica Macor (60), Erica Riezzo (36), Chiara Rotta (46), Paola Scarazzato (44), Sara Tarantini (43).

V C: Valentina Ambrosi (44/60), Alessandra Bissoli (36), Nicoletta Bozzetto (37), Annalisa Castellano (48), Monica Corrente (40), Giuliana Decaneva (52), Elisa Degrassi (36), Elena Delpiano (44), Eleonora Feroce (38), Chiara Franceschini (50), Costantina La Torre (40), Manuela Mahorcic (44), Elisa Mattiazzi (58), Luca Modolo (36), Dean Pernich (46), Chiara Piga (46), Tiziana Sandri (36), Daniel Surian (44), Claudia Totaro (46), Francesca Vianello (48), Serena Zamola (50), Ilaria Zangrando (48).

Infuocata seduta del Consiglio a Muggia

Sull'Asilo di Fonderia si scatena la bagarre Ma la giunta non recede

Asilo di Fonderia, è bagarre. A preannunciare quello che sarebbe stato un Consiglio incandescente, e non solo per l'elevata temperatura estiva, è stata la singolare esibizione dei moduli contenenti le 1067 firme dei cittadini contrari alla statalizzazione della materna comunale, stesi sul selciato all'ingresso del municipio di piazza Marconi. Firme che i genitori, – una cinquantina con bambini a seguito – hanno voluto consegnare nelle mani del sindaco, assistendo stoicamente in piedi per due ore buone alla discussione che ferveva in aula.

Convocato su richiesta dell'Ulivo e di Avanti Muggia, il Consiglio comunale di ieri sera è stato subito percorso da venti di tempesta. Tanto per cominciare Giovanna Pacco ha letto una mozione, appoggiata dall'Ulivo e da Avanti Muggia, nella quale si chiedeva il ritiro della «famigerata» delibera n. 500, quella dove la squadra Dipiazza decideva di passare le consegne della scuola materna per l'infanzia allo Stato.

E allora sono volate parole grosse. Dilettantismo, approssimazione, incompetenza, dialogo tra sordi. In un clima sempre più teso, l'assessore all'Istruzione, Italo Santoro ha però ribadito la volontà della giunta di mantenere il provvedimento, nella convinzione di fare il bene della collettività. A tarda ora rimanevano ancora da discutere tutti gli altri punti all'ordine del giorno, tra cui l'adozione del Prpc di Valle San Bortolo, relativo alla convenzione con Marina Muja spa.

b.m.

Esistono già abbastanza bandiere da poter esporre?

Adesso che la Camera ha approvato la proposta che prevede l'esposizione permanente della bandiera nazionale accanto a quella dell'Unione europea sugli edifici pubblici, la Provincia di Trieste «ha provveduto a dotarsi di un certo numero di bandiere da esporre su uffici e scuole di sua proprietà»?

E' questo l'oggetto di un'interrogazione del consigliere provinciale di Alleanza Nazionale, Angela Brandi, rivolta al presidente della Provincia in attesa anche che il Senato dia il suo parere.

Autotrasportatori: una protesta contro gli abusivi

Se il carico non supera i 50 quintali, l'autotrasportatore può essere esente da qualsiasi iscrizione: pertanto «sono molti i dopolavoristi e gli abusivi che operano in maniera irregolare». Lo denuncia l'Associazione degli artigiani di Trieste assieme al gruppo dell'autotrasporto che vi aderisce. E chiede che la Commissione provinciale dell'artigianato vigili e combatta questo fenomeno, «che non offre garanzie di qualità del servizio e rappresenta una sleale concorrenza per gli artigiani che sono in regola».

DUINO AURISINA Densa di temi e significati la prima festa per il Parco del Carso

Salvare la fauna senza farle male

Iniziative e consigli del Wwf per un territorio ormai molto «abitato»

L'ente naturalistico promuoverà un censimento di caprioli e camosci e una collaborazione anche con i cacciatori, di solito considerati i «nemici»

In sagra, a lezione di conservazione faunistica? E perché no, se la sagra è quella del Wwf. Esperimento decisamente riuscito la prima festa del Parco del Carso, un week-end tutto natura e musica nel bosco di Prepotto, a cura del gruppo ambientalista. L'iniziativa, nata per festeggiare la legge sui parchi, si proponeva inoltre di porre l'accento su altre problematiche di tutela ambientale, conciliando allo stesso tempo cultura e divertimento, riflessione e svago.

Così, domenica pomeriggio, prima di cedere il palcoscenico ai balli anni Sessanta, il pubblico presente ha potuto partecipare a una conferenza-dibattito sulla fauna del Carso e sulla sua conservazione. Un problema dai molteplici aspetti, illustrati con competenza da Franco Perco, direttore dell'Osservatorio faunistico di Pordenone e della riserva di caccia di Duino.

Si sono visti a Opicina gli sciacalli, nidifica l'occhiocotto e l'orso non è più una rarità: bisogna saper convivere

«Il nostro Carso – ha spiegato Perco – è divenuto un punto d'incontro di specie animali vecchie e nuove. Fino al 1945 questo territorio non era che una landa desertica, poi l'avvento della zootecnia e il conseguente taglio del bosco hanno fatto sì che fauna alpina e fauna mediterranea avvicinassero sempre più i loro "campi d'azione". Ora, a pochi metri dalla fauna alpina nidifica, ad esempio, anche l'occhiocotto, un uccello tipico delle specie meridionali. E molto recentemente è stata riscontrata la presenza nei pressi di Opicina di alcuni esemplari di sciacallo. Per non parlare poi dei grandi carnivori come l'orso, avvistato più volte negli ultimi anni proprio nella fascia costiera che collega Italia e Slovenia».

Il problema, ha sottolineato Perco, consiste nelle modalità da scegliere per conservare tutta la fauna esistente sul Carso, domestica e non. In modo, cioè, che l'amore per pecore e capre non si traduca nell'odio per l'orso o rafforzi l'antipatia per lo sciacallo. Conservazione quindi, come delicato equilibrio da raggiungere, frutto di scelte e compromessi intelligenti, lontano dall'estremismo animalista di alcuni.

«Conservare non significa proteggere – ha proseguito Perco –, per tutelare l'orso e l'ambiente in cui vive non dobbiamo quindi isolarlo ma anzi occuparcene, organizzando il "disturbo" ambientale provocato dalle attività umane e valutando attentamente l'utilizzo delle risorse naturali fondamentali per la sopravvivenza della fauna».

Sempre nella conferenza di domenica è stato presentato al pubblico il nuovo gruppo tecnico scientifico per la protezione e la conservazione della fauna, nato all'interno della delegazione regionale del Wwf. Il gruppo, formato da esperti naturalisti, medici, biologi e veterinari, si propone di portare avanti numerose attività di ricerca scientifica in campo faunistico e ambientale, anche con la collaborazione di associazioni storicamente considerate nemiche degli ambientalisti, come i gruppi venatori. «Tra le tante iniziative che intendiamo promuovere – ha spiegato il rappresentante del Wwf Andrea Nardini – vanno segnalate le attività di censimento su caprioli e camosci, una ricerca su diverse specie di chirotteri e un'interessante analisi sulla biodiversità correlata al consumo del territorio».

Erica Orsini

Un censimento di caprioli e camosci: lo realizzerà il nuovo gruppo del Wwf regionale.

IL CASO

Un commissario (e qualche guaio) nella «riserva»

E per i cacciatori di Aurisina è in arrivo il commissario. Si è infatti conclusa con un commissariamento in piena regola la lunga vicenda che per diverso tempo ha visto contrapporsi il direttore della riserva di Aurisina, Mario Toffui, e un gruppo di agricoltori locali.

Questi ultimi avevano infatti richiesto il pagamento dei danni provocati alle loro piantagioni di uva e di mele dalla selvaggina stanziale. Danni che, a quanto sembra, il direttore della riserva si era rifiutato di risarcire, come racconta lo stesso presidente della Federcaccia di Trieste, Piero Petruzzi. «So che il direttore aveva molte perplessità sull'ammontare della somma richiesta – spiega infatti Petruzzi –, perciò si era rifiutato di pagare. Del resto non è la prima volta che ad Aurisina si presenta un problema del genere, basti ricordare che in poco tempo hanno dato le dimissioni ben due direttori».

I danni però, a quanto pare, sono stati effettivamente riscontrati, dato che, dopo una lunga serie di verifiche e sopralluoghi, il comitato provinciale della caccia ha deciso di commissariare la riserva. Nei prossimi giorni il nuovo commissario si occuperà di risarcire gli agricoltori e di procedere all'elezione di un altro direttore.

Per il presidente della Federcaccia il problema non si esaurisce però con la sostituzione dei vertici della riserva. «Non saremo noi a dover pagare i danni prodotti dalla selvaggina stanziale – afferma ancora Petruzzi – dato che dal 1977, grazie alla legge numero 968, la selvaggina è proprietà indisponibile dello Stato. Attendiamo quindi con impazienza che la Regione si adegui a quanto già previsto in materia dalla legge nazionale. Il pagamento è infatti di competenza delle casse regionali».

Quella di Aurisina è una delle tre riserve di caccia del Comune di Duino Aurisina (le altre due si trovano a Malchina e a Duino), si estende su circa 1000 ettari di terreno e annovera tra i suoi associati 25 cacciatori contro i 13 di Duino e i 33 di Malchina.

e.o.

IN BREVE

Continua il Carnevale di Muggia

Marce e operette Suona l'«Ongia»

Stasera in piazza Marconi a Muggia il Carnevale prosegue alle 21 con lo spettacolo della compagnia «Ongia», che propone una sintesi del suo ricco repertorio: melodie classiche, marce brillanti, brani tratti da celebri operette. Il concerto sarà eseguito dalla «banda-orchestra» dell'«Ongia», diretta da Andrea Sgetez e Cristiano Velicogna. Nell'intermezzo si esibirà la ballerina muggesana Deborah Tiberio. Presentatrice, Barbara Gruber.

Al club nautico «Serena» di Barcola sono esposti i disegni dei bambini: «Il mare e la pesca»

Prosegue a Barcola, fino a venerdì 15, al Club nautico «Serena», la mostra di disegni sul tema «Il mare e la pesca». I disegni sono stati realizzati dai bambini della scuola materna e dagli alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste, che hanno partecipato al concorso indetto in memoria del pittore Albert Sirk di Santa Croce (1887-1947). La mostra è aperta tutti i giorni, a partire dalle 20.

Nelle circoscrizioni si discute di un parcheggio e della manifestazione «Prendiamoci la piazza»

Questa sera alle 21 si riunisce la quarta circoscrizione. Tra i punti in discussione, la realizzazione di un parcheggio interrato su tre piani con soprastante area verde tra via Combi 2 e Vicolo delle Ville. Alle 20.30, invece, seduta della circoscrizione di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola. Si parlerà fra l'altro dell'organizzazione delle manifestazioni intitolate «Prendiamoci la piazza» e dell'eventuale spesa che comporteranno.

Un temibile insetto provoca imbrattamento e «funghi», mentre gli ippocastani perdono tutte le foglie: Trieste prima vittima in Italia

Piante malate: gli esperti consigliano cautela.

Numerose segnalazioni all'Osservatorio per le piante

Dopo gli alberi, gli orti e i fiori La «malattia» si moltiplica

Formano una sorta di «brinata» biancastra che imbratta germogli e foglie. Successivamente producono una sostanza dolciastra (la melata) su cui si instaura un fungo nerastro, la fumaggine. Infestando quasi tutte le specie vegetali, sia alberi che erbe, spontanei o coltivati.

La «metcalfa pruinosa» (questo il nome del temibile insetto) è stata segnalata in regione per la prima volta nel 1983. Lentamente la cicalina si è diffusa in tutto il Friuli-Venezia Giulia, creando grattacapi non tanto alle piante, quanto piuttosto alle colture, sia orticole, fruttifere che floricole.

Dopo aver peregrinato dal Pordenonese all'Isontino, l'insetto ha preso di mira pure il comprensorio triestino, come certifica l'Osservatorio per le malattie delle piante, in questi giorni raggiunto da diverse telefonate e richieste di sopralluogo da parte di molti cittadini preoccupati per il fenomeno.

«Questo insetto – puntualizza il direttore dell'Osservatorio, Ivano Clabassi – sinora ha creato problemi nel Pordenonese e nell'Udinese ad alcune colture fruttifere e orticole di tipo intensivo. Per coloro che ci hanno interpellato qui a Trieste, non consigliamo di effettuare trattamenti specifici con insetticidi, a meno che le infestazioni non siano di una certa rilevanza. Consigliamo invece interventi con prodotti sgrassanti, come per esempio i tensioattivi e il nitrato di potassio, per eliminare la dolce "melata"».

Per ridurre il problema, continua Clabassi, si è provato a introdurre nelle coltivazioni colpite dall'insetto dei parassiti antagonisti (prelevati nelle zone di origine del fitofago, cioè gli Stati Uniti), per una sorta di «lotta guidata» che peraltro non ha ancora dato i risultati sperati: «Un problema forse di adattamento al nostro territorio, che è impossibile risolvere immediatamente».

Ma questo è solo un nuovo guaio che si aggiunge. Come si sa, c'è intanto un altro insetto (la «Cameraria horidella») che continua a minare seriamente tutto l'apparato fogliare degli ippocastani cittadini. L'opera devastatrice è visibile ormai dovunque. L'insetto va riducendo le chiome di quest'albero ornamentale a delle chiazze marroni, visibilissime rispetto al verde imperante.

Di probabile provenienza Est europea, la «Cameraria» è stata segnalata in Italia per la prima volta proprio a Trieste, e pare incominci a propagarsi nelle altre province della regione. «Caratteristiche e strategie di contenimento del fenomeno sono in fase di studio – conclude Clabassi –. Ma vorrei dire che l'evento non deve creare eccessivi allarmismi per la vita di queste piante: siamo in attesa che la stessa natura trovi le opportune contromisure contro i voraci intrusi».

Maurizio Lozei

Concorso fotografico per il trofeo in corso a Servola

In occasione del torneo «San Lorenzo, III Trofeo don Claudio Valle», l'Associazione «Servola Insieme» ha organizzato un concorso fotografico intitolato «Il più bello scatto». L'iscrizione è gratuita.

Il torneo, iniziato venerdì scorso, si concluderà venerdì 8 agosto. Parteciperanno otto squadre, tutte servolane, tra le quali una denominata «Vecchie glorie». Le partite si svolgeranno ogni giorno a partire dalle 18.30 nel campetto adiacente alla chiesa di Servola. Le foto vanno consegnate mercoledì 20 agosto nella sede di «Servola Insieme», via Soncini 159/b, dalle 16 alle 20 (per informazioni tel. 810222 o 814366).

c.s.

Sgonico, al debutto un nuovo gruppo chiamato «Evasion»

Nel cartellone degli «Incontri d'estate a Sgonico», annunciato alla fine di giugno presso casa Budin di Sales, si aggiunge mercoledì un altro appuntamento con la musica.

Nella suggestiva cornice della casa carsica dei Petelin, al numero 6 di Sgonico, alle 21, si esibirà per la prima volta il nuovo gruppo «Evasion», in un misto di jazz classico e tango con musiche di Claudio Bollinga e Astor Piazzolla.

Il gruppo è formato da Claudia Sedmac al pianoforte, Marco Feri alla chitarra, Tamara Tretjak al flauto, Alessandro Ipavec al contrabbasso, Dario Savron alle percussioni, Igor Cante alla fisarmonica.

c.s.

MUGGIA Presentata ieri la guida turistica che esce a settembre, a cura di Antonella Caroli e redatta da molti studiosi

Si parte da un libro, si finirà con un motoscafo

La discussione sul volume è diventata la «visione» di un progetto più complessivo per il turismo, che porti non solo frettolosi stranieri «incastrati»...

Fino a pochi anni fa a Muggia era stato riservato il ruolo di cittadina di passaggio. Le guide turistiche la indicavano per due particolarità: l'ultima cittadina prima del confine con l'allora Jugoslavia, e il posto dove il mare Adriatico «finisce». Gli unici tedeschi che si fermavano a Muggia erano quelli imprigionati, per disattenzione, dall'arco del Mandracchio: il loro pullman era troppo alto e si incastrava. I vigili urbani avevano approntato la tecnica: facevano scendere tutti, sgonfiavano un po' le ruote, e il pullman ripartiva per la Slovenia.

Oggi lo scenario è diverso: si pensa a un motoscafo veloce che colleghi Muggia al Porto vecchio, bypassando così il traffico su strada e le code di Aquilinia. Poi una ricezione alberghiera potenziata con il sistema degli «ospiti paganti», con le antiche case del centro storico che si trasformano in piccole pensioni. Ancora, Marina Muja, e un parcheggio sotterraneo per contenere le automobili durante il Carnevale, una piazza lastricata com'era in passato, le fognature nuove, il potenziamento dell'illuminazione. Non è fantascienza: ma, in brevi cenni e per sommi capi, la ricetta per una Muggia del futuro, che vuole puntare sul turismo.

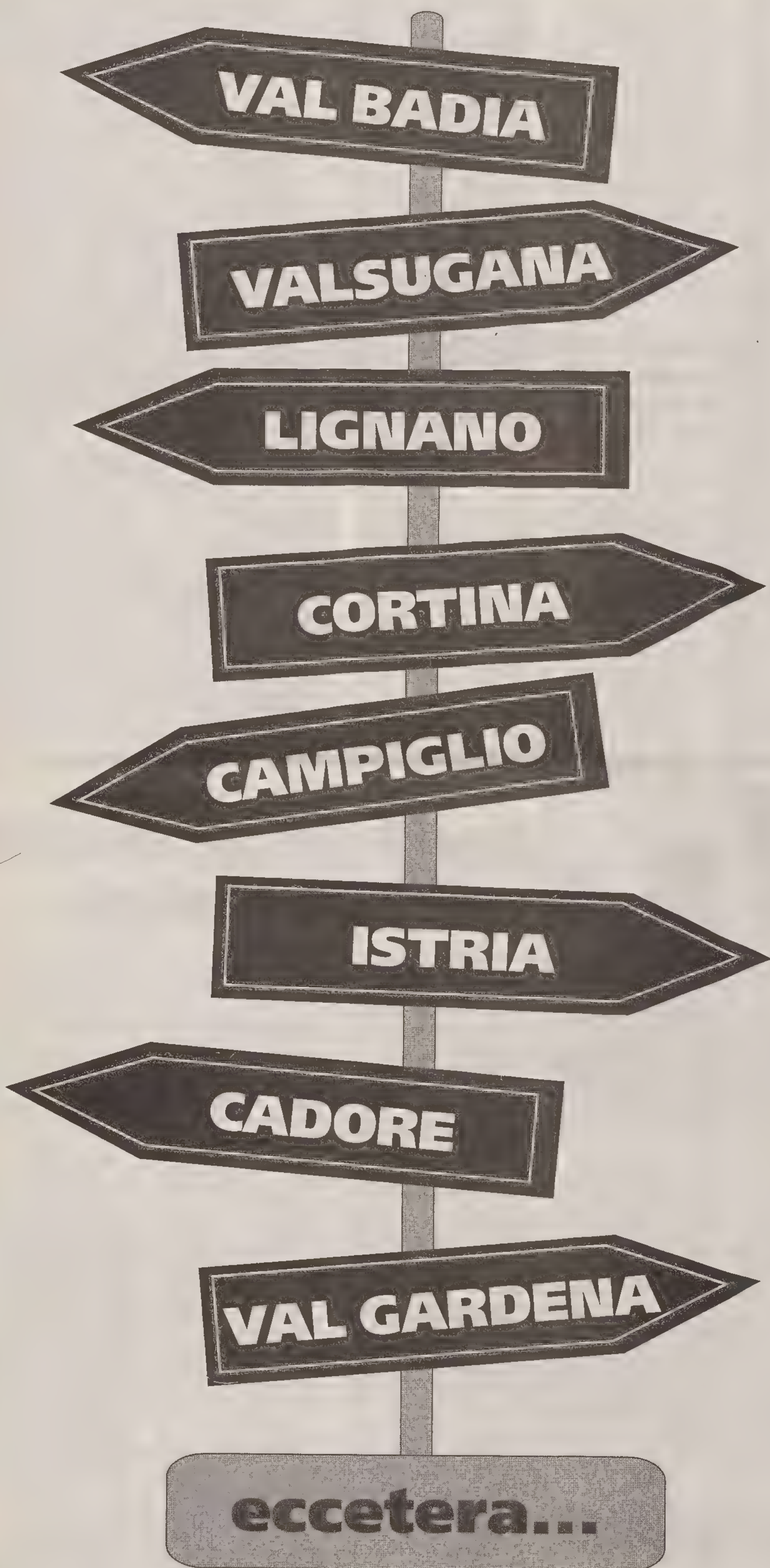
Si comincia da un libro: una guida turistica di 250 pagine, in libreria il prossimo settembre, per iniziativa della casa editrice La Mongolfiera libri. Un progetto, presentato ieri a Muggia (nella foto), a cui tutte le istituzioni hanno risposto con interesse: il Comune, la Provincia, Italia Nostra, la Soprintendenza, assieme all'Associazione culturale Fameia Muiesana, che da anni tenta di riunire passato e presente della cittadina rivierasca, e l'Ente Porto.

È quanto meno curioso il fatto che il futuro di Muggia si possa costruire partendo da un libro: ma come ha detto il sindaco Roberto Dipiazza, i muggesani devono rendersi conto di quello che possiedono, per poter poi investire sul loro futuro. I cantieri che fino a una ventina di anni fa rappresentavano il fulcro dell'economia locale – ha aggiunto il vicesindaco Italico Stener – hanno tarpato le ali ai piccoli imprenditori: adesso l'ultima occasione per il rilancio economico della zona è rappresentata dal turismo.

La guida è stata pensata – ha detto il curatore, l'architetto Antonella Caroli – in chiave architettonica, con una forte attenzione per i grandi monumenti e per i piccoli segni del passato, che tuttora resistono al tempo. Oltre alle notizie di carattere generale, come i trasporti, i servizi, l'elenco dei posti di ritrovo, delle strutture ricettive, la «Guida di Muggia antica e moderna» – questo il titolo del lavoro – racconterà la storia di Muggia, della sua gente, della sua costa e del suo mare, delle numerose tradizioni locali. All'opera collaborano studiosi di arte ed esperti di storia muggesana, e giornalisti (Livio Missio e Roberto Vitale); il percorso narrativo sarà costruito sulle fotografie di Marino Sterle e sui disegni di un grafico francese delle Edizioni Gallimard, Vincent Brunot.

Per lo sviluppo economico si può incominciare anche riscoprendo le radici

L'iniziativa – ha detto ancora Antonella Caroli – si inserisce in un ampio progetto, che consiste nel costruire un laboratorio sul centro storico di Muggia; come dire che il turismo e lo sviluppo economico della zona parte dalla riscoperta delle radici culturali e della storia del luogo. Operazione, questa, che ha rappresentato la fortuna per molti luoghi. E non occorre andare lontano, basta guardare oltre il Golfo, a Grado.

Francesca Capodanno

LE ORE DELLA CITTA'

Umberto Lupi in concerto

Oggi dalle 19 alle 20 Umberto Lupi si esibirà in piazza dell'Unità assieme al cantante Roberto Felluga. Domani (stesso orario) Lupi sarà a San Luigi con la cantante Maria Grazia Detoni Campanella.

Incontro tra d.j.

Questa sera, nello spazio all'aperto antistante il bar Rex, in piazza della Borsa, con inizio alle 20.30, si terrà l'incontro tra d.j. professionisti e dilettanti «D.j. meeting '97». La manifestazione, giunta alla sua nona edizione, si propone di dare uno spazio a giovani d.j. emergenti che hanno l'opportunità di sfidarsi davanti agli addetti al settore e di debuttare in pubblico. Per informazioni tel. 367878.

La musica nel mondo

Oggi alle 15.30 il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al centro diurno di via San Vito 6 un ascolto dell'opera popolare italiana di Ambrogio Sparagno a cura di Gabriella Valera. Ingresso libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689, al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a Villesse (13 agosto), Mezzomonte (16 agosto), Piano d'Arta (15 settembre). Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154. Questo mese è attivato un servizio telefonico dalle 8 alle 19 giornalmente, affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento, formando il 365110.

Cral Ente Poste

Sono ancora disponibili, per soci e simpatizzanti, alcuni posti per il soggiorno all'isola di Rodi (Grecia) dal 28 settembre al 5 ottobre (viaggio in aereo da Verona con trasferimento in pullman da Trieste). Le prenotazioni si chiudono improrogabilmente lunedì 11 agosto; per informazioni, rivolgersi alla segreteria (piazza Vittorio Veneto 1, II p., tel. 367214).

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica un'escursione in Val Rio del Lago, da dove si effettuerà la salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20 sabato escluso.

Luci e suoni

Stasera al Castello di Miramare Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Primo spettacolo alle 21, secondo alle 22.15.

Rotary club a Trieste Nord

I soci dei due Rotary club cittadini si riuniranno questa sera alle 20 assieme alle signore per una conviviale in interclub al motel Val Rosandra.

PICCOLO ALBO

Giovedì 31 luglio, verso le 17.30, un'auto grigia metallizzata, probabilmente Polo, procedeva da Barcola in direzione di Trieste, perdendo olio. Un vespista e due motociclisti sotto il cavalcavia di Barcola sono scivolati sull'olio; il vespista ha riportato la frattura della mano sinistra, oltre a danni. Si prega vivamente il conducente dell'auto o i testimoni del fatto di mettersi in contatto con il Comando dei Vigili Urbani o direttamente ai numeri telefonici 309743 o 630601.

Smarrito sabato davanti Stazione Marittima zainetto arancio contenente materiale scolastico. Pregasi telefonare al 573232.

Smarrito sabato verso le 10-11 contenitore marrone con occhiali da vista nel tratto via Zonta vicino Marchi Gomma oppure via Battisti dintorni Standa. Prego chi lo avesse trovato di telefonare al 228924 (casa) oppure 3774740 (ufficio).

STATO CIVILE

NATI: Zollia Michele, Zucca Gabriele, Reiner Rolando, Tič Dejan, Sassi Matilde, Bonanno Davide, De Monte Francesco, D'Alessio Samuele, Gargiulo Giovanni, Saglio Ponci Federica.

MORTI: Balestra Ferruccio, di anni 54; Lician Bruna, 67; Giurissevich Rosa, 95; Attiani Mario, 80; Antoni Luciano, 77; Perco Raffaele, 72; Corona Efisia, 93; Mazzoletti Giorgio, 81; Scarpa Romeo, 81; Pribac Stefania, 66; Pozzetto Olimpia, 98; Della Santina Giovanni, 62; Cerocchi Malvina, 82; Ciriello Rodolfo, 84; Smotlak Pacifico, 71; De Gavardo Valentino, 64.

FARMACIE

Dal 4 al 9 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3, - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Giornata nel Carso

Camminatrieste in escursione

Foto di gruppo per i partecipanti all'escursione che Camminatrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha effettuato a Rupingrande – dov'è stata visitata la Casa carsica — e a Monrupino, per vedere la rocca e l'antica basilica. All'iniziativa di Camminatrieste, effettuata con i mezzi pubblici dell'Act, hanno partecipato 80 persone, fra cui 65 bambini delle scuole Rossetti e Pertini. Il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, ha salutato i partecipanti alla gita intrattenendosi con loro alla Casa carsica.

Intanto Camminatrieste prosegue la sua attività. Il sodalizio – come si legge in una nota – «condivide le proposte avanzate dall'assessore regionale Roberto De Gioia» in merito al ripristino del custode nelle case Iacp: «Anche la scuola elementare Pertini – annota il sodalizio – attuerà a fine settembre un'iniziativa assieme a Camminatrieste contro lo stato di degrado del complesso di Melara».

RIMPATRIATE

La quinta A della De Amicis vent'anni dopo

A vent'anni da quel 1977/78, ecco ancora insieme gli ex alunni della quinta A della scuola elementare De Amicis di Muggia. Da sinistra, seduti: Nadia Callegaris, Daniela Bossi, Andreina Bellemo, Roberta Veronese, Andrea Bortolato, Valentina Bossi, Moreno Bossi, Alessandro Barbato, Piero Bassi, Roberto Ambrosi; in prima fila Andrea Brecevich, Flavio Borin, Roberto Denich, Andrea Brecelli, Federica Benci, Raffaella Ceppi, Fulvia Bertoldini, Denise Antonelli. In seconda fila Andrea Angeli, Paolo Bastia, Marco Carli, Michele Bossi, la maestra Pierina Sasso, Denise Belluzzi e Alessandro Artico.

ELARGIZIONI

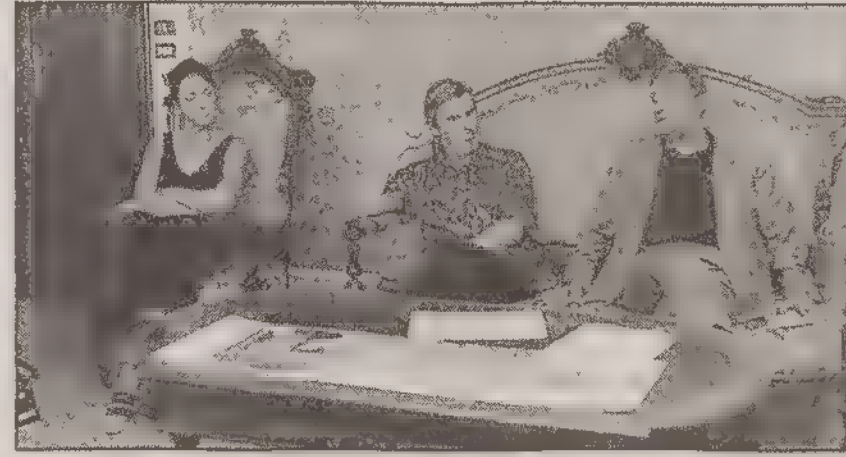
— In memoria di Marcello Scherl nel II anniv. (29/7) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Caterina per il compleanno (2/8) e dei fratelli Carmen, Luigia e Leopoldo da Teresa 100.000 pro Caritas, 50.000 pro chiesa B. V. delle Grazie, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Rino Sergi per il suo 75.o compleanno (4/8) da Concetta e Franco Sergi 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Ernesto Giosento per l'anniversario di matrimonio (4/8) dalla moglie Gisella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stelio Buttinaschi nel VI anniversario da Giorgio 50.000 pro Ass. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
— In memoria di Aldo Cravos nel VII anniv. (5/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Caritas.
— In memoria del caro papà (5/8) da Gemma 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Nives Sforzina in Rafanelli per il compleanno (5/8) dai suoi nipoti 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Dino Vesoti da Milan e Maria Milic 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Walter e Uccia da N.N. 20.000 pro Pro Deo et Fratribus - Roma (Aiuti ai bambini della Russia).
— In memoria della carissima moglie da N.N. 20.000 pro Pro Deo et Fratribus - Roma (Aiuti ai bambini della Russia).
— In memoria della famiglia Zorzenon da N.N. 20.000 pro Pro Deo et Fratribus - Roma (Aiuti ai bambini della Russia).
— Dagli amici della pressione 71.000 pro Sweet Heart.
— Da fam. Brezin 50.000 pro Giulio Vidali.
— In memoria di Claudio Baldas da Nicola e famiglia Savella 30.000 pro Centro diabetici (dott. Pocecco), istituto Burlo Garofolo.
—In memoria di Vincenzo Barzellato dalla sorella Liliana e il cognato Enzo 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Uildm.
—In memoria di Claudio Bello da Sergio, Rita, Pamela, Terence Radin, 100.000; da Bruno, Adriana, Valentina Baldas 50.000; da Anna, Franco, Elene Maslic 50.000; da Luciano e Anna Radin 40.000; da Romana Bortolussi 30.000; da Filomena Lupo 20.000; Da Antonio Baldas 20.000, pro Centro diabetici (dott. Pocecco) istituto Burlo Garofolo.
—In memoria di Aldo Berni dai cugini Luciano e Argentina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Giovanna Bianchini ved. Paoletti da fam. Chiapolino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
—In memoria di Salvatora Braini in Zerini da Mariuccia Tomasi 20.000 pro Agmen.
—In memoria di Marcella Carletti nata Sarti da Rina 20.000 pro Anfaas.
— In memoria di Maria e Guido Crosilla dai parenti 100.000 per Ass. G. De Banfield.
—In memoria di Sergio Depase da famiglia Steffè 200.000 pro istituto Rittmeyer.
—In memoria di Claudio Fornasari dalla moglie Mirella e la sorella Astrid 150.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Graziella Galluzzi da Tina Campana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuliano Magris da famiglia Leotti 50.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Mania ved. Danieus dai colleghi del figlio 110.000 pro Itis.
— In memoria di Carlo Metz dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nives Penzo dalla fam. Macchiavelli e fam. Mutinati 50.000 pro Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Seminario vescovile.

Nelle piazze cittadine la versione «nostrana» dell'opera

E «Filumena Marturano» adesso parla in triestino

L'iniziativa, promossa dal Comune, prevede anche recite in sloveno

Dalla vociante atmosfera dei vicoli napoletani alle pietre del Carso e alle antiche piazzette triestine. È questa l'inedita proposta che nelle prossime serate estive porterà nelle strade nostrane una delle più belle opere di Eduardo De Filippo: «Filumena Marturano». La celebre opera teatrale che Eduardo scrisse nel 1946 verrà presentata però – e qui sta la curiosità e la novità della sperimentazione – non in dialetto napoletano, bensì in triestino e nel dialetto carsolino di Santa Croce, insomma in lingua slovena.

L'iniziativa, promossa dal Comune con il progetto «Filumena Marturano», ideata dagli attori Miranda Caharija, Livio Bogatec e dal regista Mario Ursic in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste, è stata presentata ieri in municipio (*foto Lasorte*). «Si tratta – ha detto l'assessore alla Cultura Roberto Damiani – di cinque spettacoli in dialetto triestino e sloveno che inizieranno a partire da domani (ndr, oggi) e sino al 9 agosto».

Dunque l'esordio è stasera alle 21 in piazzetta Tor Cucherna (primo atto) e sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore (secondo atto), con una recita in triestino. Ancora in dialetto la replica di domani; dopodomani, invece, giovedì, «Filumena» parlerà sloveno. Gli spettacoli continueranno venerdì e sabato a Opicina (alle 21) dietro la chiesa parrocchiale (primo atto) e lo spazio antistante la stessa (secondo). Anche in questa occasione nella prima giornata Miranda Caharija e Livio Bogatec, che interpreteranno le parti di Filumena e del marito Angelo, reciteranno in triestino: il giorno seguente, recita in sloveno.

In questo progetto «Filumena», cui partecipano attori professionisti e giovani neofiti – come ha spiegato Ursic – non racconta se stessa dal palcoscenico, ma diventa «una di noi» grazie anche alla parlata popolare nostrana.

Daria Camillucci

«Musei di sera», al Sartorio da oggi visite e spettacoli

Prende il via al Civico museo Sartorio l'edizione '97 di «Musei di sera», che proseguirà per tutto il mese. Oggi, serata inaugurale dell'iniziativa promossa dai Civici musei di Storia e arte, le visite guidate e gli spettacoli si susseguiranno dalle 20 alla mezzanotte.

Alle 20.15, 21.15 e 22.15 Daniela Muggittu guiderà i visitatori alla mostra «Giappone. Stampe e surimono dalla Collezione orientale». Lorenza Resciniti invece – alle 20.30, 21.30 e 22.30 – proporrà il percorso «Stavropulos. La collezione di un mecenate». Furio De Denaro sarà a disposizione dei visitatori alle 20.45, 21.45 e 22.45 per un «Itinerario tecnico nella produzione materiale nelle stampe».

Nel parco della villa, alle 20.30, 21.30 e 22.30 i mezzosoprani Donatella Riosa e Clara Giangaspero, affiancati dal chitarrista Giulio Chiandetti, si esibiranno in concerto con *Sedici Jiddische Volkslieder* di Arsiel. Saranno inoltre a disposizione un bar e un banco vendita con le pubblicazioni dei Civici musei. Il biglietto d'ingresso costa 8

mila lire; si riceverà in omaggio il programma degli spettacoli.

Nell'ambito di «Musei di sera», il Sartorio sarà aperto al pubblico dalle 20 alla mezzanotte fino al 27 agosto ogni martedì e mercoledì. La mostra sul Giappone, inaugurata nei giorni scorsi, resterà comunque aperta anche al di fuori della rassegna estiva fino al 12 ottobre (orario 9-19, chiuso il lunedì).

L'intervento sarebbe inutile

«Orizzonti di solidarietà»: raccolti oltre cinque milioni, ma Monica non sarà operata

Ammontano a 5 milioni 300 mila lire, già trasferiti sul conto corrente bancario della sua famiglia, i fondi raccolti a favore di Monica – la ragazza diciassettenne di Mestre sofferente di microcitemia – con lo spettacolo di beneficenza «Orizzonti di solidarietà» tenuto il 23 giugno al Miela da Enzo Iacchetti e dalla Witz Orchestra. I risultati dell'iniziativa sono stati presentati ieri dai promotori: l'associazione Orizzonti, il chapter triestino della Junior Chamber italiana, Charta 2002, Radioattività e la cooperativa Bonawentura.

Il presidente della Orizzonti, Daniele Damele, con Monica a Venezia.

Il costoso intervento di innesto di midollo osseo – possibile soltanto privatamente in una clinica di Innsbruck – per il quale erano stati raccolti i soldi, non potrà però essere realizzato. Il rischio è di spendere molto per nulla: le condizioni di salute di Monica sono tali per cui l'operazione non risolverebbe definitivamente il problema della mancanza di ferro nel fisico della ragazza: dopo un anno la situazione tornerebbe la stessa di adesso, se non peggio. Monica dunque, è stato spiegato ieri citando una lettera della mamma della ragazza, dovrà per anni fare una terapia di iniezioni di ferro, la cui spesa ammonta a quasi 5 milioni e mezzo di lire annui. Da qui la decisione di Iacchetti, della «Witz» e dei promotori dell'iniziativa di concludere la sottoscrizione e trasferire immediatamente il ricavato dello spettacolo alla famiglia. Per il momento, dunque, l'operazione di solidarietà è conclusa: ma «se il prossimo anno dovesse servire qualcos'altro – ha detto Damele – non ci tireremo indietro».

Lotteria: estrazione

Calcio San Luigi Biglietti vincenti

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria Pro settore giovanile organizzata dall'Associazione calcio San Luigi. Questi i numeri dei biglietti: 1162 primo premio (collier d'oro); 3957 secondo premio (orologio Sector); 1711 terzo premio (orologio Breil); 3989 quarto premio (orologio); 0664 quinto premio (quadro in argento). I premi sono a disposizione dei vincitori nella sede dell'Associazione, in via Felluga 58 (tel. 946694) ogni giorno feriale dalle 17 alle 19.

Confesercenti

È di nuovo «Trieste estate», con un tocco di internazionalità

Alla festa parteciperanno rappresentanze di vari corpi consolari

Ritorna anche quest'anno «Fuori orario», la festa a circuito nazionale della Confesercenti che renderà più piacevoli le serate di chi resta in città o ha già concluso il proprio perio di ferie.

La festa organizzata a livello cittadino sotto il titolo «Trieste estate» parte domani, proseguirà sino al 31 agosto in piazzale Kennedy (Barcola, capolinea dei bus) e offrirà una vasta gamma di intrattenimenti culturali e non, oltre alla la possibilità di gustare dei *rebechini* a base di pesce, carne alla griglia e birra a volontà

L'iniziativa è stata presentata ieri in una conferenza stampa dal segretario della Confesercenti Ester Pacor. «Oltre a un'ottima offerta di cibi e bibite – ha detto – "Trieste estate" punta a dare una lettura internazionale della manifestazione, alla quale parteciperanno diverse rappresentanze di corpi consolari che hanno sede nella nostra città e che porteranno la loro significativa presenza di culture diverse e tradizioni».

In cartellone brilla la serata di lunedì 11 agosto con la presenza della Danimarca. Seguirà, il 22, la giornata dedicata a Cuba con musiche afrocubane e la cantante Maria Del Carmen. Lunedì 25 toccherà alla musica popolare slovena. Nell'ambito dell'iniziativa, coadiuvata dalle associazioni locali triestine è prevista inoltre una partecipazione statunitense e mongola. Camminatrieste allestirà una mostra nelle giornate del 12 e 13 agosto, mentre il 23 e il 30 sarà Legambiente a illustrare i propri programmi. Sempre dalle 18 alle 24, nel corso della manifestazione si svolgeranno corsi di ballo, animazioni per bambini e tombola conclusiva.

da. cam.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/8	6.00	Al KORABI	Durazzo	44
5/8	6.00	AMUR 2502	Ravenna	14
5/8	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
5/8	13.00	It MARE ORIENS	Zueitina	Siot
5/8	18.00	Ma ZIM HAIFA	Venezia	Nolo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/8	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
5/8	10.00	Ue KILIYA	Isola	Atsm
5/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
5/8	16.00	Sg FRONT CLIMBER	ordini	Siot 4
5/8	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
5/8	24.00	It Socar 3	Venezia	52

VISITA

I ragazzi del Cest al Piccolo

Hanno visitato la sede del Piccolo, per vedere come «nasce» un giornale, i ragazzi del Cest (laboratorio Zenzero): Elisabetta Della Valle, Giuliano Gravisi, Diego Glavina, Patrizia Zucca, Elena Pasqualis e Paola Accadia.

A proposito di inquinamento

In riferimento all'articolo del 26 luglio intitolato «Inquinamento: città a rischio, dall'Act un grido di allarme», devo precisare un concetto che la mia lettura non ha raccolto.

Si potrebbe pensare infatti, dalle parole del prof. Camus, che il quadro cittadino risulti diviso quantomeno tra un'amministrazione comunale inerte di fronte all'inquinamento e un'Act attiva con i suoi moniti e le sue iniziative. Ma a chi legge non interessa molto chi ha fatto cosa: vuol sapere il livello di inquinamento, i rischi per la salute propria, cosa si farà per rimediare.

Vorrei far notare che il messaggio così percepito non corrisponde alla realtà: non esistono di fatto contrapposizioni tra Comune e Act in tema di inquinamento. Rientra nella vecchia cultura da ente pubblico che ciascun servizio badi alle proprie strette competenze incurante dell'operato altrui ma senza riscontro di qualità e, per chi eroga servizi, la qualità si riscontra nella soddisfazione del cliente (il cittadino). Ora che con grande sforzo le cose stanno cambiando, mi sembra stonato se, chi si occupa di cosa pubblica, anziché contribuire con la propria conoscenza a uno sforzo comune si sollevi di responsabilità per affidarle ad altri.

L'acquisto e l'utilizzo delle centraline di rilevamento dati sull'inquinamento ha coinvolto, a diversi livelli, Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio, Azienda Sanitaria, mentre l'Act ha offerto il graditissimo contributo delle centraline mobili montate sugli autobus.

Act, Acegas e Comune assieme pensano a un Piano energetico per Trieste in funzione dell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, sperimentando già le soluzioni possibili per l'impiego di carburanti alternativi e veicoli elettrici. La Commissione di controllo del Bollino Blu istituita dal Comune ha come presidente l'ing. Cappel dell'Aci (e dell'Act). Il Centro permanente di educazione ambientale, che si occupa a livello didattico di inquinamento, è il frutto di una convenzione tra Comune, Provveditorato agli Studi e Università.

Meglio fermarsi qui, ma è giusto che si sappia che, almeno per la lotta all'inquinamento che mi compete, la collaborazione è fattiva perché siamo convinti che solo attraverso l'aggregazione delle risorse competenti ad ogni ente si potrà dare un servizio soddisfacente.

Fabio de Visintini
Comune di Trieste
Settore 18.o
Igiene ambientale

La questione del Gpl

Sulla questione del Gpl sono anch'io lieto di rispondere al consigliere regionale Sergio Dressi (Piccolo del 20 luglio) perché le sue argomentazioni sono incomplete e non persuadono. La localizzazione del Gpl ad Aquilinia resta per me insensata. Dressi dice che lì esistevano già una raffineria di petrolio e alcuni piccoli serbatoi di Gpl a cielo aperto altamente inquinanti, alfine eliminati. Ciò dovrebbe rallegrarci e non spingerci a sostituirli con un enorme deposito di gas, proprio quando per tutta la zona è previsto un ulteriore, decisivo sviluppo.

Dressi fa un lungo elenco delle autorizzazioni ottenute a Roma, ma dimentica come tali pratiche possono venir influenzate da gruppi di potere, da pressioni di politici, per interessi che tutti possono immaginare. Sono innumerevoli le decisioni cervellotiche che hanno portato l'Italia al degrado attuale, in disprezzo della sicurezza, dell'ecologia, dell'ambiente.

I «timbri» romani e regionali servirebbero solo a non tener conto della volontà dei cittadini. Infatti Dressi e An non pretendono un referendum popolare a Muggia, Trieste e paesi interessati. Egli dice che tutto il traffico del porto sarà regolato da un dispositivo radar, ma dimentica che comunque avvengono collisioni e disastri marittimi. Dice ancora che il maggior traffico per il Gpl riguarderà 20 navi annue. Ma tali navi comporterebbero la movimentazione di circa 2.100.000 tonnellate annue di Gpl, di cui l'80% verrebbe trasportato per ferrovia e il 20% su gomma. Il ministro dei Trasporti, Burlando, ha però affermato che «la tratta Trieste-Monfalcone può sopportare al massimo 6 treni blocco al giorno» — contro i 10 richiesti dal solo progetto Gpl!

Dressi dimostra di non avere alcuna fiducia nell'ampliamento del Porto nuovo che, con un molo VII presto saturo grazie alla Ect di Rotterdam, per incrementare i traffici dovrà contare su un Molo VIII. Egli non tiene conto della necessità di costruire banchine per la Ferriera e per altri traffici. Non considera il previsto trasferimento del Porto vecchio, né la nautica da diporto che svilupperà il turismo a Muggia, ecc. Tutte cose che procureranno un numero assai maggiore di posti di lavoro che non il deposito di Gpl.

Rifaccia i calcoli dunque, Dressi, e precisi i numeri attuali riguardanti i trasporti marittimi, ferroviari e stradali, e li confronti con quelli prevedibili del futuro. Si accorgerà quante saranno le navi che solcheranno annualmente il golfo, e così quanti saranno i convogli ferroviari e quanto intenso sarà il traffico su strada. Solo allora capirà cosa significherebbe aggiungervi il traffico di Gpl. Dressi e An si convinceranno così (come tutti i partiti e i nostri esponenti) che la probabilità di incidenti, difetti tecnici, inevitabili errori umani, comporterebbero rischi che nessuna persona cosciente e sensata deve assumersi.

Nereo Franchi

IL CASO

Retribuzione dei lavoratori: interviene la «Germano»

Cooperative, dati equivocati

Con riferimento all'articolo apparso a pagina 13 del Piccolo del 26 luglio, dal titolo «Cooperative, la Cgil ribadisce: troppe sfruttano i lavoratori», riteniamo indispensabile e urgente rilevare quanto segue:

1) L'articolo, affrontando in generale il serio problema – sollevato dal sindacato a livello nazionale – dei diritti dei lavoratori delle cooperative, cita, fra gli altri esempi, anche quello della retribuzione corrisposta a un nostro socio lavoratore, indicando la medesima in lire 4800 nette all'ora.

2) Tale valutazione è frutto di un grosso equivoco, probabilmente dovuto a una non corretta lettura della busta paga.

3) Infatti, l'importo di lire 999.000 non può essere riferito esclusivamente all'indicato teorico ammontare delle ore lavorate (208), senza tenere conto dell'esplicito richiamo alla legge 602/70. Tale espressione, infatti, significa che il datore di lavoro è tenuto a corrispondere i contributi assistenziali e previdenziali indipendentemente dal numero di giorni e di ore effettivamente lavorate ma, per convenzione normativa, sulla base sempre di ventisei giorni mensili e otto ore giornaliere, per un totale, quindi, di 208 ore mensili. Per un banale problema di emissione dei dati nel programma del computer del centro servizi del quale ci serviamo e a noi esterno, alle volte viene espressamente precisato il numero di ore effettivamente lavorate, altre volte, automaticamente, si fa più esplicitamente riferimento al solo ammontare complessivo ai fini contributivi.

4) In ogni caso, quello che conta è che la retribuzione netta effettivamente percepita dai nostri soci lavoratori è di gran lunga superiore al dato citato nell'articolo. In particolare, per quanto riguarda l'esempio riportato dall'articolo in discussione, l'interessato ha percepito una somma di circa lire 12.000 orarie nette, come possiamo dimostrare in ogni modo e in qualsiasi sede.

5) Speriamo che quanto sopra esposto possa costituire un definitivo e soddisfacente chiarimento che consenta di rendere nota pubblicamente la realtà delle cose. Ciò anche in considerazione del fatto che la Cooperativa Germano opera, con trasparenza e da quasi quindici anni, nel settore sociale, al fine del reinserimento nel mondo del lavoro di persone provenienti, in un modo e nell'altro, da aree di disagio e di svantaggio sociale.

Ci permettiamo, pertanto, di credere di svolgere un servizio importante e di grande utilità sociale. Anche per questo saremmo grati di un maggiore approfondimento delle fonti prima della pubblicazione di notizie, oltre che imprecise, atte a screditare l'immagine di chi giornalmente si impegna in realtà tutt'altro che facili.

Cooperativa Germano
il presidente sac. Mario Vatta

Gli «anta» di Anna

La ragazza con la maglietta chiara è Anna, ritratta in una foto di tanti anni fa assieme a Luciana. Ad Anna, moglie, mamma e nonna meravigliosa, auguri per i suoi «anta» da Luciana, Lidia e gli altri.

Mario da bambino

Questo sorridente suonatore è Mario Macor, fotografato a Semedella all'età di sette anni. Oggi ne compie sessanta: auguri vivissimi dalla zia Maria e dai cugini.

Ciso, il signor Bonaventura

Nell'ormai lontano 1953 il giovanissimo Ciso si esibiva come attore al teatro di Capodistria: eccolo nei panni (e nelle... scarpe) del signor Bonaventura. A Ciso, che oggi festeggia il compleanno, tanti tanti auguri da Fiore e da tutta la famiglia.

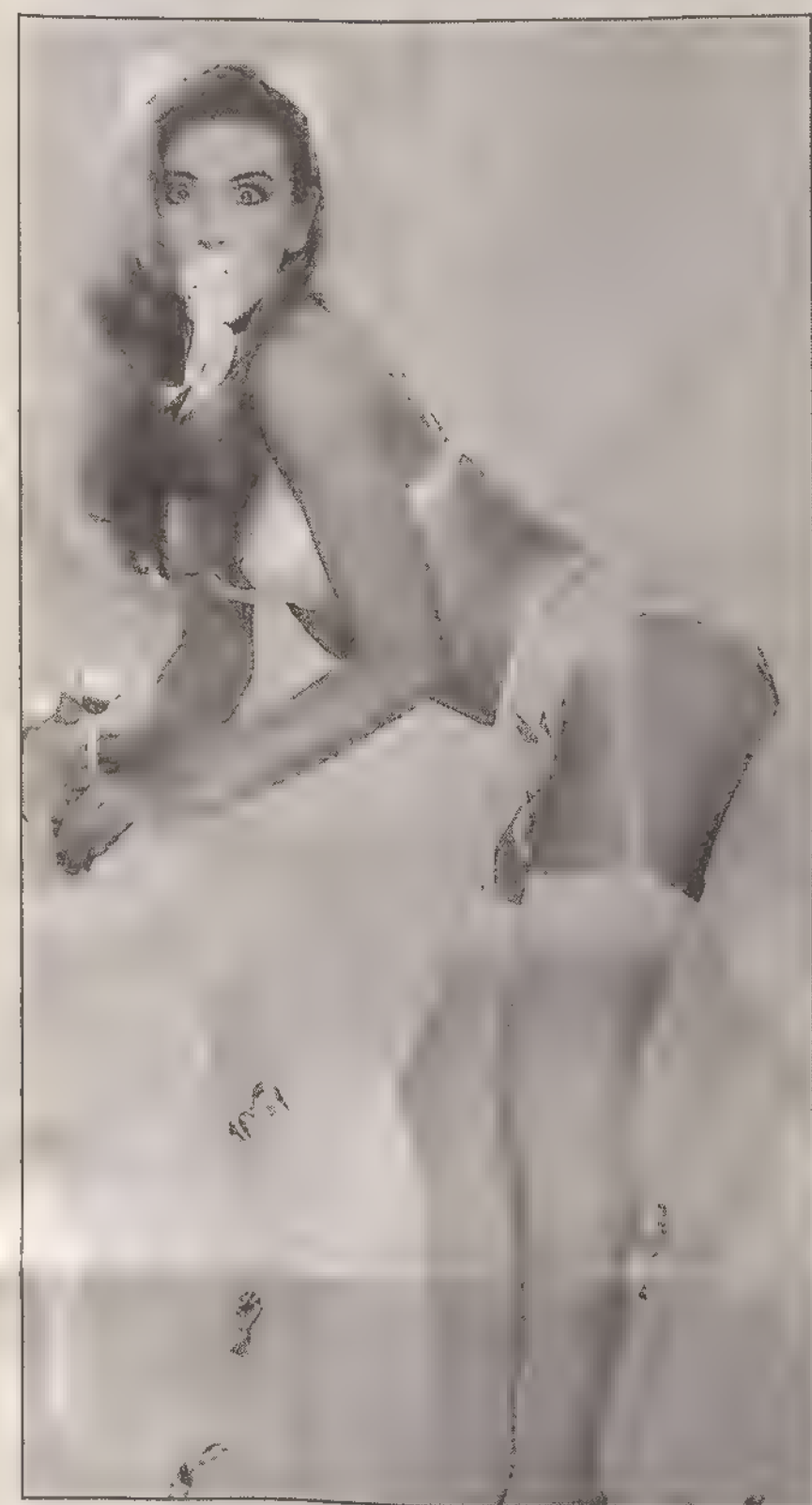
Dirigente e non dipendente

In merito alla segnalazione «Barcola, i disagi dei frontisti» pubblicata nell'edizione di ieri, per un errore tipografico la risposta del Comune figurava firmata dal «dipendente» anziché «dirigente» (è quest'ultima la qualifica esatta) di Settore Paolo Pococco. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

CULTURA & SPETTACOLI

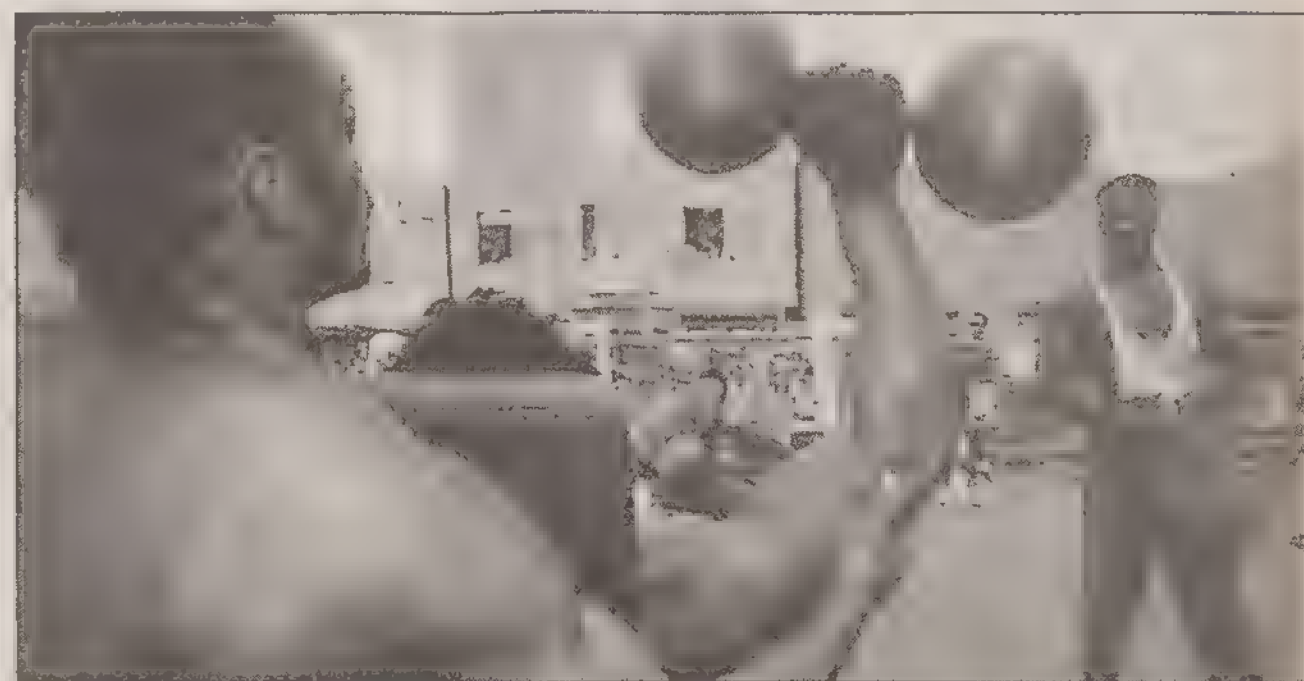
SOCIETA' *George L. Mosse analizza in un saggio l'immagine della virilità*

Gonfia i muscoli, sei un uomo

Dal corpo-simbolo, deificato, all'ambiguità postmoderna

Che cosa hanno in comune i frequentatori del «Twilo», la discoteca di New York dove per gli uomini è obbligatorio ballare a torso nudo per mostrare i muscoli faticosamente costruiti in palestra, e Johann Joachim Winckelmann, archeologo e storico dell'arte vissuto oltre duecento anni fa? Condividono la medesima concezione della mascolinità e l'idea che la ricerca della bellezza fisica rappresenti il punto di approdo di ogni individuo. Notizie dettagliate sull'argomento sono offerte dallo storico **George L. Mosse** *nel suo* **«L'immagine dell'uomo» (Einaudi, pagg. 265, lire 38 mila)**, *dotto e interessante saggio sullo stereotipo maschile in epoca moderna dove si dà conto del rapporto che unisce le teorie settecentesche ad alcuni modelli proposti in epoca contemporanea dai media e dai pubblicitari.*

Se il fine è identico, le strategie sono diverse. Per buona parte del '700 e per tutto l'800, infatti, l'uomo poteva dimostrare a se stesso e alla società di essere davvero virile attraverso il duello o il combattimento, mentre oggi si prediligono la ginnastica e il culturismo. In ogni caso, comunque, quello della virilità era (e resta per molti) un ideale da esibire e proclamare in pubblico attraverso il linguaggio del corpo. Al contrario di quanto è avvenuto per le donne, alle quali è stato chiesto di celare la propria struttura fisica e di dar prova di femminilità mostrando rispetto per regole messe a punto per relegarle nella sfera domestica.

All'origine di tutto, spiega Mosse, c'è la rilettura settecentesca della scultura greca fatta da Winckelmann. Il bibliotecario di Sassonia trasferitosi a Roma al servizio del cardinale Albini pubblica tra il 1755 e il 1764 due volumi nei quali analizza e descrive le statue elleniche soffermandosi a lungo sulle figure maschili e sulle loro perfette proporzioni. Per la prima volta, aggiunge lo storico, il corpo maschile «viene deificato, mondandolo di ogni scoria umana». Qualche anno più tardi Johann Kaspar Lavater dava alle stampe il suo ritratto sulla fisiognomica, la scienza che sosteneva di riuscire a riconoscere il carattere nascosto di ogni essere umano nella sua apparenza esteriore. Sotto il profilo teorico il cerchio era già chiuso. A dar forza e a consolidare lo stereotipo ci pensarono poi le nuove classi borghesi europee che sposarono in fretta le teorie dei filosofi illuministi, fermissimi nel ritenere la forma fisica un requisito essenziale di una corretta educazione morale.

Documenti alla mano, Mosse dimostra come, da allora, la struttura del corpo maschile sia diventata il simbolo per eccellenza della salute di ogni nazione e dell'intera società moderna. E così, se da un lato i governi incoraggiavano con ogni mezzo le pratiche ginniche, dall'altro ponevano l'accento sullo stretto legame tra una forma fisica perfetta dei cittadini e uno stato forte, capace di farsi rispettare. Dall'affermazione del nazionalismo e dell'imperialismo queste idee ricevettero ulteriore impulso. E, infatti, in un diffusissimo manuale di ginnastica venduto in Germania intorno alla metà del secolo scorso si poteva affermare che lo spirito comunitario dei ginnasti, la loro tenacia e il loro altruismo «devono costituire un esempio per i patrioti che in questo modo diventeranno casti, puri, abili, impavidi, sinceri e pronti a impugnare le armi per la gloria del paese».

Il vero uomo qual è: il macho (nella foto di Enrico Bossan), il «trans» (Eva Robin's in un'immagine di Guido Harari), oppure chi crede nel concetto del maschio come semidio (una copertina di «Der Vortrupp», la rivista dei giovani tedeschi d'inizio Novecento)?

A rendere ancora più stretto il rapporto tra un corpo maschile muscoloso e una società ben salda ci pensarono all'inizio del Novecento i totalitarismi. Se nell'Urss di Stalin il lavoratore comunista veniva raffigurato in pose scultoree che non sarebbero spiaciute a Winckelmann (mentre i suoi avversari venivano descritti come «effeminati»), Hitler e Mussolini ribadivano l'immortalità dell'ideale classico della bellezza nella combinazione di un corpo modellato attraverso l'esercizio fisico e di uno spirito pronto a sottomettersi alle parole d'ordine del regime.

«L'uomo ideale mussoliniano – scrive Mosse – viveva in uno stato di guerra permanente: sempre in divisa, sempre in marcia, votato all'esercizio fisico e allo sfoggio della virilità, era costantemente impegnato nella lotta contro un nemico effeminato. Achille Starace, che fu segretario del partito dal 1931 al 1938, organizzava crociate per la purezza e invitava il paese a una maggiore austerità. Anche in questo l'uomo fascista doveva essere esemplare, incarnando nel suo aspetto e nella sua condotta la purezza virile. Lando Ferretti, dirigente del movimento giovanile, arrivò persino a chiedere la chiusura delle sale da ballo che, sosteneva, "hanno ben poco in comune con la bellezza ellenica a noi cara"».

> *Nata con lo sviluppo della società borghese, l'idea dell'uomo forte ha trovato sostegni soprattutto nei moderni regimi totalitari. E sopravvive ancora, nonostante il superamento di tanti stereotipi*

Logico che se l'immagine maschile dell'uomo forte è nata con lo sviluppo della società borghese, la crisi di quest'ultima ha messo in discussione anche gli stereotipi legati ai ruoli e ai sessi. E, infatti, a partire dall'affermarsi parallelo della «beat generation» e dei movimenti femministi l'abbigliamento e i modelli di riferimento sono cambiati in maniera profonda e si vanno facendo sempre più evanescenti i criteri sulla base dei quali è possibile definire i «veri uomini» e, per opposizione, le «vere donne». L'ulteriore rimescolamento di carte voluto dal postmoderno ha poi contribuito ad aumentare la confusione. Con il risultato che oggi sembra imperversare il criterio del «fai-da-te»: c'è chi misura la propria mascolinità sulla base della massa muscolare che è in grado di esibire e chi, al contrario, predilige altre strategie.

A dispetto dei mutamenti intervenuti negli ultimi decenni, la mascolinità continua a rappresentare un valore. Lo dimostra, secondo Mosse, il fatto che mentre le donne in abiti maschili vengono accettate da tutti, gli uomini vestiti da donna sono guardati con orrore. Un fenomeno che prova come «la mascolinità sia ancora tutelata perché rappresenta una tradizione dalle radici profonde» e come «l'abito sia da sempre tra i principali indicatori del sesso di chi lo indossa».

Alberto Andreani

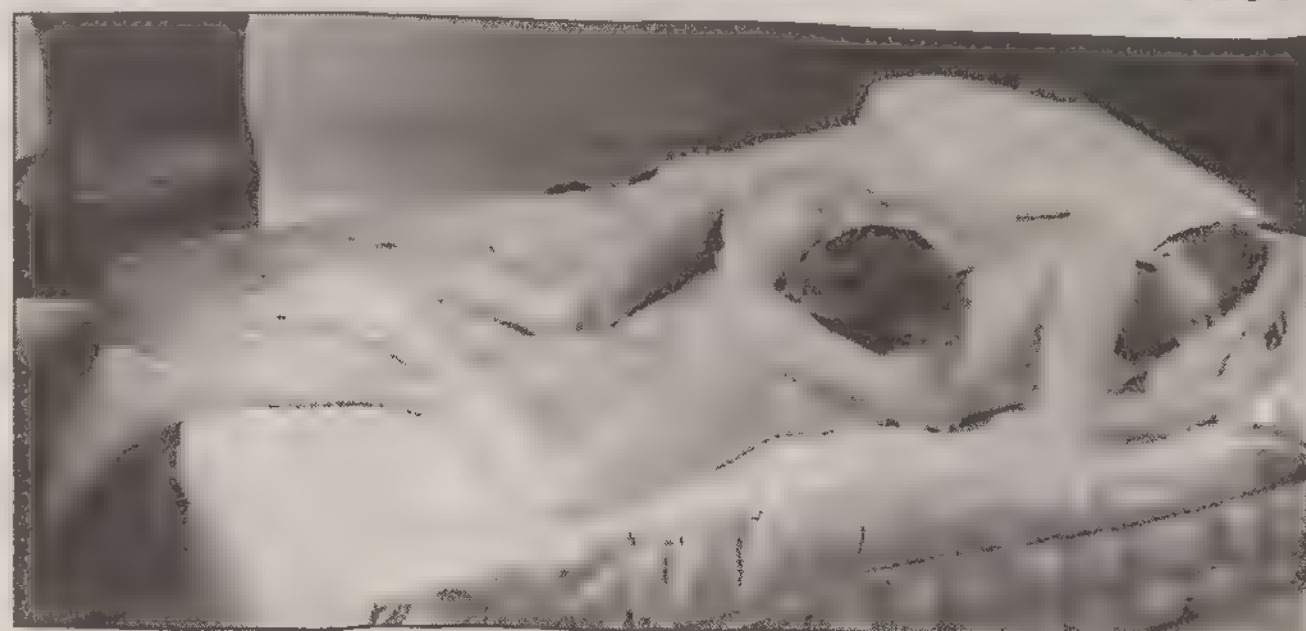
I pionieri del nudo maschile fotografati da George Platt Lynes

E adesso mi spoglio in barba ai puritani

Volti noti, tra i modelli, come Yul Brinner e Tennessee Williams

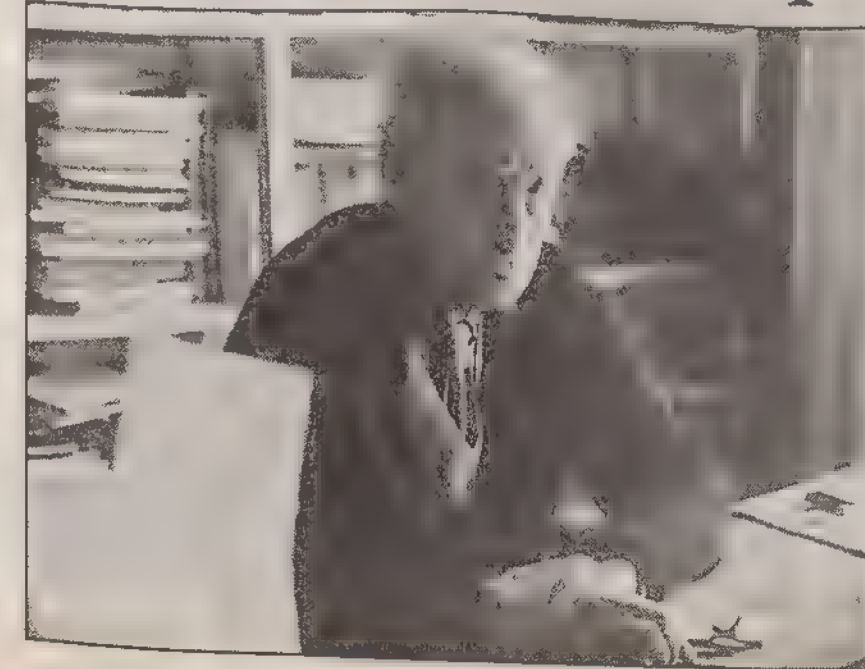
Erano gli anni Trenta quando, a New York, un pugno di uomini, superando il puritanesimo ipocrita del tempo, decise di infrangere il tabù della nudità maschile spogliandosi davanti all'obiettivo di uno dei più grandi ritrattisti del ventesimo secolo, George Platt Lynes.

I modelli provenivano da estrazioni sociali diverse e avevano tendenze sessuali diverse, ma erano accumunati dall'adesione a un movimento artistico incentrato su una diversa concezione della mascolinità, che contribuì ad aprire la strada alla liberazione sessuale maschile.

Ora le bellissime fotografie di Lynes sono raccolte in un libro, **«Uomini nudi. I pionieri del nudo maschile 1935-1955» (Octavo-Franco Contini Editore, pagg. 128)**, galleria di eleganti e raffinati ritratti ai quali si accompagna il commento del ballerino David Leddick che, partendo dagli anni Trenta arriva fino alla metà di questo secolo raffigurando il mondo di un gruppo affiatato di artisti, scrittori e fotografi, animati dallo stesso Lynes, dal pittore Cadmus, dal mecenate Lincoln Kirstein, fondatore della School of American Ballet, e da Monroe Wheeler, direttore delle mostre organizzate al Museum of Modern Art.

Molti volti ritratti allora sono poi diventati famosi e sfogliando le pagine del libro ritroviamo Yul Brinner, Tennesse Williams, Glenway Wescott, Paul Cadmus, Christopher Isherwood. All'epoca però i trasgressivi fotomodelli erano soltanto i pionieri di un movimento deviante e liberatorio, ribelle alle convenzioni perbenistiche dell'ambiente americano. Gli apripista di una nuova epoca segnata dalla libertà culturale e sessuale.

Due fotografie di George Platt Lynes tratte dal volume sui «Pionieri del nudo maschile». Sopra, José Martinez; a sinistra, un'immagine della serie «Camere da letto».

POESIA *Viene consegnato oggi al grande scrittore l'ottavo «Gamajun International Award» di Gemona*

Mario Luzi: versi per ascoltare, e per capire, l'infinito mondo

GEMONA Pochi poeti contemporanei, come lui, sono riusciti ad ascoltare, a tentar di capire l'infinito mondo che ci circonda. Per questo il Laboratorio della comunicazione di Gemona del Friuli ha deciso di assegnare l'ottavo «Gamajun Award International», il premio che va ogni anno a una personalità della cultura e dello spettacolo, a Mario Luzi (*nella foto*). Perché lo scrittore si sintonizza particolarmente con il tema dell'edizione di quest'anno: cioè, «Mis Mas. Lingua, lettere, arti, etnie miscelate nella società italiana di fine secolo».

Oltre a essere, insieme ad Attlio Bertolucci, uno dei grandi vecchi della poesia italiana, Luzi è considerato uno dei più importanti esponenti della corrente dell'ermetismo. Anche se lui non si riconosce pienamente in questa definizione. Perché, dice, «un'intera vita non è riconducibile a una stagione sola».

Nato il 20 ottobre del 1914, Luzi ha saputo raccontare, in oltre cinquant'anni di poesia, il suo amore per le cose. I suoi versi sono sempre riusciti a contenere una carica religiosa, politica, morale, mai segnata dalla disperazione. Illuminata da una fede cristiana che ha aiutato lo scrittore ad approfondire la sua conoscenza del mondo, delle difformi realtà che lo riempiono e lo animano.

A chi gli ha chiesto, a più riprese, che cosa sia per lui la poesia, Luzi ha sempre risposto: «Qualcosa di imprendibile. Tutto sommato, potrei definirla la vita al suo più alto e intenso grado di partecipazione intima». E ancora: «Dentro il silenzio stanno anche le parole, ma per uscire hanno bisogno di un motivo».

Per anni Luzi ha alternato l'attività di poeta a quella di docente universitario. Tra le sue opere vanno citate «Al magma», «Al fuoco della controversia», con cui ha vinto il Premio Viareggio nel 1978, «Per il battesimo dei nostri frammenti», «Frasi e incisi di un canto salutare», «Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini».

Saggista, articolista, appassionato partecipe e commentatore delle vicende d'Italia, Luzi ha scritto anche testi per il teatro, come il dramma «Rosales» portato in scena da Giorgio Albertazzi.

RIVISTE *«Gulliver» regala un libretto di racconti*

Sei cantori dell'eros e del mistero da scoprire sotto l'ombrellone

L'atmosfera bollente dell'eros miscelata al nero dell'horror e al giallo del mistero in sei racconti inediti scritti dai migliori autori dell'ultima generazione. Il numero di agosto del mensile «Gulliver» regala ai suoi lettori **«Sex files. I thriller più erotici dell'estate»**, lettura estiva di sessantatrè pagine che abbina l'erotismo alla cronaca nera.

«Dark Lady» di Carlo Lucarelli, gioca sul tasto del noir, restando fedele al filo rosso che lega i suoi sette romanzi; «Trans sexual Espress» di David Grieco, batte il sentiero della trasgressione e dell' ambiguità; mentre «I mostri» di Raul Montanari descrive un mondo violento e di perversioni incrociate.

Tra le autrici, Una Chi narra un omicidio e una violenza sessuale in «Sono morta»; Claudia Salvatori si attiene al giallo più classico con «Nel corpo della dark lady»; infine Lia Celi getta un pizzico di humor nero e di comica con «Gli ultimi veri serial killer d'America»

La cantante siciliana Carmen Consoli fotografata durante il concerto tenuto l'altra sera a Monfalcone.

MUSICA La cantautrice catanese Consoli protagonista dell'unica serata di «Roccarock» a Monfalcone

Carmen sul palcoscenico con grinta

Come un'indemoniata, suonando la chitarra, dimenticando Sanremo

MONFALCONE Con un'edizione definita dagli stessi organizzatori "dietetica", si è rinnovato domenica sera il rito di "Roccarock", la manifestazione monfalconese dedicata alla musica giovane, che l'anno scorso per due settimane aveva trasformato a sorpresa la città dei cantieri in un punto di riferimento per gli appassionati del rock, giunti anche da regioni e stati limitrofi.

Seppure ridotta a una sola serata, «Roccarock» non è voluta mancare all'appuntamento con il suo pubblico, offrendogli un concerto con una delle più interessanti figure emerse di recente nel panorama musicale italiano, la cantautrice catanese Carmen Consoli. Occasione che, se da un lato rallegra l'ascoltatore, dall'altro lo rammarica, soprattutto se si pensa come un certo disinteresse da parte degli amministratori unito alla scarsità dei fondi e alla cronica carenza di spazi adeguati abbia affossato una manifestazione che nel '96 aveva portato dalle nostre parti alcune delle migliori formazioni musicali italiane (dagli Ustmamo ai Marlene Kuntz e agli Afterhours) e straniere, offerte oltretutto a prezzi "politici" e che per quest' anno doveva ospitare inizialmente Ziggy Marley e Casino Royale.

La serata di domenica insomma, aveva anche il sapore della provocazione e del monito a non trascurare le esigenze della cultura giovane. Convincente, quindi, anche sotto quest'ottica, la scelta di chiamare la Consoli, grintoso esempio (piuttosto raro sulla scena italiana) di cantautrice rock. A vederla e sentirla sul palco, si capisce subito perchè sia stata immediatamente "espulsa" dalla mummificata kermesse canzonettara sanremese: lo stesso esordio al concerto monfalconese s'inizia con una specie di lamento che progressivamente si trasforma in un urlo rabbioso.

La grinta, la ruvidità e spigolosità dei testi unite all'aggressività della musica fanno di Carmen Consoli una sorta di aliena rispetto ai colleghi sanremesi, intenti piuttosto a distribuire a piena voce sciroppose meditazioni sentimental-esistenziali.

Per più di un'ora, invece, Carmen (la cui esibizione è stata preceduta da quella del gruppo monfalconese dei "Blue the King"), suonando la chitarra e andando su e giù per il palco come un'indemoniata, ha regalato ai circa 3000 giovani che affollavano la piazza brani tratti dai suoi due album ("Carmen Consoli" e "Confusa e felice"), come "Per niente stanca", "Due parole", "Un amore di plastica" (presentata a Sanremo nel '96), e "Venere", bissata al termine per l'entusiasmo del pubblico.

Elena de Stabile

MUSICA Dal 17 agosto al 7 settembre l'edizione '97 delle «Music Master Classes» a Gorizia

Corsi di perfezionamento aperti al jazz

Tra gli insegnanti Kenny Wheeler, Pierre Thibaud e Beatrice Antonioni

GORIZIA Si apre al jazz l'edizione '97 delle «Music Master Classes», promossa dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» e dall'assessorato comunale alla cultura dal 17 agosto al 7 settembre. Oltre ai corsi di perfezionamento di pianoforte, flauto, clarinetto, violino, tromba e chitarra, da quest'anno la Fondazione inaugura una sezione speciale, che vedrà di scena il canadese **Kenny Wheeler**, classe 1930, uno degli stilisti trainanti nel campo jazzistico mondiale, alla tromba e al flicorno, nella composizione e nell'arrangiamento.

Di rilievo la caratura dei musicisti chiamati a condurre anche gli altri corsi di approfondimento. La master class di violino sarà guidata da **Beatrice Antonioni**, musicista romana nota internazionalmente per l'attività solistica, cameristica, discografica e didattica. Molto atteso anche il trombettista francese **Pierre Thibaud**, attualmente insegnante alla Trompetteakademie di Brema. Quattro i docenti che tornano a Gorizia dopo la positiva esperienza della prima edizione, lo scorso anno: il talentuoso chitarrista **Roland Dyens**, assai apprezzato anche come compositore; il clarinettista **Giuseppe Garbarino**, per venticinque anni docente all'Accademia chigiana di Siena; **Bruno Cavallo**, primo flauto dell'orchestra della Scala di Milano; il pianista **Massimo Gon** *(nella foto)*, uno dei più brillanti artisti del Friuli - Venezia Giulia, impostosi all'attenzione della critica e del pubblico in Italia e all'estero.

E' prevista una fitta serie di concerti che avranno per protagonisti i docenti e i migliori allievi. Non mancheranno serate con solisti e orchestra, con la partecipazione della «Gorizia Armonica Festival Orchestra», fondata proprio in occasione dei corsi estivi. Sono anche in programma alcuni seminari su temi specifici, tenuti da Claudio Pio Liviero (chitarra), Carlo Grandi (violino e direzione d'orchestra), Lino Urdan (clarinetto), Daniela Brussolo (flauto), Roberto Caterini (tromba), Valter Sivilotti (pianoforte) e Glauco Venier (piano jazz).

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Concerto del «Triestango» tutto dedicato a Piazzolla

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Sala Tripcovich concerto interamente dedicato ad Astor Piazzolla con l'Ensemble «Triestango», formato da Maurizio Marchesich bandoneòn, Carla Agostinello pianoforte, Stefano Furini violino, Fabian Perez Tedesco vibrafono e percussione e Angelo Colagrossi contrabbasso. Giovedì, invece, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Operetta, avrà luogo l'attesissimo debutto di «Milonga Boulevard» con la Nueva Compania Tangueros. Repliche l'8, 9 e 10 agosto.

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco, s'inaugurano le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori. Seguirà, alle 21, il concerto di violino e pianoforte di Lara e Franca Sciarretta.

LIGNANO Domani 6 agosto, alle 21, al Parco Hemingway di Lignano Pineta, concerto jazz degli Ocho Rios. Venerdì, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, serata con Anna Oxa *(nella foto)*. Domenica 10 atteso concerto di Franco Battiato. Il 6 settembre si esibirà invece Andrea Bocelli.

UDINE Oggi, alle 21.30, all'interno della piscina comunale Palamostre di Udine, nell'ambito del Festival «Gli spazi del teatro», si replica «La voce umana» dal celebre monologo di Jean Cocteau, spettacolo prodotto dal Css portato in scena da Rita Maffei con la regia di Antonio Syxty.

GRADO Sabato prossimo, al Parco delle Rose di Grado, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto». Con lui sul palcoscenico ci sarà Marco Mazzocca, alias Michelino, alias il notaio di Pippo Chennedy Show. Prevendite all'Utat di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine, a La Luna di Monfalcone, all'Agenzia Appiani di Gorizia e a Grado (tel. 0431/899220). Unica data in regione.

SLOVENIA Venerdì 8 agosto all'ippodromo di Lubiana farà tappa il tour mondiale di Michael Jackson *(nella foto)*. Informazioni e prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 040/304444).

IN BREVE

Le più note attrici del muto in mostra ad Agrigento

AGRIGENTO Il cinema muto in Italia e alcuni dei suoi più conosciuti volti femminili sono il tema di una mostra che si terrà ad Agrigento in occasione della diciannovesima edizione dell'«Efebo d'Oro», che si terrà dal 22 al 27 settembre.

Sono fatali e ingenue le donne del cinema muto italiano. Il divismo, divenuto subito un'autentica follia irrompe presto nel cinema italiano, assumendo valenza di fenomeno di costuume vero e proprio a cavallo fra gli inizi del secolo e la prima guerra mondiale. Da Lydia Borelli soprannominata la «plastica del silenzio» per la sua statuaria bellezza e la flessuosità del corpo alla diva Francesca Bertini *(nella foto)* che incarnò sullo schermo le eroine romantiche e i soggetti femminili più capricciosi e imprevedibili; seguite poi da Lega Gys e Pina Menichelli, che ispirò a Pirandello il personaggio della diva ne «I quaderni di Serafino Gubbio operatore», potranno essere rivisti in questa mostra documentaria agrigentina.

Nastassia Kinski, Snipes e Linda Evangelista tra le «star» della Mostra del cinema

ROMA Ci sarà anche Linda Evangelista tra le «star» della prossima Mostra del cinema di Venezia. La top model farà parte della squadra che accompagnerà il film di Mike Figgis «Complice la notte», che la Cecchi Gori communication distribuirà per l'Italia. A Venezia la Evangelista sarà con il marito Kile Maclachan, l'ispettore di «Twin Peaks», che verrà a promuovere il film con gli altri protagonisti, Nastassia Kinski e Wesley Snipes, che dopo film come «Sol levante» e «Terrore ad alta quota» è considerato il più popolare attore afroamericano degli anni '90 dopo Eddie Murphy e Denzel Washington. «Complice la notte», il cui titolo americano è «One Night Stand», verrà presentato in concorso.

Vanessa Redgrave metterà in scena a Taormina la commedia inedita di Tennessee Williams

TAORMINA Andrà in scena a marzo del prossimo anno la commedia inedita di Tennessee Williams «scoperta» alcuni mesi fa da Vanessa Redgrave.

Lo ha annunciato la stessa attrice inglese che si trova in questi giorni a Taormina per prendere parte ad un festival di teatro.

«Inizieremo le prove a gennaio - ha detto la Redgrave. - Si tratta di una commedia completa e inquietante che Tennessee scrisse negli anni Trenta. Parla del mondo del carcere e, forse per questo, i produttori di allora non l'hanno voluta mettere in scena. Lo faremo noi, adesso, anche perchè il testo è attuale, come lo sono quelli di tutte le grandi commedie».

CONCERTO

Raya, reggae a San Giusto

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al castello di San Giusto per la rassegna «Triestate» (tel. 040/308300) si esibirà il musicista reggae di Frank Raya. 42 anni, padre brasiliano e madre italiana, trasferitosi dalla natìa San Paolo in Italia, di cui è uscita in questi giorni una cover per l'estate '97, intitolata «Knocking on heavens door» di Bob Dylan in versione reggae

TEATRO Lo spettacolo della «Sera del dì di festa» è diventato itinerante

Peregrinando fra i «miraculi»

TRIESTE *Questa volta lo spettacolo della «Sera del dì di festa» è diventato itinerante, con il pubblico che si snoda per il borgo medievale, come una folla di veri pellegrini, per giungere fino al duomo in cima alla collina. Il tema proposta dalla compagnia «Studio Giallo» è «Il pellegrino, la forca, il gallo» e si rifà alle sacre rappresentazioni di carattere popolare che rivivevano ingenue storie di miracoli mescolate a racconti di viaggio, inquadrandole nel periodo dei pellegrinaggi a Santiago de Campostela, Maurizio Soldà* (nella foto), *con la sua facile inventiva, ha imbastito una storia che ha come protagonisti tre picareschi eroi «nostrani»: sono tre fratelli che vengono dall'Istria e vanno a piedi fino alla lontanissima Spagna per chiedere il «miracolo». Sono degni personaggi di una specie di commedia dell'arte locale e nel loro vagare s'imbattono in vari tipi che fanno parte del repertorio favolistico: l'oste, la strega, il diavolo. L'episodio centrale è il miracolo della gallina (una famosa tradizione compostellana) per cui il volatile, arrosto sulla mensa del giudice, ritorna a cantare sulla tavola imbandita, per salvare la vita a un uomo, condannato a morte ingiustamente.*

Uno spettacolo leggero e giocoso che diverte e coinvolge la gente senza impegnarla troppo, insomma, recitato in modo colorito, mentre sul versante musicale la cornice storica è rappresentata da una scelta di laudi quattrocentesche (tratte dal Codice Marciano) che fungono, per contrasto, da sfondo colto all'azione, interpretate da due voci femminili della Cappella Civica di Trieste col supporto suggestivo del liuto di Fabio Cascioli.

Liliana Bamboschek

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 PERDIPIU', IL SEGUGIO FANNULLONE. Film (commedia '72). Di Vincente McEveety. Con Earla Holliman, Lew Ayers.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Concorso a premi con omicidio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' SCEICCO. Film (comico '51). Di Mario Mattioli. Con Toto', Tamara Lees, Aroldo Tieri.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "Non scherzare con il telefono"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ciarlatano"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: BOLOGNA - INTER
22.40 TG1
22.45 GRAN CASINO'. Con Lino Banfi.
23.35 ANTEPRIMA MISS ITALIA 1997. Con Beatrice Bocci.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - SEQUENZE: LA PERDITA
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE. Con Daniela Palladini.
6.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.20 BONANZA. Telefilm. "Un terremoto di nome Calhan"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "Il grande viaggio"
17.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
17.45 METEO 2
17.50 TGS SPORTSERA
17.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.30 TG2
20.50 PANE, AMORE E FANTASIA. Film (commedia '53). Di Luigi Comencini. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 UNA PURA FORMALITA'. Film (giallo '94). Di Giuseppe Tornatore. Con G. Depardieu, S. Rubini.
0.40 METEO 2
0.45 TGS NOTTE SPORT
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
1.30 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 5. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 5. Documenti.
4.30 RICERCA OPERATIVA. LEZIONE 5. Documenti.
5.05 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI. LEZIONE 5. Documenti.
5.50 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI. LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 NINNA NANNA DI BROADWAY. Film (musicale '51). Di David Butler. Con Doris Day, Gene Nelson.
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Sotto la pioggia"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Bambini difficili"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 MOUNTAIN BIKE: CROSS COUNTRY GARA TOP CLASS
15.50 PATTINAGGIO A ROTELLE: MARATONA SU STRADA
16.15 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
16.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
17.55 METEO 3
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.30 FRIENDS. Telefilm. "L'eredita' di Heckless"
20.50 PERRY MASON: OSPITE D'ONORE. Film tv. Di Christian I Nyby II. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: ERITREA SI RIPARTE DA ZERO
23.55 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 UNO A ME UNO A TE UNO A RAFFAELE. Film.
2.35 CONCERTO DAL VIVO: VASCO ROSSI
3.05 STELLE IN FIAMME. Scenegg.
4.00 RITORNO A CASA. Film.
5.50 DOMENICO MODUGNO - MARIO TESSUTO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il ragazzo che sapeva il segreto" - 2a parte
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Max, cane bionico" - 2a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Una casa per Dana"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'ultimatum"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Maggie non va in convento"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "I nuovi arrivati"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'. Film tv (giallo '95). Di Michael Switzer. Con Patricia Wettig, Ken Olin.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Scandaloso"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La tentazione"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Sette per uno"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 VISIONI DI UN DELITTO. Film tv (giallo '97). Di Bill L. Norton. Con Kristin Davis, Matthew Settle, Peter Boyle.
22.45 TG5
23.00 L'INFERNO DI CRISTALLO. Film (drammatico '74). Di John Guillermin. Con William Holden, Faye Dunaway, Robert Wagner.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.15 DREAM ON. Telefilm. "Mai dire gay"
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 TG5
3.15 NONSOLOMODA (R)
3.45 TG5
4.15 CORTO CIRCUITO (R)
4.45 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.15 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Fermate Arvid"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Amici"
10.25 DON TONINO. Telefilm. "Delitto in teatro"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Alla festa senza Fonzie" - 2a parte
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il giustiziere degli dei"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Gli esami" - 2a parte
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La cravatta rosa"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Indovina chi viene a cena"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 8 MM - PRIME TIME. Con Alessia Marcuzzi.
22.45 DELLAMORTE DELLAMORE. Film (orrore '94). Di Michele Soavi. Con Rupert Everett, Anna Falchi.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Per un pugno di data"
2.20 IL RAGAZZACCIO. Film (commedia '37). Di Jean Boyer. Con Pasquali Alerme, Henri Garat, Danielle Darrieux.
4.30 T AND T. Telefilm. "Uno sporco affare"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Una giornata insieme"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Giochi in miniera"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NEW YORK NEW YORK: DI NUOVO IN AZIONE. Film tv (poliziesco '95). Di James Framley. Con Tyne Daly, Sharon Gless.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Giudizio salomonico"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA TUA BOCCA BRUCIA. Film (drammatico '52). Di Ward Roy Baker. Con Richard Windmark, Marilyn Monroe.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 UOMINI VIOLENTI. Film (western '55). Di Rudolph Mate'. Con Barbara Stanwyck, Glenn Ford.
22.30 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di Marino Girolami. Con Edvige Fenech, Giusva Fioravanti.
0.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 FRANCO E CICCIO...LADRO E GUARDIA. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
2.30 MANNIX. Telefilm.
3.20 SPENSER. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 GLI UOMINI SPOSANO LE BRUNE. Film (musicale '56). Di Richard Sale. Con Jane Russell, Jeanne Crain.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 CALCIO: FIORENTINA - LAZIO - PANATHINAIKOS
23.05 TMC SERA
23.30 DOTT. SPOT (R)
23.35 LA SETTIMA CROCE. Film (drammatico '44). Di Fred Zinnemann. Con Spencer Tracy, Hume Cronyn.
2.00 TMC DOMANI
2.15 CHARLIE CHAN A CHINATOWN. Film (giallo '48). Di Terry Morse. Con Warner Oland, Sidney Toler.
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.25 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 CONVEGNO PEDIATRIA
12.00 JOAMA. Telenovela.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.40 FBI. Telefilm.
14.40 AMANDO. Telenovela.
15.30 TOTO' CERCA CASA. Film (comico '49). Di Steno Mario Monicelli. Con Toto', Ada Mangini.
17.15 JOAMA. Telenovela.
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 SOTTO QUESTO SOLE...
21.30 BARKLEYS DI BROADWAY. Film.
23.15 FATTI E COMMENTI
24.00 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 D'ANNUNZIO. Film.

TELEFRIULI

9.00 VIDEONATURA.10.00 VIDEOSHOPPING
11.45 AUTO TV BEACH
11.55 SPECIALE BRICO' FIERA
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 OK MOTORI
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.05 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
13.15 SPECIALE BRICO' FIERA
13.20 UNDERGROUND NATION
13.55 AUTO TV BEACH
14.10 VIDEOSHOPPING
17.15 MATCH MUSIC MACHINE
17.50 AUTO TV BEACH
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
18.40 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SPECIALE BRICO' FIERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'.22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
23.10 CAOS ESTATE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 IL SERPENTE PIUMATO. Film (avventura '48). Di William Beaudine. Con Roland Winters, Keye Luke, Nils Asther.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB. Con Edda Viler.
20.30 SLOVENIA MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI - ATENE
22.30 RADIO LIVE
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 ANTENNA VERDE
13.00 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 FILM
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
15.00 COLORADIO
17.20 BEACH VOLLEY
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 SECONDA PELLE. Film.
22.40 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE

TELE+3

10.00 DANZA: D.J. HAENDEL - THEODORA ATTO III (R)
11.00 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N7
11.50 A. ALFONSO E LA NASCITA DEL BALLETTO NAZ. CUBA (R). Documenti.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER - LOHENGRIN ATTI I E II

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 RAGNO ROSSO. Film tv (giallo). Di Jeremy Jameson. Con James Farrentino, Jennifer O'Neill.
22.40 VISITORS. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 WOLF. Telefilm.

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

17.00 SCOPRIRE NUOVE TECNOLOGIE. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 IL LAGOTTO ROMAGNOLO. Documenti.
19.00 SCOPIRE NUOVE TECNOLOGIE
19.30 NOTIZIE DA NORDES
20.00 HUCKLEBERRY FINN
20.30 SPECIALE
21.00 CAPE REBEL. Telefilm.
22.00 IL LAGOTTO ROMAGNOLO. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando (tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Club d'ascolto del Festival. Revoltella-estate. Oggi, martedì 5 agosto ore **21** Sala Tripcovich: «Ensemble Triestango. Il tango dalle origini a Piazzolla». Biglietteria del Teatro Verdi 9-1, 18-21. Ingresso unico lire 12.000. Oggi riposo.

PROGETTO FILUMENA MARTURANO. Promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste in collaborazione con l'Unione dei Circoli culturali sloveni, tratto dall'opera di De Filippo, interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec con la regia di Mario Ursic; 5 e 6 agosto in dialetto triestino, 7 agosto in dialetto sloveno; alle ore **21** in piazzetta Tor Cucherna.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore **21** e **22.15:** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Stallone. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione sospesa): «Daylight» di Rob Cohen, con Sylvester Stallone. Sly sfida ogni atrocità nel tunnel sotto l'oceano. Solo oggi. **Domani:** «L'amore ha due facce» di e con Barbra Streisand.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il club delle prime mogli». Divertentissima commedia con Goldie Hawn, Bette Miller, Diane Keaton.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Sleepers» di B. Levinson, con R. De Niro, B. Pitt, D. Hoffman e V. Gassman. Quattro amici a confronto in un grande processo.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

«Dellamorte Dellamore» su Italia 1

Dylan Dog ispira il thriller di Soavi

Dal giallo al western, dalla commedia all'italiana al thriller ispirato a un fumetto d'autore: è ricca di proposte di richiamo l'offerta di film oggi in orario serale sulle principali reti tv pubbliche e private.

«Pane, amore e fantasia» (su Raidue alle 20.50) di Luigi Comencini (1953), con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida e Marisa Merlini. Uno strepitoso De Sica, nel ruolo di maresciallo di un piccolo paese del Sud, non sa scegliere tra due donne: la bella «bersagliera» e una levatrice. Il film, che quando uscì ottenne un successo strepitoso, si snoda tra equivoci, paradossi e situazioni comiche.

«Dellamorte Dellamore» (Italia 1, ore 22.45) di Michele Soavi, con Rupert Everett e Anna Falchi *(nella foto)*. Thriller. La bellezza della Falchi è forse il punto di forza di un film che ha l'ambizione di ispirarsi al fumetto «Dylan Dog», storia del custode di un cimitero che vede uscire da una tomba la «donna ideale».

«Uomini violenti» (su Retequattro alle 20.35), con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson. Classico western per una sera di mezza estate

Italia 1, ore 20.45

Lucio Battisti a «8 mm prime time»

Oggi a «8 mm prime time» due filmati di videoamatori su Lucio Battisti. Tra gli ospiti: Simona Ventura, presidentessa della giuria, gli «883» e Mario Cipollini.

Raitre, ore 11

Muro di Berlino e senso del dovere

«Il muro di Berlino» sarà l'argomento affrontato oggi nella prima parte della rubrica di Rai Educational «Grand Tour». Ospiti in studio: la giornalista Lilli Gruber, e il filosofo e germanista Angelo Bolaffi. Nella seconda parte della puntata, in onda alle 13, interverranno sul tema «il senso del potere», il giornalista Mino Damato, e lo scrittore Vieri Razzini.

Raiuno, ore 0.30

La perdita a «Tempo Sequenze»

Sarà il concetto della «perdita», l'argomento della puntata odierna di «Tempo sequenze». Su questo tema si vedranno sequenze tratte da film come «Ho sognato un angelo» di George Stevens, «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin e «Film blu» di Kieslowski.

Tmc, ore 20.35

Triangolare «Memorial Cecchi Gori»

In diretta dallo stadio Artemio Franchi di Firenze, quarta edizione del «Memorial Cecchi Gori», triangolare di calcio che vedrà la partecipazione di Fiorentina, Lazio e Panathinaikos.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale Almanacco delle vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia Fascia meridiana: 11.30: Libro aperto. Anthony De Mello: «Canto di uccelli». Frammenti di saggezza. Traduzione di Alenka Klemenc. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. XIII puntata; indi. Pop music; 12: Tempi brevi, indi: Intervallo in musica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini...; 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» Romanzo radiofonico in 26 puntate. Sceneggiatura di Dusan Volgar, musiche originali di Tomaz Rauch. Regia di Sergej Verc. XI puntata; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 14 / 25 · OSLO 13 / 23 · STOCCOLMA 15 / 27 · MOSCA 15 / 20 · COPENAGHEN 17 / 23 · LONDRA 15 / 22 · AMSTERDAM 17 / 23 · BERLINO 16 / 27 · VARSAVIA 16 / 22 · PARIGI 19 / 28 · PRAGA 11 / 24 · VIENNA 13 / 21 · GINEVRA 17 / 28 · BELGRADO 16 / 23 · BUCAREST 15 / 21 · MADRID 20 / 33 · BARCELLONA 22 / 31 · SOFIA 14 / 25 · LISBONA 19 / 28 · ISTANBUL 18 / 24 · ALGERI 24 / 35 · TUNISI 22 / 32 · ATENE 22 / 31 · LARNACA 20 / 32 · IL CAIRO 23 / 33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 20/23

Tmax. 28/31
Tmin. 16/19

IERI	min	max
TRIESTE	19,7	[illegible]
GORIZIA	16,5	[illegible]
MONFALCONE	16,2	[illegible]
UDINE	14,4	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 4 agosto 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna e venti a regime di brezza. Nel pomeriggio-sera possibile qualche temporale sui monti e fascia pedemontana.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Su tutte le zone possibili temporali, più probabili dal pomeriggio.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
cielo variabile con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 11 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 17/20

Tmax. 25/28
Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	18	27
MILANO	21	30
TORINO	19	26
GENOVA	22	28
BOLOGNA	21	31
FIRENZE	20	32
PISA	17	31
ANCONA	16	26
PERUGIA	17	29
PESCARA	16	27
L'AQUILA	16	26
CIAMPINO	21	31
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	19	26
NAPOLI	20	31
POTENZA	15	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	29
R. CALABRIA	23	31
PALERMO	22	29
MESSINA	23	31
CATANIA	18	29
CAGLIARI	21	28
ALGHERO	18	31

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti specie sulle zone alpine e sul Nord-Est, dove saranno possibili locali precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali il cielo si presenterà per lo più sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulla dorsale appenninica. Parzialmente nuvoloso sulla Sardegna. Dal pomeriggio la nuvolosità andrà gradualmente intensificandosi e dalla serata saranno possibili locali piogge.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione sulla Sardegna; stazionaria sul resto dell'Italia.

VENTI: generalmente deboli variabili con rinforzi pomeridiani di brezza lungo la costa e tendenza a Sud-Est su Stretto di Sicilia e Canale di Sardegna.

MARI: tutti quasi calmi o poco mossi a parte lo Jonio, localmente ancora mosso.

MODA

Tendenze e ripescaggi nel guardaroba del prossimo inverno

Pelle, maculato e pitone per uno stile quasi «trash»

Pelle, nera e in tutte le misure e gli stili. Il prossimo inverno si rifà agli anni Ottanta. Soprabiti a mezza gamba, abiti che si spingono ancora più in giù, a sfiorare la caviglia, magari tagliati obliquamente da una zip. E ancora: miniscamiciati, giacche dal taglio maschile o col collo alla coreana, pantaloni e stivali incollati ai polpacci.

E' questo uno dei filoni, dal vago sapore sado, che caratterizzeranno l'autunno-inverno '97-98. Una stagione — e quante volte l'abbiamo già sentito! — che non accetta temi obbligati o diktat, che gioca a mescolare generi e stili, accessori, tessuti e consistenze, senza temere di inoltrarsi nel trash.

Non faranno scalpore, insomma, un paio di fuseaux di pelle con una blusa di lurex, tagliata a mandorla proprio all'altezza dell'ombelico, o un completo con pantaloni sotto il ginocchio, più o meno alla Giamburrasca, con calzettoni di lana spessa, arancioni, da portare arrotolati alla caviglia; o un aderentissimo soprabito maculato, con camicia e cravatta da gangster anni Cinquanta, o la mini di tartan svettante sul reggicalze.

Pelle, quindi, e maculato (per tutti i gusti, davvero, dagli spolverini alle camicie trasparenti, dalle tute tipo Barbarella ai pantaloni di seta, ampi e avvolgenti). Poi il classico scozzese, che John Galliano ha cosparso di paillettes dorate, ma il rigorosissimo Hermes ha trasformato in un abito da sera da diva di Hollywood, scollato, avviticchiato sulle gambe e tenuto su da sottilissime spalline.

Resiste la nostalgia dei sapori e delle fantasie orientali, già annunciatasi questa primavera. I fiori li troviamo un po' dovunque, nei colori delle lacche orientali. Eccoli applicati sull'ampio risvolto e sulle tasche di una giacca (Romeo Gigli), sulla lunga gonna color carta da zucchero, a minuscole fantasie cinesi, che Prada abbina alla giacca tre-quarti, sugli abiti-vestaglia di Kenzo, sulle guaine argentate da sirena di Valentino.

Si riconfermano il tweed e il pitone, saccheggiati anche nella passata stagione: il primo diventa il tessuto preferito per i tailleur, gonna o pantaloni, per giacche svasate e comode da vecchio gentiluomo di campagna, ma anche per tubini vistosamente scollati o scamiciati ampi. Il secondo viene sfruttato nei colori più eccessivi: rossi e arancioni neon, verde bottiglia per tailleur o soprabitini che fungono anche da abito.

La sera pesca a piene mani dal guardaroba maschile. Tight o smoking, portati a pelle e classicamente neri. Non mancano tentazioni da amazzone: gonna lunga, svasata, da infilare sotto la giacca attillata con revers lucidi, camicia bianca e cravatta in tinta.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete
21/3 20/4

Ottima giornata nella quale otterrete lusinghieri successi personali e riconoscimenti dei vostri meriti. In amore cercate di dimenticare e ricominciare da capo.

Toro
21/4 19/5

Cercate di dar vita a una nuova attività per aumentare gli scarsi guadagni. Cercate di capire le ragioni della vostra insoddisfazione sentimentale.

Gemelli
20/5 20/6

La vostra abilità sarà quella di organizzarvi in modo da non farvi assorbire completamente dal lavoro. Una persona aspetta da voi una risposta...

Cancro
21/6 21/7

Le buone prospettive di lavoro non vi mancano ma dovete accettare certe innovazioni. State al passo con i tempi. Cautela nell'allacciare legami affettivi.

Leone
22/7 23/8

Una maggiore serenità di spirito vi permetterà di esaminare con freddezza una proposta di lavoro. In amore è pericoloso cedere alle tentazioni.

Vergine
24/8 22/9

Giornata abbastanza favorevole con buone possibilità di risolvere una questione decisiva per il lavoro. In amore siete ancora un po' fragili.

Bilancia
23/9 22/10

Guardatevi dall'invadenza di certe persone che, se sottovalutate, possono ostacolarvi nel lavoro. Il privato è tutto in discussione: grande confusione.

Scorpione
23/10 22/11

Astenetevi dal trattare affari con persone che non danno troppo affidamento. Sul vostro cammino comparirà all'improvviso una persona...

Sagittario
23/11 21/12

Se vi sentite apatici evitate di iniziare un lavoro nuovo che potrebbe essere compromesso. In amore non sapete quello che volete: sappiate aspettare.

Capricorno
22/12 20/1

La lotta nella vostra professione non vi spaventa, anzi vi stimola a osare di più. Cercate di chiudere una relazione che vi dà grandi tormenti.

Aquario
21/1 19/2

Avete diverse possibilità ma poco tempo per decidere: in questa circostanza mostrerete quanto valete. Non cedete alle distrazioni sentimentali.

Pesci
20/2 20/3

Non c'è motivo di angosciarsi per un contrattempo di portata insignificante. In amore sono cadute tutte le illusioni che teneva in piedi di una storia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Impresa che si conclude in cima - 6 Reginetta di bellezza - 9 Iniziali della Duncan - 10 Si ingrassa con la polenta - 12 L'eco di un addio - 13 Spazio pubblicitario in tv - 16 Dipinse *Pastore di nuvole* - 18 Andare dove già si è andati - 22 Fertilizza i campi - 24 Rito con i confetti - 25 Cacciatori di frodo - 26 Danno frutti vellutati - 27 Tema senza vocali - 28 Ai piedi di chi fugge - 29 Andati in breve - 31 Una capace gabbia - 33 Sigla di Livorno - 34 Grande dolcezza - 35 Varietà terrosa di ematite - 37 Un capo abissino - 39 Eccedenza.

VERTICALI: 2 Verso di uccellino - 3 Abbellirsi - 4 Prime in aggiunta - 5 Vocali in brano - 6 Dacia scrittrice - 7 Risposta positiva - 8 È più alto del re - 11 Si ascoltano durante il Festival di Sanremo - 13 Un'abbreviazione ecclesiastica - 14 Monotono rumore - 15 L'arte di Totò - 17 Far vedere... un film - 19 Soffre se offre - 20 Appendice arborea - 21 Molto grandi - 23 Nel centro della pancia - 26 Il porto dal quale partì Cristoforo Colombo - 30 Lo zar «terribile» - 31 Seta senza pari - 32 Atleta che eccelle - 34 Sua Altezza Reale - 36 Iniziali del comico Pozzetto - 38 Principio di Archimede.

INDOVINELLO

L'abito sporco

Quello che per lo più mi andava lungo
e avevo caldamente un dì ordinato
per la sua tinta scura,
me l'hanno consegnato già macchiato.

Marienrico

INDOVINELLO

Suicida per amore

Trovatosi alle prese con la mora
(è stato un chiodo fisso) questi ognora
unicamente pensa all'estinzione:
vittima del dovere si propone.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali:
callo, colla

Anagramma:
acne = cena

Cruciverba

Arriva anche l'astrologa Sirio

Notti di San Lorenzo Caorle cede al fascino del cielo stellato

CAORLE Serate d'estate sotto le stelle. O meglio, con le stelle. Si parla infatti di astri in questi giorni a Caorle, dove ieri ha preso il via appunto la «Settimana delle stelle» promossa dall'assessorato comunale alla Cultura. Proprio in concomitanza con le notti di San Lorenzo, quelle cioè in cui fanno bella mostra di sé le stelle cadenti, la rassegna darà la possibilità agli appassionati – o semplicemente a quanti fossero interessati al mondo astrale – di partecipare a una serie di manifestazioni (dalla musica all'osservazione astronomica, dalla poesia alle conversazioni di astrologia) tutte imperniate appunto su questo tema.

A Caorle è arrivata, per l'occasione, anche la celebre astrologa Sirio (al secolo Angela Maria Gueli Alletti), collaboratrice di numerosi giornali e trasmissioni tv.

Le osservazioni astronomiche saranno però l'aspetto più emozionante – ma anche scientifico – curate dal gruppo Astrofili di Talmassons (Udine) che già hanno offerto alla popolazione di Caorle, lo scorso aprile, la possibilità di ammmirare la luminosissima Hale Bopp.

Dopo il recital di musica e poesia tenutosi ieri sera, oggi alle 21 al Campo degli Oriondi ci sarà la conferenza di Sirio, alla quale il pubblico potrà rivolgere delle domande. Domani, sempre al Campo degli Oriondi alle 21, conferenza del Gruppo astrofili di Talmassons in preparazione alla serata di osservazione vera e propria: saranno presentati anche degli audiovisivi. Venerdì (stessa ora e stesso luogo) concerto delle stelle con il gruppo Mantua Band Studio.

La serata conclusiva di sabato, a partire dalle 21 (in caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica) sarà dedicata all'osservazione astronomica con la speranza di «catturare» con i sei o sette telescopi disponibili per il pubblico qualche stella cadente, visto che nelle notti di San Lorenzo lo sciame meteorico è particolarmente attivo e visibile nelle «esplosioni» luminose quando entra in contatto con l'atmosfera terrestre.

Il punto di osservazione sarà collocato nel giardino della scuola elementare Andrea Palladio (in viale Buonarroti) per evitare il più possibile l'incidenza dell'illuminazione pubblica e sfruttare al meglio le condizioni di visibilità della volta celeste.

Si fa merenda fra le palafitte riemerse in Val di Ledro

TRENTO A scuola di archeologia in mezzo alle palafitte della Val di Ledro, in Trentino. Ogni pomeriggio a partire dalle 15, dal martedì al venerdì, i ragazzi fra gli 8 e i 13 anni possono infatti compiere una *full immersion* nei vari aspetti dell'età delle palafitte, i cui resti sono emersi proprio in quella zona qualche decennio fa. L'iniziativa, realizzata all'insegna dell'«imparare divertendosi», è promossa dal Museo tridentino di Scienze naturali che nella valle ha allestito una sua sezione distaccata.

Ogni domenica, fino al 31 agosto, vengono proposte anche una speciale «Merenda preistorica» e uno spettacolo di burattini. Bambini e genitori hanno l'opportunità di macinare il grano, impastare la farina, cuocere il pane e poi mangiarlo con formaggio di capra o composta di frutta. Queste stesse attività, che rientrano nella cosiddetta «archeologia imitativa», vengono associate appunto allo spettacolo di burattini ambientato nell'affascinante mondo delle palafitte che si intitola «I sette vasi di Ramy» e viene presentato dal Gruppo Favolava di Verona.

Serata mozzafiato al Machiavelli: c'è voluto un «ballottaggio» fra le due bellissime

Miss Trieste, all'ultimo voto

Si è imposto il fascino dell'esilissima Jessica Murgolo

La bionda Elisa Ricato si è dovuta accontentare del secondo posto

TRIESTE Quasi un *thriller* con soluzione all'ultimo minuto (ma visto l'argomento di cui stiamo parlando, sarebbe è meglio dire all'ultimo voto). Sarà ricordata in questi termini l'edizione '97 del concorso per l'elezione di Miss Trieste, svoltosi sabato notte nella cornice della discoteca Machiavelli affollata dal pubblico delle grandi occasioni, come vuole una prassi che per questa manifestazione di dimostra davvero inossidabile al trascorrere del tempo.

Un *thriller*, dicevamo: per determinare la vincitrice fra le 17 pretendenti in lizza si è reso infatti necessario, dopo i due passaggi canonici in passerella – il primo in abito da sera, il secondo in costume da bagno, diretti come di consueto da Fulvio Marion, organizzatore della manifestazione a partire dal 1971 – un ballottaggio supplementare a due. Ne sono state protagoniste, con tanto di ulteriore mini-sfilata riservata alla giuria e conseguente, comprensibile sovraccarico di emozioni e tensione per le prescelte, Jessica Murgolo – che, segnalata durante le selezioni da foto Lavorino, sarebbe alla fine risultata essere la vincitrice dell'ambita fascia – ed Elisa Ricato.

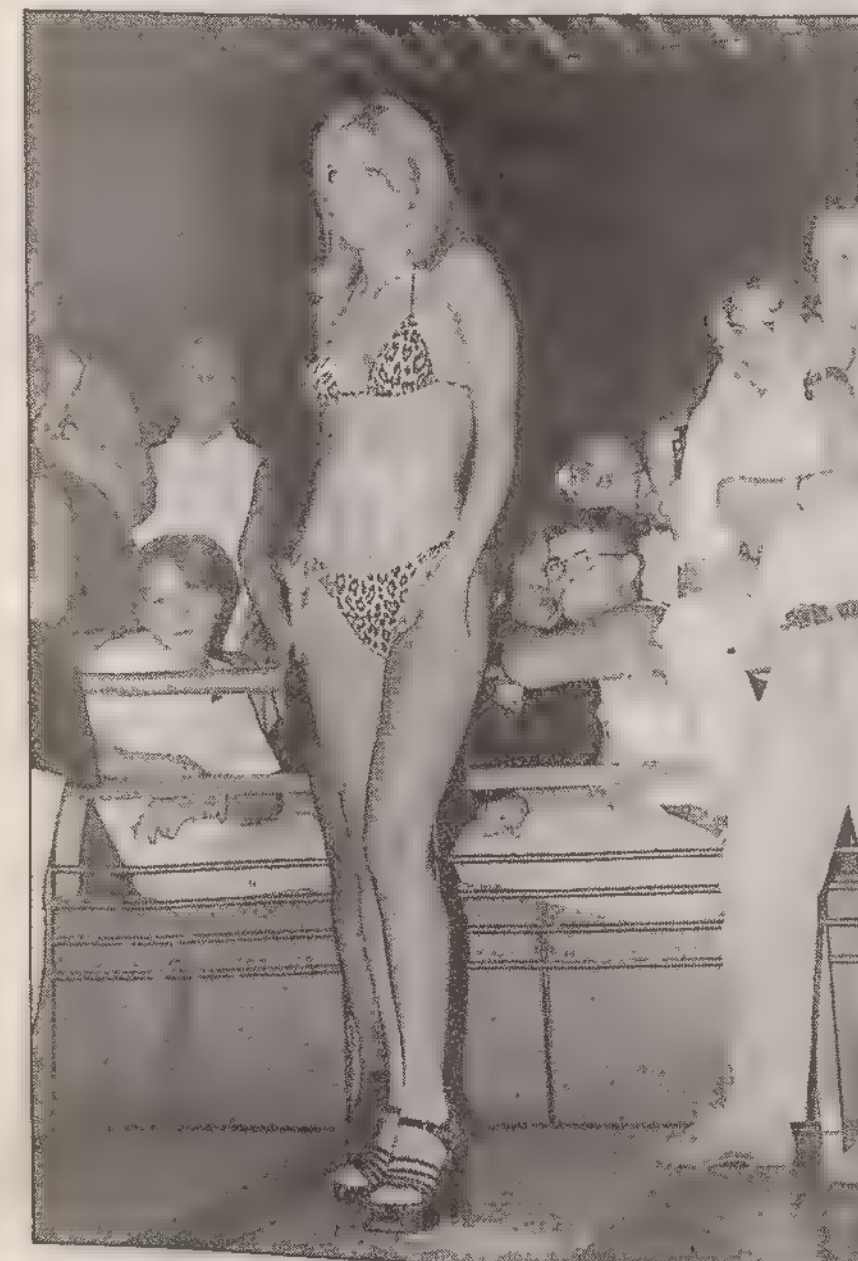
Entrambe bellissime, Jessica ed Elisa, ma profondamente diverse, quasi in contrapposizione l'una con l'altra: mora, occhi scuri, esilissima (45 chili per 170 centimetri di altezza) la prima; biondissima, più alta, più appariscente la seconda. Le due aspiranti Miss avevano messo seriamente in imbarazzo la giuria al momento della decisione, cioè al termine dei due passaggi. Il colpo di scena infatti lo si è avuto all'atto della prima verifica dei voti: perfetta parità sotto tutti i punti di vista, fatto peraltro piuttosto inconsueto.

A quel punto i giurati hanno così ritenuto utile procedere a una sorta di «supplemento d'indagine» (la mini-sfilata appunto), ritirandosi subito dopo in «camera di consiglio»: alla fine il sospirato verdetto ha premiato appunto Jessica Murgolo. Ed Elisa? Dapprima impassibile sotto i flash dei fotografi, poco dopo la proclamazione della vincitrice ha ceduto alle lacrime fra le braccia delle «colleghe», per il successo sfiorato solo per un'incollatura: le è rimasto, quale consolazione, il mazzo di fiori offerto dalla discoteca Machiavelli. Molto più serena, anche perché staccata dalle prime due nei voti, la terza classificata, Endien Filippi.

Sarà dunque Jessica – 19 anni, studentessa, appassionata di musica e di nuoto – a rappresentare Trieste, senza bisogno di superare ulteriori selezioni, alle finali nazionali della sedicesima edizione del concorso «La bella d'Italia» in programma a Gabicce mare, sulla riviera adriatica, per il secondo week-end di settembre.

Ma la seconda Superfesta dell'estate non prevedeva soltanto la proclamazione di Miss Trieste '97: era in programma anche la premiazione della «Stella d'estate» vincitrice del settimo fotoreferendum indetto dal *Piccolo*. A raccogliere il maggior numero di preferenze, come avevamo già annunciato, è stata Maria Antonietta Turco, premiata con la targa offerta dal nostro quotidiano. A questo proposito va sottolineato lo straordinario successo di questa gara che ha visto pervenire più di 10 mila schede, a conferma della particolare simpatia di cui questa iniziativa gode fra i lettori.

Ugo Salvini

Premiata con la targa offerta dal Piccolo Maria Antonietta Turco, la «Stella d'estate '97» che ha vinto il Fotoreferendum fra i lettori

Alcuni flash della serata al Machiavelli: in alto a destra Miss Trieste '97, Jessica Murgolo, assieme alla reginetta del Fotoreferendum fra i lettori del Piccolo, Maria Antonietta Turco; qui sopra, foto di gruppo delle bellissime in lizza; a sinistra, davanti ad alcuni interessatissimi maschietti, Elisa Ricato, l'aspirante Miss che fino all'ultimo ha conteso il titolo a Jessica; qui sotto, una delle concorrenti durante la sfilata in costume da bagno (fotoservizio Francesco Bruni).

Successo a Lignano

Arena Alpe Adria, forti emozioni nel segno della solidarietà

LIGNANO SABBIADORO Un concerto dalle forti emozioni: così è stato unanimamente definito l'azzeccato abbinamento tra le presentazioni del giovane talento Alberto Caruso, ventinovenne pianista nato a Trieste e diplomatosi con il massimo dei voti al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, e della fanfara della Brigata Alpina Julia, esibitisi assieme all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Soprattutto nella Rapsodia in blu di Gershwin, i virtuosismi alla tastiera di Caruso si sono amabilmente fusi con le note della fanfara, diretta dal sergente maggiore Biagio Cancelosi: uno spettacolo che i duemila spettatori intervenuti all'arena in occasione della serata di solidarietà promossa dal Lions Club di Lignano Sabbiadoro hanno dimostrato di apprezzare.

Con il ricavato delle due precedenti edizioni il sodalizio lignanese, assieme agli Alpini in congedo, è riuscito a ristrutturare una casa a Zovello (vicino a Ravascletto) per persone down.

Un pubblico entusiasta ha applaudito in piedi e a lungo, richiamando sul palco il pianista che si è poi esibito in un assolo su un «basso ostinato» del compositore russo Sedrin, mentre la fanfara ha suonato la bellissima «African Symphony» di Van Mc Coy e il «Silenzio fuori ordinanza», molto emozionante.

La serata, allestita dal generale Roberti assieme all'Apt e al Comune, ha visto pure la partecipazione del Top Dance Club di Remanzacco (istruttrice e coreografa, Nadia Tondon) e del gruppo di danza A&F di Cividale, i cui ballerini si sono esibiti alla grande in diversi tipi di danze, dal rock ai latino-americani, al funk. Molto apprezzate pure le interpretazioni canore del cantante lignanese Luigi Lacchin.

cl. sor.

Concluso il concorso organizzato nel paese delle farfalle

Bordano, fiabe da premio

BORDANO Festosa invasione di visitatori domenica a Bordano per l'inizio della Festa delle farfalle che proseguirà per tutto agosto. Sono iniziate anche le votazioni della giuria popolare per designare il vincitore del concorso edizione '97 dei murales che colorano le case del paese con le riproduzioni dei coloratissimi insetti. Si potrà votare ogni giorno fino a domenica 17.

Domenica, il clou è arrivato con il Carnevale delle farfalle: sono stati premiati i vincitori del primo concorso nazionale di fiabe illustrate con il tema «Sulle ali delle farfalle». Per la sezione adulti, primi classificati Gea Casolaro e Claudia Melotti di Roma; a seguire, nell'ordine, Alessandra Cimatoribus di Spilimbergo e Giacomo Vit di Cordovado; Rosanna Nardon di Ronchi dei Legionari; Francesca Chessa di Torino; menzione d'onore a Roberta e Caterina Santambrogio di Pordenone, Massimo Alfaioli di San Macario, Anton e Sandra Kump di Portorose, Zlata Jurin di Udine, Maurizio Faleschini e Marco Urban di Udine, Maddalena Mesaglio di Pagnacco, Enos Costantini di Torreano, Mauro Sinigaglia e Gabriele Clima di Milano.

Nella sezione scuole, per le elementari si è imposto l'Istituto di istruzione slovena di San Pietro al Natisone; a pari merito poi le scuole materne di Avilla di Buia, la Paparotti, la Rodari di San Vito al Tagliamento. Menzione d'onore alle scuole materne di Coia di Tarcento, Bevilacqua di Ciconicco di Fagagna; e ancora a Sofia Bortolussi ed Eva Marson di Cervignano e Terzo d'Aquileia; e alla scuola elementare di Gradisca d'Isonzo. Quanto alle medie, primi a pari merito Gabriele e Alice Orlando di Avasinis di Trasaghis ed Eleonora, Chiara e Arianna Picco (Interneppo di Bordano); menzione d'onore alla media Davanzo di Ampezzo.

MONTAGNA

Quasi sconosciuto l'itinerario proposto dalla XXX Ottobre

Alla scoperta del Crissin

TRIESTE *La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Laggio (bivio per il rifugio Spagnolli a quota 1100) per salire al rifugio Tita Spagnolli (2047 m) e poi alla vetta del Crissin (2487 m), discesa al bivacco Zandonella-Ursella (2000 m) e per la Val Pupera a Santo Stefano di Cadore (908 m).*

A Santo Stefano di Cadore, là dove le montagne sembrano addolcirsi, l'unico monte che blocca la valle e restringe il corso del Piave è il Crissin: dalle sue pendici non si riesce a vedere la cima. Ben differente la visione che si ha da Santo Stefano, da Laggio e da Auronzo. Il percorso che oggi proponiamo non è descritto nelle guide delle Alpi Carniche: queste montagne fanno parte, ingiustamente, di quelle vette neglette, perché gli itinerari sono distanti dalle città.

Si partirà dal bivio sopra Laggio che porta al rifugio Spagnolli, cui si giunge con una lunga mulattiera, da qui alla forcella Ciadin Alto Ovest, un valico che si apre nel lungo crestone e che permette la discesa nella Val Pupera. Prima di toccare la forcella si devierà, iniziando la parte «inedita» del percorso: si scavalca un forcellino e si raggiunge un ghiaione che scende dalla cresta; nella parte più alta, si percorre un largo cengione che con alcuni gradoni rocciosi e con dei canalini porta direttamente alla vetta del Crissin di Gogna (2487 m). Da lassù un panorama eccezionale: vicinissime le vette del Brentoni, poi le Terze, i Monfalconi e la dentellata Cridola. Più distanti i ghiacciai dell'Antelao, le Marmarole, le inconfondibili Cime di Lavaredo, la Massiccia Croda dei Toni, il Cristallo, la Croda Rossa, il Monte Rinaldo, la verdeggiante vallata di Auronzo. Si ritornerà alla forcella Ciadin Alto Ovest per scendere nel grande circo ghiaioso del «Ciadin» fino a giungere al bivacco Zandonella-Ursella.

Il sentiero arriva a una zona verdeggiante, ricca di acque e cascatelle, nella bella Val Pupera, da dove si attraversa il letto ghiaioso del Giao Ciodrate e la larga mulattiera che scende dalla Val Grande.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al bivio per il rifugio alle 10, al rifugio alle 12.30, in vetta alle 14.30, a S. Stefano di Cadore alle 17.30, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste alle 21.30 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Eccezionale il panorama che si gode dalla vetta a quota 2487 metri

FANTINO «FOLGORATO»

Il fantino australiano Darren Beadman ha annunciato il ritiro per diventare ministro di culto cristiano. E lo ha fatto ad appena 31 anni, dopo aver vinto 1.108 corse. «Dio mi ha detto che era il momento giusto per smettere» ha dichiarato. «Ho provato più piacere e più emozione vedendo la gente accostare i cuori al Signore che non vincendo la Melbourne Cup».

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Mountain Bike: Cross Country Gara Top Class
15.50 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Maratona su strada
16.15 Raitre: Equitazione: Salto ad ostacoli
16.40 Raitre: Atletica leggera: Campionati del Mondo
17.20 Videomusic: Beach Volley
17.55 Raidue: Atletica leggera: Campionati Mondiali
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.50 Telemontecarlo: TMC sport
20.35 Telemontecarlo: Calcio: Fiorentina - Lazio - Panathinaikos
20.40 Raiuno: Calcio: Bologna - Inter
21.15 Capodistria: Atletica leggera: Campionati mondiali - Atene

PADRE E FIGLIO «GEMELLI»

Non era mai accaduto che padre e figlio vincessero un titolo italiano nello stesso giorno, nella stessa specialità, con lo stesso punteggio e sullo stesso campo di gara. E' successo nel tiro a volo, ai nazionali di skeet. Tra i seniores, si è imposto il 47enne tiratore marchigiano Enzo Moschini, con 147/150; nello stesso momento suo figlio Simone, sempre con 147/150, ha vinto il titolo juniores.

SPORT

Diagana (a sin.) ha battuto nettamente Bronson, solo terzo; secondo Herbert (a destra).

ATLETICA Nei 400 metri ostacoli sfuma la medaglia iridata ma arriva un altro primato italiano

Mori, record senza podio

Diagana mette in ginocchio il favorito Bronson solo terzo

ATENE L'Italia è rimasta a secco. Dopo le prime tre giornate dei mondiali di atletica di Atene ancora nessuna medaglia. E se il nulla di fatto per Dal Soglio nel peso e per Didoni nella 20 km di marcia erano tutto sommato attesi, sul quarto posto conquistato invece ieri da Fabrizio Mori nei 400 ostacoli c'è da stendere un vero e proprio velo carico di rammarico.

Mori è stato ancora una volta splendido, capace cioè di migliorare (per la quinta volta) il proprio record italiano, portandolo a 48"05 (in semifinale era sceso sino a 48"17), ma non è riuscito ad agguantare per una autentica manciata di centesimi quel bronzo, tutto sommato alla sua portata, andato al grande favorito della prova, lo statunitense Bronson, battuto in modo radicale dal francese Diagana, che con 47"70 ha fatto segnare la miglior prestazione mondiale stagionale.

Il rammarico non è solo per il piazzamento, quanto piuttosto per l'evoluzione della gara: all'ingresso nel rettilineo d'arrivo l'azzurro è entrato in settima posizione, piazzando poi quel micidiale strepitoso finale che costituisce il do di petto della sua corsa e che lo ha visto recuperare posizioni, fagocitare avversari, ma, ripetiamo, fallire di un'inezia il podio. Un vero peccato, perchè si è trattato di una gara eccezionale.

«Forse ho commesso un

Fabrizio Mori

piccolo errore nell'attaccare - ha commentato Fabrizio - forse avrei potuto muovermi un pò prima, con ciò non posso che essere soddisfatto perchè ho espresso il meglio di me, proprio nel momento previsto, ai campionati del mondo. E il non aver vinto il bronzo non è rammarico, perchè in questa circostanza si è visto il miglior Mori di sempre». Fabrizio si era classificato sesto nella finale dei Giochi Olimpici, ed ora quarto ai mondiali. Da vero campione, un premio che vale almeno una medaglia di legno.

Le voci che MJ, al secolo Michael Johnson, fosse male allenato e sull'orlo di un possibile ritiro dai mondiali sono state sconfessate ieri dai fatti. Ieri il re di Atlanta ha corso da protagonista: ha vinto il proprio giro completo in 44'37, migliore riferimento assoluto.

Non si è spenta intanto la eco dei 100 metri uomini che hanno tenuto banco domenica sera. Fra Maurice Greene e Donovan Bailey il più veloce è Carl Lewis. Il figlio del vento non c'era ai blocchi di partenza della finale dei 100, ma il suo nome è tornato prepotentemente alla ribalta. Ieri, quando sono stati resi noti i dati rilevati al «laser» dai professori dell'Università dello Sport di Colonia, cui la Iaf (International Athletic Foundation, una branca della Iaaf) ha commissionato il progetto per la ricerca biomeccanica «Atene 1997», che avrebbe dovuto rivelare il nome dell'uomo più veloce del mondo. Ebbene, s'è scoperto, così, che è Carl Lewis.

Questi, infine, gli azzurri in gara oggi: **uomini**, decathlon (prime cinque prove): Poserina; 800 (quarti di finale): Longo; **donne**, disco (qualificazioni): Maffeis; peso (qualificazioni): Rosolen; 400 ost. Barbarino.

Queste le finali in programma oggi: **uomini**, giavellotto: Zelezny (Rep. Ceca); 98.48 Zelezny; lungo: Pedroso (Cub); 8.95 Powell (Usa); 400: Johnson (Usa); 43.29 Reynolds (Usa); **donne**, 1500: Boulmerka (Alg); 3:50.46 Qu (Cin); 10000: Ribeiro (Por); 29:31.78 Waang (Cin).

Mezzofondo azzurro a... fondo si ritirano Lambruschini e D'Urso

ATENE Giornata no per il mezzofondismo azzurro. Sia Lambruschini che D'Urso, infatti, hanno ammainato la bandiera bianca, e nello stesso modo, non riuscendo cioè a raggiungere il traguardo. **Lambruschini** era impegnato nella prima semifinale dei 3000 siepi, si è arreso nel penultimo giro, a causa di un persistente dolore all'articolazione del piede sinistro. Un vero rammarico, se si considera che il toscano aveva stabilito pochi giorni fa il record italiano dei 3000 metri

Non si fermano invece Carosi (3000 siepi) che conquista la finale e Longo (800 metri) classificatosi terzo

Lo sfizio di perdere con i dominatori degli altipiani se lo toglierà domani, per l'ennesima volta, Angelo **Carosi**, il corridore della Forestale, che ha corso con notevole autorità, sempre nelle prime posizioni, piazzandosi quarto in 8'20"82.

Letteralmente spaccato in due dalla sciatalgia, **D'Urso** si è invece arreso dopo il primo giro dei «suoi» 800 metri. I campionati mondiali di D'Urso sono finiti dopo appena un giro (passato in 62") della batteria degli 800 metri: la medaglia d'argento di Stoccarda 1995 si è subito dopo ritirato a causa della sciatalgia che lo affligge da alcune settimane.

La promozione non è sfuggita ad Andrea **Longo**, che, col tempo di 1'46"79, si è classificato terzo. Agile la qualificazione della probabile medaglia d'oro, il danese Wilson Kipketer, che ha ottenuto il tempo più veloce, cioè 1'46"34.

Gennaro **Di Napoli**, infine, è stato eliminato nella semifinale dei 1500 m., piazzandosi all'ottavo posto.

Non hanno avuto problemi a passare il primo turno della 10 km le marcitrici italiane: settima nella prima batteria Annarita **Sidoti**, col tempo di 44'19"33; più brillanti, nell'altra competizione, Erica **Alfridi**, seconda in 44'32"04, ed Elisabetta **Perrone**, terza con 44'32"06.

Sfida diplomatica, Nebiolo: «Poco pubblico» I greci: «Non siamo venditori d'angurie»

ATENE I suggerimenti di Nebiolo per riempire gli stadi? Sono adatti ai «venditori di angurie». La Grecia risponde seccata alle critiche lanciate dal presidente della Iaaf per il desolante spettacolo delle tribune vuote ai mondiali di atletica. E la polemica sugli spalti scarsamente affollati è solo l'ultimo atto della sottile battaglia diplomatica per le Olimpiadi del 2004.

In poche ore, Atene è passata dall'euforia del tutto esaurito della cerimonia di apertura alla delusione per il deserto della prima giornata di gare. Con le finali dei 100, la situazione è un po' migliorata e, secondo gli organizzatori, oltre 40 mila spettatori si sono installati nelle tribune dello stadio olimpico.

Primo Nebiolo - che è presidente della Iaaf ma anche uno dei principali sponsor di Roma 2004 - ha accusato gli organizzatori di cattiva promozione dei Campionati. Il direttore generale dell'organizzazione, Savramis, ha difeso la parte greca, dicendo che, «dal momento che abbiamo assunto l'incarico di organizzare i campionati, abbiamo tentato di convincere Nebiolo di spostare i Campionati per la fine di agosto o inizi di settembre». «Questo spostamento però - ha aggiunto Savramis - non è stato possibile».

MOTO

Otto vittorie su dieci gare mondiali, chi è l'asso di cuori dell'Aprilia

Valentino, diavolo su due ruote

Ha 18 anni ma presto salirà di classe, per sfidare Max Biaggi

ROMA Anatomia di un campione, anatomia di Valentino Rossi, otto vittorie mondiali sulle dieci gare disputate in questa eccezionale stagione iridata. Si è presentato in pista come l'enfant prodige, il figliol prodigo, il piccolo prodigio assemblato in modo fenomenale dal padre, ai suoi tempi ottimo interprete di importanti moto, ed è diventato nello spazio ristretto di pochi mesi un fuoriclasse.

Inequivocabilmente il riferimento numero uno del fenomeno motociclistico italiano è l'asso di cuori dell'Aprilia ma è soprattutto l'asso di cuori di quell'Italia - sempre di più - che osserva con entusiasmo questo spettacolare sport, attratto dalle evoluzioni, dalle creatività e dalle diavolerie di questo putto pesarese, che ha soppiantato nella hit parade dell'amore istintivo del popolo cortese il signor Max Biaggi re del mondo e nemico dichiarato di Valentino.

Già perchè Biaggi, con quel senso professionale della professione non è mai piaciuto al ragazzino, il quale ha dichiaratamente mille amici ed un nemico, appunto, il centauro romano; questione di pelle. La cosa che più stupisce di Rossi è l'eccezionale abilità nello stare in sella su un puledro che gli sta scomodo. Valentino è infatti alto 180 cm e pesa 60 chili e concede ai rivali una minore gestibilità del mezzo. Come se non bastasse corre in modo metodico con l'handicap perchè pesa 10 chili di più di ogni avversario, ciò spiega per quale motivo le sue partenze sono metodicamente lente, perchè i 50 cavalli della 125 non possono che risentire di quel gravame.

Pur in possesso di una realtà genetica penalizzante, Valentino ha centrato otto volte su dieci il primo posto; c'è inequivocabilmente di mezzo la moto, ma ci sono di mezzo soprattutto le sue potenzialità di grande interprete delle due ruote. Splendido, addirittura scultoreo nelle curve, ma coraggioso come nessuno, Rossi, è in ogni caso ottimo conoscitore della propria moto, e nelle messa a punto ha compiuto scelte particolari e addirittura in controtendenza; è il caso dell'utilizzo delle gomme Dunlop (quasi tutti i rivali hanno optato per la Michelin) e le sospensioni White Power.

Prodigio, dunque della 125. Valentino è in ogni caso destinato a salire di categoria, presto, non certo per fame di gloria, quanto piuttosto - come abbiamo spiegato - per problemi di adattabilità al mezzo. Il diciottenne è infatti destinato a crescere ancora di qualche centimetro e in sintesi, ha sin d'ora il fisico del protagonista della 500, ma dovrà accontentarsi della 250, la classe dell'odiato nemico Max Biaggi.

L'«asso di cuori» dell'Aprilia, Valentino Rossi, dominatore assoluto nella 125, talento senza uguali, pilota serio in gara, impertinente fuori pista. Uno solo il nemico dichiarato al quale mira le frecce più velenose: si tratta di Max Biaggi che, nel caso in cui Valentino salisse di classe, potrebbe diventare suo diretto rivale.

AUTO

Monza, esposto del Wwf sulla pubblicità del fumo

MONZA Rischiano di restare senza auto, caschi e tute i campioni della F. 1 che all'inizio di settembre si affronteranno nel G. P. d'Italia a Monza. Wwf, Codacons, Legambiente e Comitato per il Parco sono decisi a battersi contro qualsiasi tipo di pubblicità del fumo e oggi presenteranno un esposto alle Procure di Milano e Monza.

Se la magistratura accogliesse le istanze di sequestro preventivo, alla vigilia del Gran Premio Schumacher e Irvine potrebbero restare senza le loro Ferrari per le prove e anche senza tute e caschi. Lo stesso accadrebbe ai meccanici di Maranello, nonchè a quelli di Williams, Benetton, McLaren, Prost, Jordan, Minardi, che si vedrebbero privati di mezzi e abiti addobbati con i marchi delle multinazionali del tabacco. Dovrebbero essere occultate pure le pubblicità palesi e occulte che - violando la legge 165/1962 - tappezzano l'Autodromo di Monza.

L'iniziativa è stata presentata ieri con una conferenza stampa dei firmatari che, attraverso Alberto Frazzei, presidente del Wwf della Lombardia, hanno anche annunciato una denuncia per «omissione d'atti d'ufficio contro il prefetto di Milano che non ha dato corso alla circolare del ministero dell'Interno datata 1 dicembre 1995 avente per oggetto le misure applicative correlate all'articolo 8 della legge 22 febbraio 1983 n. 52 riguardante il divieto di pubblicità di prodotti da fumo».

«Avevamo diffidato la Prefettura in gennaio e un mese fa abbiamo incontrato il prefetto di Milano ricordandogli il problema - ha detto Frazzei - ma fino ad oggi non abbiamo avuto risposte nè ci risulta che abbia preso provvedimenti contro la dilagante pubblicità del fumo all'Autodromo di Monza». «Non è necessario un dolo specifico ai fini della sussistenza del reato - ha sottolineato l'avvocato Marco Maria Donzelli, estensore dell'esposto - ma solo un dolo generico consistente nella cosciente volontà di rifiutare, ritardare o ommettere da parte del pubblico ufficiale l'atto da lui dovuto. E questo, a nostro avviso, è stato il reato commesso dal prefetto».

Tennis: nuova crociata contro il presidente Galgani

ROMA L'opposizione interna ed esterna torna alla carica e chiede le dimissioni del presidente della Federtennis Paolo Galgani e di tutto il consiglio federale. A quattro giorni dalla riunione del consiglio che dovrebbe affrontare la crisi nata dopo le dimissioni di Panatta, i presidenti dei comitati regionali di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna e Francesco Ricci Bitti, sfidante sconfitto da Galgani nella corsa alla presidenza federale, chiedono «un ultimo gesto di responsabilità».

«Preso atto - si legge in un comunicato - della drammatica crisi gestionale e di immagine della Fit», i tre presidenti regionali e Ricci Bitti «respingono il tentativo dilatorio da parte del presidente federale di individuare l'origine esclusiva delle gravi disfunzioni, di cui è sicuramente il principale responsabile, nel vigente statuto della Fit». Gli oppositori «invitano il presidente e il consiglio federale a rassegnare le proprie dimissioni, come ultimo gesto di responsabilità, in occasione della riunione del consiglio prevista l'8 agosto».

Sci: Tomba torna e promette medaglie targate Nagano

BOLZANO Ritorna alla ribalta Tomba e lo fa alla sua maniera: tra preparazione fisica inconsueta (un po' nel garage di casa, un pò sui pattini), frequentazioni con Juve e Michael Johnson e promesse di medaglie a Nagano. «Sono tranquillo - dice - ma soprattutto penso allo sci».

Ciclismo: Giro Portogallo A Belli la leadership

COVILHA Il giro ciclistico del Portogallo parla italiano. Al termine dell'ottava tappa, Wladimir Belli (Brescialat), guida la classifica generale. La frazione di ieri, che ha visto Belli terzo al traguardo, è stata vinta dall'altro italiano Michele Laddomada (Amore e Vita), che ha coperto i 114 km in 3h31'1", guidando l'arrampicata fino a Torre, la vetta più alta del Paese.

Tennis: Martina Hingis macchina di vittorie

SAN DIEGO Martina Hingis procede come una macchina. A 16 anni e 9 mesi vince la finale di San Diego battendo Monica Seles per 7/6 6/4, intasca altri 79.000 dollari (che sono più di 140 milioni), porta a 9 il numero di tornei vinti nel 1997 e tanto per arrotondare, la svizzera conquista pure la finale del doppio dando, in coppia con Arantxa Sanchez Vicario, 6/3 7/5 alle americane Frazier-Po.

CALCIO Coppa del Centenario: nel secondo incontro rossoneri sottotono con il Corinthians

Milan, pareggio deludente

Samp spumeggiante con il Derby County fermato con una rete di Montella

BELO HORIZONTE Delude il **Milan** nel secondo appuntamento brasiliano nell'ambito del torneo Coppa del Centenario a Belo Horizonte. Un confronto senza storia con il Corinthians (0-0 il risultato finale) che alla fine si è risolto senza reti al termine di una partita sonnolenta. Dopo un avvio piuttosto compassato i rossoneri rischiano di subire un gol su conclusione di Marco Aurelio al 19', poi esce Maldini con qualche problema muscolare e il Milan si contenta così di gestire il pareggio senza che d'altra parte i brasiliani si esprimano in modo più efficace. La partita offre soltanto un guizzo di Weah che batte sull'esterno della rete a metà del secondo tempo e nel finale Rossi è pronto su un gran tiro di Romeu. Il resto è cronaca piuttosto noiosa, a dire il vero, di un incontro che somiglia più ad un allenamento che a un confronto tra due regine del calcio.

Amichevole di lusso per la **Sampdoria** di Luis Cesar Menotti. Nella partita che ha inaugurato il nuovo stadio del Derby County, in Inghilterra, i blucerchiati hanno superato i padroni di casa per 1-0. Bel gioco da entrambe le parti. A siglare la rete per la Samp è stato Montella (al 58') che mette dentro con freddezza di sinistro da 20 metri su suggerimento di Veron. Non ha brillato invece Klinsmann che deve ancora perfezionare gli automatismi.

In Svizzera discreta prestazione del **Brescia**, invece, che ha sconfitto 3-1 il Gossau, da sabato impegnato nel campionato svizzero di serie C. In evidenza, tra le file azzurre, in particolare i centrocampisti Sabau, De Paola e Doni.

George Weah

IN BREVE

Sabato forse il debutto

Lombardo sulla scia di Zola

LONDRA Attilio Lombardo, ex attaccante della Juventus e della Sampdoria, in una intervista dopo il trasferimento al Crystal Palace di Londra ha ammesso che la presenza di Gianfranco Zola, Gianluca Vialli e Roberto Di Matteo al Chelsea ha influenzato la sua decisione di lasciare l'Italia. Lombardo, che ha 31 anni e solo giovedì scorso ha raggiunto l'accordo per il suo trasferimento per circa 4 miliardi di lire, spera di giocare nella sua nuova squadra già nella partita di sabato prossimo contro l'Everton.

Polonia: tifosi violenti Un morto e 15 feriti

VARSAVIA E' di un morto e quindici feriti, tra i quali sette agenti, il bilancio degli incidenti scoppiati domenica in occasione di un incontro di terza divisione a Stargard Gandanski, in Polonia, tra la squadra locale del Wierzyca e il Legia Danzica. All'orgine degli scontri c'è stata l'aggressione contro un gruppo di tifosi del Legia che, incamminatisi in ritardo verso lo stadio, hanno sorpreso un ladro intento a scassinare una macelleria.

La «prima volta» di Baldas, designatore erede di Casarin

SPINELLO DI SANTA SOFIA (FORLI') La «prima volta» del triestino Fabio Baldas davanti ai suoi arbitri non ha potuto prescindere dal suo predecessore, Paolo Casarin, per sette anni designatore arbitrale. E Baldas, intanto, ha fatto capire che la sua linea sarà «serena ma ferma». Anche questo un segnale di continuità con il suo predecessore.

Il neo designatore ha incontrato ieri pomeriggio a Sportilia i 35 arbitri e i 68 assistenti che hanno cominciato il ritiro precampionato (per ora mancano Treossi e Messina). Baldas ha parlato ai fischietti per un paio di ore, dopo essere stato accolto da uno scrosciante applauso.

Successivamente ha incontrato i giornalisti. Come è stato l'esordio? «Chiunque si fosse trovato al mio posto avrebbe avuto difficoltà. Questo perchè prima ci sono stati i sette anni di Casarin, che ha fatto un lavoro impagabile sotto tutti gli aspetti. Io ho avuto la grande fortuna di aver arbitrato con lui, poi di essere stato un suo arbitro, quindi di essere stato un suo collaboratore. Mi ha insegnato molto, stargli vicino mi ha dato una grande esperienza».

Baldas ha portato agli arbitri anche il saluto dello stesso Casarin: «Paolo mi ha detto di portare un grande saluto a tutti, che è stato molto apprezzato. Lui non è il tipo che sta a scrivere. Credo, comunque, che molti arbitri gli abbiano telefonato, perchè penso ci fosse un rapporto di un certo tipo, al di là della figura di designatore».

Fabio Baldas

Intanto Baldas ha reso noto che sarà Roberto Bettin di Padova l'arbitro italiano impegnato alle Universiadi. Per gli arbitri, comunque, queste sono giornate di lavoro e sudore, sotto la direzione per preparatore atletico Stefano D'Ottavio. Doppia seduta atletica quotidiana, e test vari. Ieri direttori di gara e guardalinee hanno fatto una prova cronometrata sui 3.000 metri. A casa hanno già svolto una preparazione specifica concordata di tre settimane. Il risultato verrà confrontato con quello conclusivo del 13 agosto, quando il raduno sarà sciolto.

Dopo la doppietta di «Pippo»

Da Schillaci a Inzaghi i gol della Juventus sono sempre italiani

TORINO Non si è fatto attendere molto, Pippo Inzaghi: alla prima partita «vera», con gli inglesi del Newcastle, sia pure amichevole, il cannoniere neo bianconero ha subito fatto centro, due gol in un tempo. Si profila per la Juve un'altra stagione all'insegna dei gol italiani. Dopo Platini (che si aggiudicò per tre anni la classifica marcatori), nell'ultimo decennio, nonostante gestioni diverse, la filosofia di mercato è stata la stessa, puntare su attaccanti italiani.

Si cominciò nell'88-89, dopo la ancora fresca delusione di Ian Rush. Il suo posto venne preso addirittura da Altobelli, che fece 4 gol nel campionato 88/89. A segnare gol a valanga, nei primi anni '90, erano Schillaci (26 gol in tre stagioni), Casiraghi (20 in tre stagioni), ma soprattutto, nel '90 era arrivato Roberto Baggio, che nonostante i ripetuti infortuni, in cinque stagioni farà 78 gol, comprese le Coppe europee. Poi l'era Lippi che conicide anche con l'esplosione di Vialli (28 gol) e Ravanelli (27) in due stagioni, senza contare quelli di Coppa che frutteranno una finale Uefa con il Parma e la conquista della Champions League. Del Piero ne farà 13 e lo stesso bomber «di scorta», Padovano, arriverà a quota 15, sempre in due stagioni, ma giocando meno della metà delle partite.

Molto più di un'amichevole tra la squadra di Ulivieri e quella di Simoni che ripropone anche il rigenerato Kanu

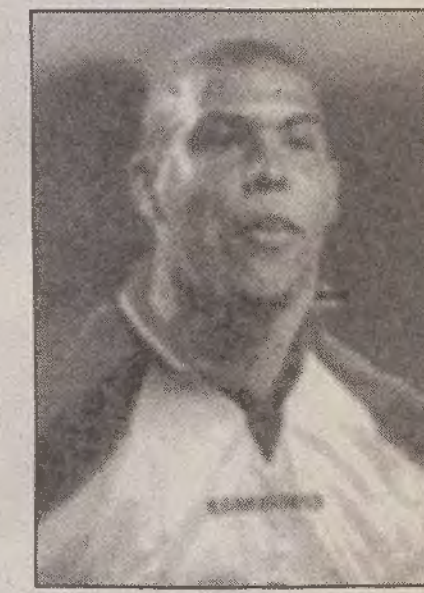
Baggio contro Ronaldo, notte di stelle a Bologna

Roberto Baggio

BOLOGNA Notte di stelle, questa sera allo stadio di Bologna, per trentamila fortunati che hanno rinunciato al mare pur di assistere alla sfida-clou dell'estate, Bologna-Inter, Baggio contro Ronaldo. Baggio crede di aver dimostrato tutto, e finge di non aggrapparsi a un' amichevole d'estate per rispolverare il suo mito, in fondo sempre così vivo. Ronaldo crede di non avere niente da dimostrare, e finge di poter aspettare momenti migliori, quando sarà più in forma, quando conoscerà l'ambiente. Ma nell' Inter delle stelle è già chiamato a brillare più di tutti.

Due campioni un po' stanchi, certo in ritardo di preparazione, sicuramente non al massimo, questa sera: ma la gente, da loro, si aspetta comunque lo spettacolo allo stato puro. La pressione, l'attesa. Che Baggio conosce da sempre, che Ronaldo sta imparando a conoscere.

Simoni ribadisce che Ronaldo starà in campo non più di un'ora, perchè non ha il fiato per reggere 90'. Ulivieri ricorda che Baggio è arrivato per ultimo, e siccome non ha nulla da dimostrare non deve strafare, ha bisogno di ancora un po' di tempo, anche se sta migliorando, come d'altronde tutto il Bologna. Sarà. Osservato speciale, nell'Inter, non sarà solo Ronaldo.

Contro il Bologna, Simoni verificherà anche i miglioramnenti di Kanu, peraltro già abbastanza in forma, sicuramente più del brasiliano. Tanto che si permette di fare lo spavaldo, ma forse è solo sincero: «Se sto bene, non temo la concorrenza: gioco io». Mezz' ora lui, un'ora Ronaldo: c'è chi pensa a una staffetta tra i due, ma non è escluso che Simoni li provi in coppia.

Ronaldo

SERIE C2

Amichevole questa sera (20.30) al Rocco contro il Deportivo di Majorca neopromossa nella serie A spagnola

Triestina, prove d'attacco tra i... Silenzi

Avviata la trattativa con l'ex attaccante del Torino - Interessa anche Briaschi

TRIESTE Dal ritmo blando e ripetitivo dello «scacciapensieri» siculo a quello più agitato del flamenco delle isole Baleari. In pratica, da un'amichevole di un certo tipo a un'altra di tutt'altro. Almeno così si spera.

Dopo il Palermo di domenica tocca stasera al Majorca ritastare il polso alabardato. Anzi, al Real Club Deportivo de Mallorca, per la precisione, squadra appena promossa nella Liga spagnola – in ritiro nel «paradiso» di Magnano in Riviera – che rappresenterà proprio un bel peperino per saggiare lo stato dei progressi tattici dei triestini.

L'allenatore Marchioro non ha fretta. Sa perfettamente che il calcio estivo conta poco o nulla, se non per alimentare le speranze e le aspettative dei tifosi, che a Trieste hanno una voglia matta di vedere all'opera una squadra vincente. Marchioro le sue squadre, vuole giustamente ritrovarle deste all'inizio del campionato, quando i tre punti contano per la classifica. Però, l'attuale Alabarda – anche per quel poco che possono contare le amichevoli estive – ha ancora qualcosa da dover aggiustare prima di spiccare il volo. Forse, contro i palermitani, era stata la difesa il reparto maggiormente colpito dai critici «maligni», ma anche centrocampo e attacco non sono ancora da ammazzacampionato. E proprio in quest'ultima direzione si sta muovendo l'Alabarda. Oltre a quello del «bufalo» Andrea Silenzi, si fa il nome del centravanti ex vicentino Briaschi, già qualche stagione orsono nel mirino alabardato. Ma è soprattutto sul primo, Silenzi, reduce da una stagione così così nel Venezia dopo l'esperienza inglese, che punta la dirigenza alabardata. Proprio quest'oggi, inoltre, Enzo Gambaro rifarà le valigie verso Graz. Ma nella Stiria, l'ex milanista, non rientrerà per giocare ma, piuttosto, per convincere il presidente dello Sturm a rescindere quel contratto che ancora lo lega agli austriaci. Andasse in porto tale missione, nessun ostacolo si frapporrebbe più tra Gambaro e la Triestina.

Andrea Silenzi

Per tornare all'amichevole di oggi (inizio alle 20.30, biglietto lire 10 mila e ingresso gratuito al Rocco per gli oltre milleduecento abbonati) da vedere, tra le fila ospiti, il brasiliano Palinha e il serbo Stankovic. Nell'Alabarda mancherà la punta Riccardo rientrato a Bologna causa il servizio militare. Probabile, al suo posto, l'impiego di Roger Nzamba sin dal primo minuto. In attesa che, sul nome del nuovo centravanti, finiscano i... Silenzi.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

Al lavoro il Monfalcone, una squadra che ha tanta fretta di tornare «grande»

TRIESTE È cominciata ieri la nuova stagione del Monfalcone. Dopo la presentazione agli sportivi e agli amministratori la squadra ha iniziato a lavorare agli ordini del nuovo allenatore Fabio Grillo, alla prima esperienza importante su una panchina dopo una buona carriera di calciatore.

La gloriosa società azzurra della città dei cantieri ha fretta di tornare nel calcio che conta, e quindi anche per questa stagione si sta attrezzando per un ulteriore salto di categoria. L'obiettivo è l'Eccellenza, ma pare di capire che l'ambizione sia quella di ricalcare i fasti del passato del calcio monfalconese.

Dopo l'ingloriosa cancellazione della Figc nel '94 (dovuta al fallimento della precedente gestione societaria), il nuovo Monfalcone ha ricominciato dalla Terza categoria e con Vittorio Baccari al timone è salita senza fatica in Seconda. In Seconda la lotta è stata più dura dato che a vincere il campionato è stato il San Pier che aveva un certo Iuculano tra le sue fila. Ma il Monfalcone, allenato all'epoca da Gallina ha dominato gli spareggi ed è salita in Prima.

In Prima è stata una marcia trionfale, nonostante un cambio di panchina e conseguente retromarcia: aveva iniziato Gallina, è subentrato Mauro Vidiak con la sua zona, poi è ritornato Gallina che ha concluso senza sconfitte. Ora c'è la Promozione, ma i dirigenti, con il presidente Leghissa in testa, dicono che sono lì solo di passaggio. Per attrezzarsi per bene al salto di categoria la società ha operato con molta attenzione sul mercato.

Si tratta del centrale difensivo Vlado Colakovic (profugo da Sarajevo a Cervignano) ed ex nazionale giovanile della Jugoslavia, del centrocampista Floreani (ex Triestina), dell'attaccante Ivano Milan (un ritorno) e della seconda punta o trequartista Bovio. Infine in attacco giocherà anche Fabio Martignoni, friulano con buoni trascorsi calcistici a Pisa.

o.r.

AUTO

Vola la Clio Williams di Giorgio Venica Tris del dolegnese al Rally di Maiano

MAIANO Tre partecipazioni e tre vittorie consecutive: per Giorgio Venica il Rally di Maiano non ha più segreti. Il bravissimo pilota bolognese ha posto ancora una volta il suo imprimatur sulla competizione automobilistica che si disputa sulle colline maianesi, con toccate a Forgaria e passaggi ai confini con la Carnia. Venica, su Clio Williams di gruppo A, dopo una strenua lotta ha battuto il nemico di sempre, il trentino Bruno Morandini. Il quale è andato addirittura a condurre al termine del primo giro di prove speciali, molto per la sua bravura e un po' per l'inizio cauto di Venica.

Dopo essersi attardato di 1" nella prima prova cronometrata, l'equipaggio Venica-Ciani (Cristian questa volta, al posto della sorella Monica) ha percorso le altre due «speciali» con lo stesso tempo di Morandini-Brigadoi, mentre nel secondo giro ha decisamente attaccato rosicchiando un secondo al chilometro, rispetto al tempo precedente, sia nella prima sia nella seconda prova. Quest'ultima fatale invece allo scatenato Morandini, giunto con un ritardo di 10" a causa della gomma anteriore destra lacerata per aver toccato una roccia del monte Prat.

La prova conclusiva ha ancora rimarcato la vittoria del concorrente di Dolegna, partito davanti a tutti con il n. 1; 12 sono stati i secondi che alla fine hanno diviso i due, mentre alle loro spalle c'è stato un abisso con Zanin-Serena, primattori al Sagittario, solo terzi a ben 38", Chiappo-Sincerotto quarti a 43" e quindi ben sei concorrenti racchiusi in 8" sotto il minuto. Prima delle donne Paola Castenetto, 34.a, davanti all'equipaggio monfalconese D'Isep-Lovati, nella classe N5.

cl. sor.

CANOTTAGGIO

Due triestine della Ginnastica sulla competitiva barca azzurra

Nella Coppa della gioventù brilla il 4 di coppia rosa

TRIESTE Ancora un'ottima prestazione della squadra italiana di canottaggio, questa volta alla Coppa della gioventù, a Nottingham (Inghilterra). La gara, ideata nel 1987 e riservata alle squadre juniores B, è spesso stata il trampolino di lancio verso la nazionale maggiore. Nella due giorni inglese, gli azzurri hanno collezionato sette medaglie d'oro, e due di queste sono state conquistate dal 4 di coppia femminile sul quale remavano le triestine della Ginnastica: Valentina Mariola e Anna Bandelli con le venete Girotto e Sajeva degli Ospedalieri di Treviso.

Formato in occasione delle selezioni di fine giugno, il 4 di coppia azzurro ha dato subito dimostrazione di poter ben comportarsi anche in campo internazionale, e le gare di sabato e domenica ne sono state la conferma. Opposte a formazioni di tutto rispetto, le 4 azzurre sono riuscite in entrambe le regate a precedere sul traguardo Svizzera e Inghilterra, per tradizione nazioni molto forti in campo femminile.

S'inizieranno domani sul campo di regata belga di Hazewinkel i campionati del mondo juniores di canottaggio, 43 nazioni presenti per un totale di un migliaio di atleti provenienti da tutto il mondo daranno vita alla manifestazione remiera seconda per importanza quest'anno soltanto al mondiale assoluto di settembre. Per l'Italia, presente ad Hazewinkel con una squadra forte di 33 vogatori divisi in 10 equipaggi (6 maschili e 4 femminili), una tradizione da rispettare in una categoria, quella under 18, che da sempre ha dato notevoli soddisfazioni.

Tra gli azzurri, in campo maschile gli armi più accreditati sono il doppio (Sambo-Bonino) e il singolo (Luini), mentre parte con il ruolo di outsider il 4 senza sul quale rema il triestino del Saturnia Andrea Rebek (batterie eliminatorie giovedì 7 alle 11.21). Tra le donne, l'unico ad avere le carte in regola per ben figurare è il singolo di Antonella Skerlavaj (batterie eliminatorie giovedì 7, alle 11.42). Le finali s'inizieranno domenica alle 8.

Maurizio Ustolin

Test a Piediluco

La Mura punta sulla Skerlavaj

TRIESTE Continua ad andare fortissimo sul lago di Piediluco Antonella Skerlavaj (Saturnia), designata dal d.t. La Mura come la singolista azzurra ai mondiali juniores di Hazewinkel in Belgio. Nelle ultime tirate sulle distanze corte, la Skerlavaj ha realizzato il miglior dispendio energetico del team under 18.

Diciotto anni, studentessa, l'atleta triestina è da alcuni anni la più forte skiffista italiana, e i miglioramenti nel corso di questa stagione in barca corta hanno convinto lo staff tecnico a impiegarla sulla barca più difficile: il singolo. Anche se prematuro, La Mura ha ventilato una sua possibile partecipazione ai campionati del mondo pesi leggeri ad Aiguebelette in settembre.

IPPICA

In diciassette sul miglio nella tris a Tor di Valle

Reference con referenze

ROMA All'ippodromo di Tor di Valle, ancora assenti i nastri elettronici, le Tris continuano a disputarsi alla pari. Stasera va di scena un miglio per diciassette trottatori, corsa abbastanza enigmatica che potrebbe avere in Reference il soggetto di maggior caratura. Con in sulky Minnucci, particolarmente brillante nel periodo, Reference potrebbe risolvere a proprio favore la partita pur affrontando avversari di una certa consistenza quali, tra gli altri, Oliver Bi, Supertexas e Olivo Tab.

Nel novero delle possibili sorprese, oltre a Risk di Jesolo (che scende in gara con un numeraccio), andranno presi in considerazione sia Shining Fc sia Stolfibelg.

Premio Costa Amalfitana, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Stolfibelg (L. Patrignani); 2) Nelson River (E. Ossani); 3) Puerto Rico (D. Zanca); 4) Sovrano (G. Cerrone); 5) Pluto Max (G. Di Costanzo); 6) Olivo Tab (Cat. Savarese); 7) Shinning Fc (R. Mazzarini); 8) San Pedro (T. Di Lorenzo); 9) Shango (I. Berardi); 10) Pierro As (P. F. Mauro); 11) Supertexas (C. Bottoni); 12) Sortilegio (R. Ossani); 13) Reference (G.P. Minnucci); 14) Oliver Bi (S. Cicognani); 15) Rilla (A. Spadera); 16) Pieraz (M. Ferrara); 17) Risk di Jesolo (G. Cerchiai), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) REFERENCE. 14) OLIVER BI. 6) OLIVO TAB.** Aggiunte sistemistiche: **11) SUPERTEXAS. 7) SHINING FC. 1) STOLFIBELG.**

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORINA croata offresi come colf più baby-sitter oppure assistenza anziani autosufficienti con stipendio vitto e alloggio. Tel. 00385-51-420900. (A8516)

4 Impiego e lavoro
offerte

CUOCO e aiuto cuoco giovani ma con esperienza cercansi. Presentarsi giovedì dalle 10 alle 12 via Commericale 134. (A8554)

8 Istruzione

INSEGNANTE con diploma magistrale preferibilmente anche laureati per insegnamento scuola privata regionale casella postale CRS 5 Trieste centrale. (A8557)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

MANSARDINA via Vergerio ristrutturata arredata di tutto compresa lavatrice affittasi. Telefonare 0335/6197955. (A8547)

20 Capitali - Aziende

A Trieste cedesi attività oreficeria con locale 60 mq circa in perfette condizioni, completo di arredamenti. Gli impianti sono a norma. Posizione in prossimità del centro. Eventualmente viene dato in gestione. 040/272500.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti 02/29518014. (A00)

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (g. Mi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

MUGGIA cedesi albergo-ristorante posizionato in mezza collina con totale vista golfo, 300 mq circa interni, grandi vetrate, più area di parcheggio esterna. Adatto anche casa di riposo. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500.

PANINOTECA avviatissima cedesi a Trieste, completa di cucina e licenza superalcolici. Ottimo contratto muri appena rinnovato. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

TRIESTE centro cedesi attività frutta verdura/generi alimentari. Locale completo di magazzino e quattro vetrine. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (G.MI)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione primaria di continuo passaggio. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento in affitto 80-100 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazzo abitabile. Rabino 040/368566. (A00)

PER NUMEROSE RICHIESTE nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona semicentrale piano alto appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno massimo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTIPIANO carsico villa primo ingresso di ampia metratura con garage al seminterrato taverna con cucina, cantina, locale caveau, lavanderia, ripostiglio, piano terra salone con caminetto cucina abitabile, bagno, studio, porticato 1.o piano tre camere, bagno e terrazza, ottime rifiniture giardino di mq 500 L. 690.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

CENTRALISSIMO appartamento luminoso in stabile signorile composto da cucina abitabile salone due camere bagno due balconi 100 mq L. 189.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO in ottime condizioni, appartamento composto da: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento autonomo, lire 93.000.000 possibilità anticipo lire 18.000.000 e residuo lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca, appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRO storico vendiamo due appartamenti primo ingresso composti da soggiorno angolo cottura 1/2 camere bagno ampia cantina garage giardino di proprietà ottime rifiniture termoautonomo da L. 260.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq adatto anche per impresa con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

GIARDINO BASEVI epoca, luminosissimo ultimo piano con splendida vista aperta sulla città, ristrutturato, tinello con zona cottura, matrimoniale, bagno con doccia, serramenti in alluminio, lire 59.000.000 possibilità anticipo lire 9.000.000 e residuo lire 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

INIZIO via Locchi bellissimo attico su due livelli con vista golfo 200 mq circa interni più quasi 100 di terrazze panoramiche. Composto da ingresso, quattro stanze, guardaroba, ampia cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA costruenda villa singola collinare con imponente vista golfo. Tre stanze con guardaroba, salone, grande cucina, taverna, lavanderia, terrazzi, porticato con barbecue. Giardino 1000 mq circa, garage tre macchine. Rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA particolare appartamento dotato di riscaldamento autonomo a metano. Ultimo piano. Ingresso, soggiorno con caminetto, cucina, camera e bagno. Ulteriore stanza e possibilità bagno nella mansarda. Adatto amatori. Perfetto lire 180.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA recente appartamento semiperiferico in palazzina recente con ascensore, ingresso, camera, cameretta, cucina, soggiorno, bagno e ampio terrazzo di 60 mq condizioni perfette. Cantina e comoda area di parcheggio. Occasione lire 160.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

REVOLTELLA appartamento piano alto con ascensore composta da cucinino tinello due camere bagno poggiolo cantina. L. 130.000.000. Gallery 040/7600250. (A00)

ROIANO in signorile stabile d'epoca, ottimo appartamento al quarto piano con ascensore, ampia metratura, salone, cucina abitabile, salotto, matrimoniale, singola, servizi separati L. 230.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. SABBA casetta su due piani in fase di ristrutturazione composta da cucina soggiorno due camere doppi servizi mansarda. Giardino proprio L. 180.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SISTIANA appartamento in palazzina recente II piano mq 100 condizioni perfette saloncino, cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli, cantina, garage giardino condominiale L. 315.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

VIA CAPITOLINA L. 137.000.000. Appartamento in casa recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta bagno. Possibilità di mutuo con anticipo L. 30.000.000 + L. 903.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA CONTI luminosissimo alloggio recente composto da soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi e due poggioli. Perfette condizioni lire 180.000.000 B.G. 040/272500 (A00)

VIA Coroneo alta appartamento da sistemare. Due camere, salone, camerino finestrato, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. 140 mq circa lire 200.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

VIA CRISPI appartamento in prestigioso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. E' un quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati. Misura 150 mq circa più soffitta. Da sistemare internamente. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

VIA DELL'ISTRIA alta proponiamo perfetto monolocale arredato composto da bagno, angolo cottura e ripostiglio. Lire 50.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

VIA REVOLTELLA altezza Ricreatorio Giglio Padovan appartamento ottime condizioni con riscaldamento autonomo. Ingresso, due camere, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500 (A00)

VIA STUPARICH bellissimo appartamento completamente ed accuratamente ristrutturato, soggiorno con caminetto, matrimoniale, con guardaroba cucina abitabile, termoautonomo, box in affitto L. 128.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

VILLA Santa Croce recentissima, lussuosamente rifinita, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto auto coperto, riscaldamento autonomo, a Lire 480.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Fiera appartamento in stabile recente con ascensore, tranquillo e luminoso, ben disposto, composto da: grande atrio d'ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. Lire 149.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

112.000.000 via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

194.000.000 San Vito libero in stabile decennale perfetto con ascensore piano alto soleggiatissimo appartamento come primo ingresso composto da salone cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

58.000.000 via Cancellieri libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno esterno di proprietà riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

62.000.000 via del Toro occasione libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + wc separato. Rabino 040/368566. (A00)

68.000.000 via Madonnina libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.07 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (*Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia
7.29 R	(*) Udine.
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

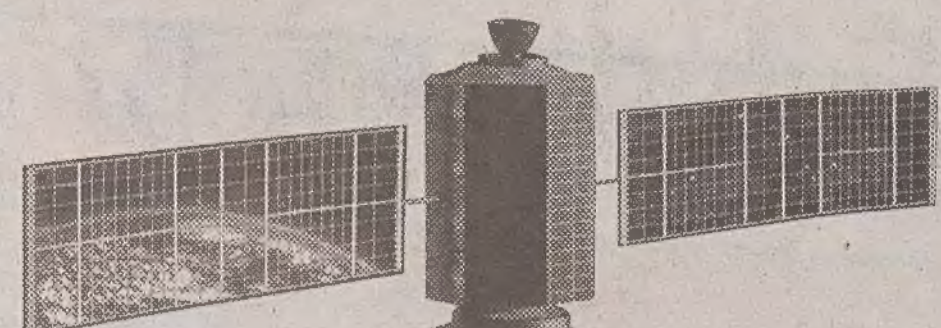
TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

Euromercato

Prezzi validi dal 5 al 9 agosto

GRANDE scelta GRANDE risparmio

QUESTA SETTIMANA:

Prodotto	Prezzo
LONZA DI MAIALE	£. 10.900 Al Kg
PARMIGGIANO REGGIANO	£. 19.900 Al Kg
SALAME NOSTRANO	£. 13.900 Al Kg
VINO FRIZZANTE "CANEI" - 75 cl	£. 1.890 (£. 2.520 al L)
PEPSI COLA 1,5 litri	£. 1.390 (£. 927 al L)
BISCOTTI SECCHI "BALOCCO" Novellini, Lorella, Cruschelle, Petit - 350 g	£. 1.200 (£. 3.429 al Kg)

Prodotto	Prezzo
DOCCIASCHIUMA "NEUTROMED" 250 ml	£. 1.490
ASCIUGOTTO MILLE STRAPPI Confezione da 2 rotoli	£. 9.900

INTIMO d'AGOSTO

Prodotto	Prezzo
PIGIAMA LUNGO Uomo, donna 100% cotone	£. 18.500
PIGIAMA LUNGO Bimbo, bimba, 6-14 anni 100% cotone	£. 13.500
REGGISENO Modelli assortiti	£. 8.900
SLIP Donna	£. 1.950
CORPO UOMO Mezza manica "CAGI" 100% cotone	£. 8.500
3 SLIP Uomo Tinta unita e fantasia	£. 4.900
3 T-SHIRT Uomo "LIABEL" 100% cotone	£. 16.900
SLIP Bimbo, bimba	£. 990

TUTTO PER IL FAI DA TE

Prodotto	Prezzo
IDROPITTURA Traspirante - 14 Litri Da £. 51.900 - SCONTO 35%	a £. 33.735
IDROPITTURA Antimuffa - 10 Litri Da £. 64.000 - SCONTO 35%	a £. 41.600
IDROPITTURA Rigenerante per bagni e cucine - 10 L Da £. 39.000 - SCONTO 35%	a £. 25.350
VERNICE IMPREGNANTE Per legno - 0,5 Litri Da £. 7.900 - SCONTO 35%	a £. 5.135
CARRELLO PORTATUTTO	£. 29.900
TESTER DIGITALE	£. 24.900
SMERIGLIATRICE ANGOLARE - 550 W	£. 44.900
LEVIGATRICE ORBITALE - 140 W	£. 34.900
VALIGETTA UTENSILI - 100 pezzi	£. 34.900
MOLA AD ACQUA	£. 39.000
SALDATORE ISTANTANEO A PISTOLA - 100 W	£. 17.900

SUPER SCUOLA

Uno zainetto INVICTA o SEVEN + a scelta:

- Una agenda elettronica
- Un dizionario maggiore (italiano, inglese, tedesco, francese o latino)
- Un Atlante Geografico De Agostini
- Una Enciclopedia Compact De Agostini

a lire 115.000

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO